

La famiglia di **COSTIGLIOLE**

Anno LVII - N° 2 - 2018

Periodico religioso - Sped. abb. post. comma 27 art. 2 legge 549/95 - Filiale di Cuneo - Dir. Resp. Don Vittorio Croce - Aut. Trib. Asti n. 125 del 26.11.1992. Red. e Amm.: don Giuseppe Pilotto, Parroco della Parrocchia Nostra Donna di Loreto - Per inviare offerte servirsi del c/c postale N. 10760148 intestato a Parrocchia Nostra Donna di Loreto - Via don Renato Cellino, 11 - 14055 Costigliole d'Asti AT - Mail: parrocchia.costigliole@gmail.com - Tel. 0141/966028 - Tipografia: L&S Fotocromo - Alessandria.

AVVISO AL PORTALETTERE: *In caso di mancato recapito restituire al C.R.P. Asti C.P.O. per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa.*



SOMMARIO

Confraternita S. Gerolamo ..	8
Teatro	16
Spazio Giovani	22
Associazioni	52
Anagrafe parrocchiale	70
Annunziata	93

Cari Parrocchiani,
questo numero si apre con l'avvicendamento dei nostri vescovi: mons. Ravinale e mons. Prastaro ...quasi un passaggio di pastorale a staffetta. Nel darvene conto, rinnoviamo tutta la nostra gratitudine e stima a padre Francesco per il suo generoso servizio prestato, costantemente col sorriso, ...e a mons. Marco rivolgiamo l'augurio di un proficuo cammino pastorale insieme.

IL SALUTO DI PADRE FRANCESCO

L'Omelia di Mons. Ravinale
domenica 14 Ottobre 2018



“Non mi permetto di lamentarmi con il Signore per questo distacco. Piuttosto canterò in eterno l'amore del Signore, che mi ha donato la possibilità di camminare per un lungo periodo della mia vita con la diocesi più bella del mondo”.

Sono le parole commosse di monsignor Francesco Ravinale che domenica scorsa ha salutato gli astigiani in una Cattedrale gremita in ogni ordine e grado.

Una celebrazione di congedo visto che domenica 21 ottobre verrà ordinato il nuovo vescovo don Marco Prastaro, ma non certo un addio quello di padre Francesco che, come tutti speravano, rimarrà ad Asti.

In tantissimi comunque non sono voluti mancare al suo saluto, dalle autorità civili e militari ai rappresentanti delle altre fedi presenti sul territorio, dai sacerdoti che hanno accompagnato per 18 anni il cammino di padre Francesco ai fedeli, giovani e meno giovani. Amici e fratelli. La celebrazione dell'eucarestia, scandita dai canti del coro della Diocesi diretto da Manuela Avidano, è stata costellata di momenti toccanti. Dal saluto del vicario don Marco Andina che ha ringraziato monsignor Ravinale *“per il dono della sua costante presenza e per il generoso episcopato”*, all'abbraccio con il mondo dei giovani con cui il vescovo emerito è sempre stato molto in sintonia. Toccante anche il

momento di scambio con i rappresentanti delle altre fedi. In particolare l'Imam Latfaoui Abdessamad, ha regalato al vescovo Ravinale un quadro che li rappresenta insieme, un gesto simbolico dell'impegno del dialogo di cui è stato capace padre Francesco. Lo ha dimostrato anche la presenza alle celebrazioni dei sacerdoti ortodossi Marius Trifina e Catalin Mandaci. Sull'altare sono saliti anche i ragazzi dell'Anffas con il presidente Marcello Follis che hanno donato a padre Francesco un mosaico fatto a mano che riporta lo stemma episcopale con il motto *Ut quotidie serviam* (Per servire tutti i giorni).

Padre Francesco ha ricevuto anche il libro contenente le sue 18 lettere pastorali dalle mani di don Andina e due volumi con la raccolta di Comunità Viva donati dal diacono Pierluigi Maggiora.

*Stella Palermitani
(Tratto da Gazzetta d'Asti, venerdì 19 ottobre 2018, p. 1)*

L' omelia di Mons. Ravinale

Un applauso scrosciante e interminabile ha accolto la lunga e intensa omelia del vescovo domenica scorsa alla messa di conclusione del suo mandato episcopale nella nostra diocesi. La riportiamo per intero.

Vi confesso che questo nostro incontro riempie il mio cuore di sentimenti diversi.

Non vi nascondo un certo imbarazzo, perché viviamo una funzione dove forse gli occhi di tutti sono fissi su di me e io mi sento parecchio a disagio quando sento di essere sotto i riflettori.

Naturalmente provo una grande riconoscenza nei confronti di tutti perché ho sempre sentito che la presenza di ogni persona è fondamentale un dono. Il sentimento che emerge è quello della gioia nonostante che sia il momento del distacco da un servizio che ho sempre seguito con amore.

Emerge la gioia perché stiamo vivendo un'assemblea di famiglia, e lo sapete benissimo che il mio grande desiderio era quello di fare in modo che in questa chiesa locale ciascuno di noi potesse sentirsi in famiglia.

A questa famiglia il Signore ha rivolto l'invito a ricercare la sapienza: abbiamo fatto nostra la preghiera del re Salomone, che al Signore ha semplicemente chiesto la sapienza. Nei miei confronti la voce della sapienza manda messaggi personalizzati e molto chiari.

Sei stato un uomo fortunato. La vita ti ha donato tutto perché ti ha permesso di realizzare le esigenze più profonde del tuo animo: la missionarietà e il rapporto personale con Dio, talvolta protetto da un autentico ambiente di clausura, la possibilità di donare e la consapevolezza di ricevere molto di più.

La vita ti ha riservato tanti doni: la vita stessa, che è il dono fondamentale; la famiglia, tanti amici, la comunità della Chiesa all'interno della quale ti senti figlio di Dio, dono per i fratelli, servo a disposizione di tutti.

La fortuna più grande è certamente stata quella della chiamata al sacerdozio, che tante volte mi ha permesso di sperimentare che basta essere preti per la gioia della vita.

Infine oggi emerge in tutta la sua portata il dono di 18 anni trascorsi nella diocesi di Asti, arricchito dalla vicinanza di sacerdoti, diaconi, accolti con cui abbiamo condiviso preoccupazioni e progetti, sofferenze e speranze, il rapido cambiamento delle situazioni sociali e il progressivo indebolimento delle nostre strutture; religiosi e religiose che mi hanno accolto e sostenuto, o hanno pregato e collaborato; famiglie che continuano a costituire l'ossatura portante della società e della Chiesa; malati e sofferenti che forniscono all'umanità ferita la risorsa della sofferenza che, vissuta con amore, è moneta sonante di redenzione; giovani che con il loro entusiasmo, impegno e profondità di fede mi hanno portato a dire con convinzione: Signore, i miei occhi hanno visto la salvezza. Mi fa piacere condividere con tutti voi una gioia che recentemente mi ha quasi mozzato il fiato quando un piccolo chierichetto, a nome del gruppo con cui aveva condiviso la riflessione, mi ha chiesto: perché si vive? E perché si muore?

La meravigliosa esperienza di tutti questi privilegi è la testimonianza concreta di quanto sia vera la parola di Gesù, che nel Vangelo di questa celebrazione ha assicurato: Voi che avete rinunciato a creare una vostra famiglia per causa del Vangelo avrete 100 volte tanto, anche in case, fratelli, sorelle, madri, figli e campi. Nel conto di questo consuntivo Gesù inserisce anche le persecuzioni.

Certo qualche difficoltà l'abbiamo anche vissuta, ma anche le difficoltà nella vita della Chiesa hanno un senso: guai se tutti dicessero unicamente bene di noi, vorrebbe dire che la nostra vita e la nostra presenza sono del tutto insignificanti. Tutto è grazia. E veramente per coloro che amano

Dio tutte le situazioni contribuiscono al bene.

Ora è venuto per me il momento in cui il Signore dice, come al giovane protagonista del brano evangelico: Lascia quello che hai e mettilo a disposizione di una Chiesa che deve proseguire il proprio cammino con forza rinnovata. Un cammino di speranza, come quello che ho sempre cercato di proporre, pretende avvicendamenti e rinnovamento. Non mi permetto di lamentarmi con il Signore per questo distacco.

Piuttosto canterò in eterno l'amore del Signore, che mi ha donato la possibilità di camminare per un lungo periodo della mia vita con la diocesi più bella del mondo.

Ora per questa diocesi incomincerà una nuova tappa, guidata dal vescovo Marco che tanta bontà ha mostrato nei miei confronti e al quale auguro di godere dell'affetto che gli astigiani sono capaci di donare. La domanda guida per vivere nella sapienza il tempo che mi attende Per parte mia credo di dovermi concentrare, come il giovane del Vangelo, su questo in-

terrogativo: Cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?

Una domanda che segna l'esistenza quella di tutti e in questo momento per me il tratto di vita che il Signore metterà ancora a mia disposizione, chiedendomi di distinguere con chiarezza cosa è necessario e cosa è superfluo, e concentrarmi a cercare l'essenziale della vita, quello che rimane per sempre.

In questa ricerca di essenziale sento di dover vivere una nuova fase del mio ministero nella Chiesa: se finora per lui sono stato vescovo, ora con voi cercherò di essere cristiano.

Se vorrete continuare a chiamarmi padre Francesco, mi farete felice e sarà un titolo legittimo, perché il governo della diocesi si può anche lasciare, ma non si può rinunciare alla paternità.

A onore del vero a questo punto e alla mia età sarò più nonno che padre. Ma va bene ugualmente: i nonni sono anche più teneri!

(Tratto da Gazzetta d'Asti, venerdì 19 ottobre 2018, p. 17)

il ringraziamento di Andrea Borio, Pastorale Giovanile



Caro Padre Francesco, nell'intento di presentare queste poche battute a nome di tutti i giovani della Diocesi, di cui spero di intercettare almeno i sentimenti, ho rivissuto una carrellata di ricordi che ci hanno visto partecipi in questi anni.

Senza dubbio la mente vola ai campi diocesani estivi ed invernali, che hanno saputo certamente creare una rete di legami che tutt'oggi sono forti e vivi in mezzo a noi. Appuntamento fisso, ma soprattutto certo, erano le sue visite.

Come in una cantina in questi giorni d'autunno, che al termine del lavoro di un anno si riempie di un rumore di fondo allegro, la sua visita sempre spostata verso i colpi finali di quei momenti, portava e non lo dico per captatio benevolentiae, ma per onore del vero, un fermento diverso al ritmo ben scandito delle giornate.

E così è inevitabile che in ciascuno di noi giovani rimangano impressi alcuni gesti di una semplicità incredibile, ma efficace.

“Ecco, tu invece sei...?” era la domanda che a tutti era, ed è tuttora, solito porre, una domanda per l'appunto semplice, fatta davanti al refettorio di Sant'Anna di Vinadio, nel cortile di un oratorio della città alla fine di un Incontragiovani o al fondo di una chiesa al termine di una lectio natalizia, una domanda che non è mai venuta meno, una domanda accompagnata da una stretta di mano o da una mano appoggiata sulla spalla, una domanda che faceva sì che il Vescovo di Asti Francesco Ravinale, diventasse Padre Francesco. Potrei portare mille esempi, mille gesti, come l'instancabile voglia di ascoltare i giovani nella confessione durante una celebrazione penitenziale anche ben oltre i tempi stabiliti dall'organizzazione umana delle cose, o il saluto affacciandosi dalla finestra degli uffici pastorali che dà sul cortile del vescovado, con il suo augurio di un buon lavoro, o la non paura nel commuoversi durante i tanti messaggi belli che ci ha dato in questi anni.

Porteremo sicuramente nel nostro cuore questi gesti, che sono più che una firma alla fine di un messaggio, ma è la bella grafia con la quale uno scrive le lettere più importanti, quelle a cui tiene di più, questa vicinanza a noi giovani, questa tenerezza paterna, specchio di una Tenerezza infinita, quella del Buon Dio.

Grazie padre Francesco, ti vogliamo bene

MARCO PRASTARO, IL NUOVO VESCOVO

domenica 21 Ottobre 2018

**IN CATTEDRALE CON 2300 PERSONE,
170 SACERDOTI E 25 FRA CARDINALI,
ARCIVESCOVI E VESCOVI**

Asti accoglie in famiglia il nuovo vescovo Marco

“Confesso, sono agitato ma mi sento già a casa mia”. Sono queste le prime parole da vescovo di Asti di monsignor Marco Prastaro pronunciate fra gli applausi di una Cattedrale gremita da 2300 persone. Da domenica, ore 17, la chiesa astigiana ha una nuova guida, quella di un sacerdote missionario, proveniente da Torino e che il 16 agosto era stato nominato dal Santo Padre successore di monsignor Francesco Ravinale. Una data, quella dell'ordinazione episcopale e dell'ingresso come vescovo, non certo scelta a caso visto che coincideva con la Giornata Missionaria Mondiale: un omaggio ai 13 anni trascorsi in Kenya. Un legame quello fra monsignor Prastaro e l'Africa molto vivo e che ha caratterizzato l'intera cerimonia, presieduta da monsignor Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, Francesco Ravinale, vescovo emerito e da monsignor Virgilio Pante, vescovo di Maralal (Kenya), diocesi dove don Marco è stato anche vicario generale.

Ma tutta la cerimonia è stata scandita dai legami, dagli affetti, dalle amicizie che monsignor Prastaro ha coltivato negli anni e che hanno reso l'intera celebrazione un vero momento di “benvenuto a casa”.

Autorità civili e militari, 170 sacerdoti presenti (di Asti e di Torino), venticinque fra cardinali, vescovi e arcivescovi, ma soprattutto gli amici di sempre, quelli del periodo missionario e quelli della vita torinese e i familiari a cui monsignor Prastaro è molto legato. La mamma Liliana, e le sorelle.

Una famiglia unita e presente al gran completo a sostegno di don Marco, come lui stesso ha voluto sottolineare alla fine della messa. Ma in Cattedrale c'erano soprattutto tanti fedeli che il nuovo vescovo, citando il Vangelo, ha definito “i miei padroni”. Il primo ad accogliere don Marco fuori dalla Chiesa è stato il sindaco Maurizio Rasero che gli ha dato il benvenuto a nome di tutta la cittadinanza.

Poi l'ingresso in Cattedrale ancora da semplice sacerdote che non dimentica di abbracciare gli amici e i parenti, fra cui una cugina arrivata apposta da Shanghai.

A presiedere la commovente cerimonia, oltre a monsignor Nosiglia, con Ravinale e mons. Pante, anche il cardinal Severino Poletto, arcivescovo emerito di Torino e già vescovo di Asti, e il cardinale John Njue arcivescovo di Nairobi. Ed è stato proprio l'arcivescovo Nosiglia a guidare il rito di ordinazione. “Questo rappresenta uno dei momenti più intensi di grazia a di unità che il Signore ci concede di vivere - ha detto -. La parola di Dio in questa domenica ci offre un insegnamento di Gesù ai suoi apostoli che pone in forte risalto uno dei tratti più importanti e fecondi di grazie del ministero apostolico.





Dice il Signore: “Chi vuole diventare grande tra i suoi apostoli e chi vuole essere il primo sarà schiavo di tutti”. Espressioni forti, che non fanno altro che porre in risalto la scelta prioritaria di Gesù Buon Pastore, il quale dà la vita per il suo gregge”.

La cerimonia poi è entrata nel vivo: con la prostrazione, l'unzione crismale, l'imposizione del Vangelo, la consegna dell'anello, della mitra e del pastorale, don Marco è diventato vescovo fra gli applausi e una commozione palpabile.

Il lungo abbraccio con monsignor Francesco Ravinale che gli ha consegnato il Pastorale ha sancito l'ingresso di mons Prastaro come guida della chiesa astigiana.

Poi sull'altare sono sfilati molti rappresentanti del mondo laico cittadino, da Tiziana Stobbione, per la Pastorale della Salute, che ha dato il primo benvenuto ufficiale a mons. Prastaro, ai rappresentanti di Migrantes (Daniela lavaróné) e Caritas (Beppe Amico) a ricordo dell'impegno missionario del nuovo vescovo. Sull'altare anche il vicario generale don Marco Andina che nel salutare mons. Prastaro ha sottolineato la potenza del suo motto episcopale “Purché Cristo sia annunciato” che racconta di evangelizzazione e della volontà di spargere il seme (la parola di Dio) in abbondanza.

Ma il momento più toccante e che ha

strappato anche molti sorrisi dell'intera cerimonia è stato proprio il saluto di monsignor Prastaro. “Confesso che sono agitato” ha dichiarato fra gli applausi. “Io qui mi sento già a casa. Voglio ringraziare il Signore che mi ha scelto, ma è un mistero del perché abbia scelto me. Sono spaventato ma so che il Signore mi accompagnerà e voi mi sosterrate - sono le prime parole rivolte agli astigiani da mons Prastaro -. Siate benevoli e misericordiosi! Grazie a tutti voi; sono stato mandato qui per voi e come dice il Vangelo di oggi, io sarò servo e voi i miei padroni. Cercherò di essere un servo fedele e generoso, desidero essere me stesso con i miei pregi e i miei limiti”. “Ai giovani dico: conto su di voi! Abbiamo bisogno di voi, non abbiate paura e prendete l'iniziativa. Ai sacerdoti e ai diaconi: insieme condividiamo il compito di guidare il Popolo di Dio, impareremo a conoscerci, la fratellanza e la collaborazione sono il modo di testimoniare il Vangelo!”.

Poi monsignor Prastaro ha salutato personalmente tutti coloro che hanno fatto parte della sua vita non solo pastorale, dai confratelli torinesi “in questi venti anni siete stati la mia famiglia” a don Italo Francalanci, sacerdote astigiano missionario in Brasile, dai rappresentanti delle altre confessioni. “Sarà bello continuare insieme come figli dello stesso Padre” alla sua

famiglia, mamma Liliana, le sorelle Laura, Anna e Maria, i cognati, i nipoti e i cugini.

Mons. Prastaro ha ricordato poi i “compagni di avventura in Kenya rappresentati in Cattedrale da alcuni sacerdoti arrivati appositamente dall'Africa e dal vescovo Virgilio Pante, che ha concelebrato. Proprio monsignor Pante ha ricevuto dalle mani di Paulina, donna della tribù Sarnburu (che nella missione di Prastaro è stata infermiera e che è stata incaricata della Pastorale della Salute nella diocesi di Maralal), una mitra fatta di pelle di capra, identica a quella che è stata consegnata a papa Francesco.

“Il buon pastore deve avere il profumo delle pecore” ha scherzato monsignor Pante, facendo indossare la nuova mitra al nuovo vescovo Prastaro. Infine il ringraziamento al vescovo emerito Francesco Ravinale “a cui con tremor succedo”, a monsignor Nosiglia e a papa Francesco “per [a fiducia che mi ha dato nominandomi vescovo della terra da cui proviene”. Infine ancora un messaggio rivolto agli astigiani “Non avrei mai immaginato questo. Vi chiedo di pregare per me; spero che mi aiuterete a sentire e capire come pensa questo popolo e col tempo impareremo a conoscerci”.

*Stella Palermitani
(tratto da Gazzetta d'Asti
26 ottobre 2018 p.17)*



Doppio ringraziamento a don Mario Musso

Domenica 4 novembre 2018 alla Madonna

Non se l'aspettava proprio questa festa don Mario Musso, rettore del Santuario della Madonna di Costigliole d'Asti. Come lui stesso ha avuto modo di dire davanti ai suoi affezionati parrocchiani di Loreto e Madonna: *"Linda, mi ha detto che dovevamo uscire per fare due passi, mai più mi sarei aspettato una cosa simile, mi avete fatto passare la giornata più bella della mia vita!"*

Doppia festa per questo carissimo sacerdote: l'ottantottesimo compleanno e il ringraziamento per aver retto con passione e vigore trentacinque anni la Parrocchia – Santuario della Madonna e venti quella di Loreto. Era il 27 novembre 1983 quando arrivò da Noche, sostituendo così don Remo Borello. Da quella data di acqua sotto i ponti ne è passata e di molteplici iniziative don Mario è stato il pro-

motore. Incominciando dai lavori di manutenzione straordinaria: il restauro dell'organo, il risanamento della casa canonica con profondi pozzi, il rifacimento dell'intero tetto del complesso parrocchiale, risanamento dei muri perimetrali della chiesa, miglioramento del riscaldamento. Poi il tremendo fulmine del 19 maggio 2012 quando fece crollare la sommità del campanile. Tutto restaurato, come pure l'imponente facciata del bel Santuario del 1700 e la preziosa statua lignea. Senza tralasciare l'aspetto pastorale con le sue pungenti ed argute omelie, mai banali o "scopiazzate", ma sempre pungenti. Come la pubblicazione del bollettino parrocchiale con le due pagine centrali sempre di grande attualità. È stato anche scrittore, pubblicando un libro "Da Pietro al papato", ricco di riferimenti teologici e biblici. Singolare poi l'iniziativa di benedire, durante una festa patronale, la sua parrocchia dall'alto a bordo di un elicottero della ditta Baldi di San Michele. Ecco perché domenica scorsa 4 novembre c'erano tutti i suoi parrocchiani a festeggiarlo. Lui commosso ha detto parole sincere e molto simpatiche. Iniziando a dire che *"baciava solo le donne"*, con quel suo stile caratteristico che lo ha fatto entrare nel cuore di tutti.



Non solo dei parrocchiani, ma anche a Costigliole dove per parecchi anni si recava immancabilmente a piedi, con la pioggia o il sole, per celebrare la Messa vespertina della domenica; oppure alla Casa di Riposo di Villa Cora dove fu Cappellano, come pure dalle Suore del Convento Tinella. Tra tutti questi impegni trovava anche il tempo di sostituire i parroci vicini per le sepolture.

“Vi ringrazio, ha continuato, perché mi avete sopportato per tutti questi anni. Se non ho avuto amici particolari, posso dire di non aver mai avuto nemici perché non mi sono mai andato ad intrufolare negli affari degli altri. Riconosco di aver fatto poco e vi chiedo perdono! Ringrazio l'ing. Mario Bianco e quanti si sono prodigati per questa bellissima sorpresa!”.

Un lungo applauso ha accompagnato queste ultime parole. A festeggiarlo anche il vicario di Costigliole don Giuseppe Pilotto che ha ringraziato pubblicamente don Musso per i suoi innumerevoli servizi. *“Guardando il futuro, ha continuato don Beppe, cercheremo di combinarlo insieme autorità religiose e fedeli per il bene di tutti”.* Parole di gratitudine anche da parte del primo cittadino Nanni Borriero. Poi il momento dei regali: la pittrice Chiara Cirio ha donato un bel quadro dipinto con la tecnica a punta di diamante raffigurante don Mario mentre celebra la S. Messa; i parrocchiani di Madonnina una calda coperta così dicono, “dove andrà risparmiere sul riscaldamento”. La signora Grazia Genta, a nome dei fedeli di Loreto, un ricco album fotografico con le più belle immagini di quei vent'anni trascorsi dove c'è il sacrario dell'Aeronautica.



Poi l'immancabile torta dove il festeggiato ha spento la sua 88 esima candela. A seguire un ricco rinfresco preparato dai buoni borghigiani delle due parrocchie per questa festa velata da un po' di tristezza per un buon parroco che rinuncia, ma arricchita da una grossa dimostrazione d'affetto, segno che l'anziano sacerdote ha seminato proprio bene!

*Giovanni Bianco
(Tratto da Gazzetta d'Asti,
venerdì 9 novembre 2018, p. 31)*





FACCIAMO IL PUNTO...

Notizie dall'Associazione

"Confraternita di S. Gerolamo"

A fine anno di solito si fa un po' il punto della situazione e anche noi, con piacere, portiamo all'attenzione dei lettori lo stato dell'"Associazione Confraternita di San Gerolamo" ONLUS, che nel 2018 ha compiuto 21 anni di attività.

Ad aprile, dopo le elezioni del Consiglio Direttivo e dei Revisori dei Conti, abbiamo registrato alcuni cambiamenti e, a settembre, Simone Castino, dopo diversi anni di assidua presenza, ha passato il testimone ad Ilaria Boeri nell'apertura e guida al Museo "Arte Sacra". Sostanzialmente però la Confraternita procede sulla strada già tracciata e consolidata nel tempo: progetti propri e collaborazioni in sinergia con le realtà e gli eventi

del territorio. Le aperture del Museo sono state infatti calendarizzate in concomitanza con le manifestazioni del paese: il Convegno del 28 aprile su Monsignor Ferro, le mostre in castello, la festa patronale, Barbera il Gusto del territorio e l'apertura straordinaria serale del 10 agosto per "Calici di Stelle" che ha evidenziato un grande afflusso di pubblico; inoltre è stata intrapresa una collaborazione con l'info point turistico del Comune.

Il 30 settembre, ultima domenica del mese, come tradizione, in onore di San Gerolamo è stato promosso l'evento "Percorsi tra arte, storia e leggende" in cui sono state presentate, a cura di don Paolo Prunotto, Direttore Commissione Diocesana Arte Sacra-Diocesi di Asti e Socio Fondatore, con grande entusiasmo e approfondimenti storici-artistici, le ultime opere restaurate nell'ambito del progetto "Adotta un'opera d'Arte".

San Francesco Saverio.

Anonimo, XVIII secolo, cm. 96 x 76
In memoria dei defunti della mia famiglia – Mario Narciso, 2016.

Due Reliquiari.

Intagliatore e argentiere piemontese,

metà del XVIII secolo, cm. 52 x 142
In memoria di Mozzone Carlo e Poggio Clara – Mozzone Mariangela, 2017.

Due Reliquiari.

Intagliatore e argentiere piemontese, metà del XVIII secolo, cm. 52 x 142
In memoria di Bianco Paolo e Bello Emilia – Bianco Elena, 2017.

Busto di legno.

Anonimo intagliatore, XVII secolo, cm 40 x 43
In memoria di Gallo Carlo e Noemi, Gibellino Carmelina – Gallo Aurelio, 2017.

Madonna Addolorata.

Secondo o Caterina Arellano, fine del XVII secolo, cm. 73 x 90
In memoria di Mozzone Angelo e Marchisio Fiorina, da parte di Prunotto Paolo e Clara, 2017.

San Rocco.

Secondo o Caterina Arellano, fine del XVII secolo, cm. 72 x 87
In memoria di Mozzone Angelo e Marchisio Fiorina, da parte di Prunotto Paolo e Clara



San Francesco Saverio. Prima



Dopo il restauro



Quattro Reliquiari. Prima



Dopo il restauro



Busto di legno. Prima



Dopo il restauro



Madonna Addolorata. Prima



Dopo il restauro



San Rocco. Prima



Dopo il restauro

Infine, l'intervento di don Paolo è culminato in un approfondito excursus sulle numerose reliquie dei santi, di cui la nostra Parrocchiale è custode.

Il secondo momento della manifestazione è stato trattato da Ilaria Boeri, dottoressa in Architettura per il Progetto Sostenibile, che ha presentato **"Percorsi del Sacro"** due interessanti itinerari attraverso il territorio costigliolese, temi pienamente rispondenti alle finalità della nostra Associazione: **Dal Santuario alla Pieve, tra storia e leggende** (Madonnina - Valcioccaro - Bricco Lù) e **Le Chiese campestri di San Michele e San Carlo** che potete approfondire direttamente nel suo seguente scritto.

Passiamo ora ad analizzare i singoli progetti:



Adotta un'opera d'arte. Ad oggi sono state restaurate complessivamente 39 opere tra: dipinti, arredi e statue. Nel corso del 2018 è stata adottata l'opera:

Flagellazione di Gesù, Anonimo, Seconda metà del XVII secolo, cm. 90 x 73

"In memoria dei miei Familiari defunti", adottante Mario Narciso



**RIQUADRI
DI STATUE**

Riquadri di Statue "San Giuseppe con il Bambino Gesù e San Gioacchino"

Queste due statue lignee, realizzate intorno al 1832, adornavano la cappella interna della Regia Università di Torino.

Furono acquistate dal parroco Seratrice con altri arredi quando nel 1864 la chiesetta dell'Università venne smantellata (la statua di San Gioacchino è costata 100 lire, quella di San Giuseppe con Bambino Gesù, 120 lire).

Le "Statue" sono state suddivise in 122 "Riquadri" da € 50,00 cadauno per il restauro completo delle opere.

Hanno aderito al progetto:

Un riquadro N.N., Massano Elga, Abrate Maria, Ferrero Teresa, Fassino Mirella – leva 1956, Soria Carla, Lorenzato Vittoria

Due riquadri Borio Grazia

Quattro riquadri N.N.

Solo 13 riquadri per ora sono stati tutelati, ma non ci lasciamo scoraggiare, confidiamo nell'aiuto di tutti...



Amici del Museo Arte Sacra

Il Lions Club Costigliole d'Asti ha aderito, anche quest'anno, ai nostri progetti e ha erogato un altro contributo di € 500,00 a favore del Museo.

I contributi e le collaborazioni di tutti ci permettono di procedere: dobbiamo ringraziare sentitamente le persone che già nel 2016 hanno scelto di donare alla nostra Associazione il 5xmille. L'assegnazione di questo importo ci permette di affrontare le spese di gestione e manutenzione del Museo con maggior tranquillità. Ma Vi invitiamo calorosamente a continuare la vostra opzione a favore della nostra Associazione e a far conoscere questa possibilità per aiutarci a salvaguardare il patrimonio storico, artistico e culturale del nostro territorio e nell'immediato la manutenzione della chiesa della Confraternita... Quindi non dimenticate e Vi ricordiamo i nostri dati...



CONFRATERNITA DI S. GEROLAMO ONLUS

Dona il 5 x mille
all'Associazione Culturale
"Confraternita di San Gerolamo" ONLUS
per recuperare, salvaguardare e conoscere
il patrimonio culturale, storico, artistico ed architettonico sacro e civile
di Costigliole d'Asti.
Codice fiscale 92035850053

Inoltre dobbiamo ringraziare tutti i Soci, i professionisti e le persone che ci seguono con attenzione e disponibilità e l'Associazione Nazionale Carabinieri sezione di Costigliole d'Asti che, da anni, con grande attenzione assiste ogni apertura del Museo.

GRAZIE, GRAZIE A TUTTI!

Infine potete seguire e aderire a tutte le nostre attività collegandovi al sito internet museoartesacracostiglioleat.it dove potete anche leggere in ARCHIVIO BOLLETTINO i giornalini parrocchiali online. Crediamo che questo possa essere un servizio molto utile per chi vive lontano e non può ricevere con facilità la copia cartacea de "La Famiglia di Costigliole".

Non ci resta che ringraziare ancora tutti per quello che fate e farete per la nostra Associazione e augurarVi un Natale di serenità e di pace e un 2019 ricco di ogni bene.

PERCORSI SACRI

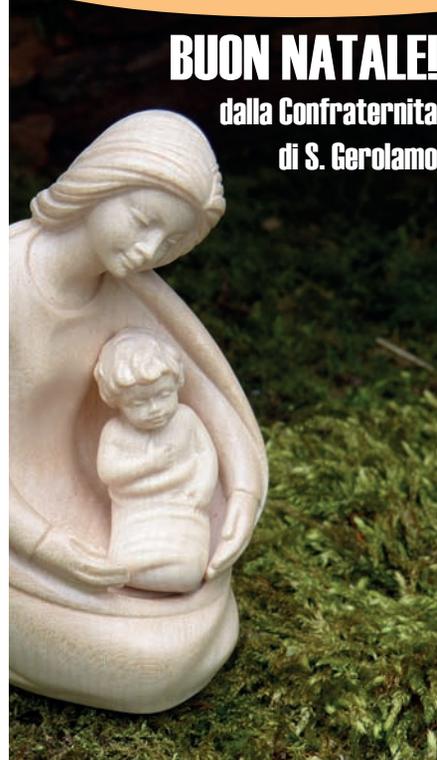
Domenica 30 settembre, la Chiesa della Confraternita di San Gerolamo ha ospitato la tradizionale festa in onore del patrono. La seconda tematica dell'incontro ha avuto come protagonista il tema del "sacro", ma legato alla componente territoriale e alla sua immagine: l'edificio sacro. La trattazione, dopo una breve introduzione storica, ha riguardato la presentazione di due itinerari "a mobilità lenta", le cui strade mettono in relazione la storia del comune e dei suoi luoghi di culto, le tradizioni religiose e il territorio. A seguito di un'attenta operazione di studio delle antiche cartografie, reperite presso l'Archivio Storico del Comune di Costigliole d'Asti, sono stati individuati i percorsi Dal Santuario alla Pieve tra storie e leggende (5.6 Km) e Le Chiese Campestri di San Michele e San Carlo (5.8 Km). Gli itinerari, chiusi ad anello, hanno come punto di incontro il Santuario della Beata Vergine delle Grazie.

Il primo percorso si sviluppa tra la piana di Valcioccaro, l'altura del Bricco Lu e il Santuario di Madonnina, approfondendo la storia dell'antichissima Pieve de' Ponte, le leggende legate ad antiche credenze popolari e le vicende relative alla Cappella delle Sette Vie, tuttora conservata all'interno del Santuario. Il secondo itinerario mette in relazione due chiese campestri: quella di San Michele, sorta, in epoca longobarda, su un antico luogo di culto pagano, e quella di San Carlo, nata in età moderna sul colle detto di Serramassone a seguito della canonizzazione di San Carlo Borromeo. L'obiettivo dei percorsi sul territorio è quello di diffondere la conoscenza del patrimonio architettonico e spirituale del luogo, legato ad una cultura locale vivace, che la tradizione ci ha consegnato e che è nostro dovere conservare e valorizzare.

Ilaria Boeri

San Gerolamo

BUON NATALE!
dalla Confraternita
di S. Gerolamo



Convegno Mons. Ferro

Si è svolto nella splendida cornice del Salone d'Onore del Castello di Costigliole, il convegno sulla figura del Servo di Dio, mons. Giovanni Ferro, costigliolese, arcivescovo di Reggio Calabria dal 1950 al 1977.

Moderatore dell'incontro Simone Castino, subito la parola al sindaco di Costigliole, Giovanni Borriero, principale organizzatore dell'evento, per salutare e ringraziare tutti i presenti e rimarcare l'importanza di questa figura per il paese.

Successivamente passa la parola al vescovo di Asti, mons. Francesco Ravinale, che ricorda come anche il Sud Astigiano abbia dato alla chiesa numerosi esempi di vocazioni sacerdotali e religiose, parlando di mons. Ferro come di un vero uomo di Dio.

Presente l'arcivescovo di Reggio Calabria-Bova, mons. Giuseppe Fiorini Morosini, il quale ha manifestato la sua gioia nel visitare i luoghi di origine di mons. Ferro sottolineando come egli, provenendo dal Nord, si sia profondamente incarnato nella realtà calabrese, manifestando il suo cuore di pastore e la sua vicinanza anche in momenti difficili, come ad esempio l'alluvione nei primi anni 50.

Padre Franco Moscone, superiore generale dei Somaschi, congregazione a cui apparteneva mons. Ferro, ha esordito accennando ai suoi ricordi di adolescente quando il Servo di Dio veniva in vacanza a Somasca e

lui ha avuto il piacere di incontrarlo. Ha inoltre sottolineato l'importanza di questa figura all'interno della congregazione e di come i superiori della stessa non volessero che diventasse vescovo.

Gli ultimi due interventi sono stati caratterizzati dalla lettura della biografia, presentata da Padre Giuseppe Oddone, vicario generale dei Somaschi, e dal rapporto con Costigliole, presentato da don Paolo Prunotto, costigliolese, storico del paese, il quale ha ricordato i momenti in cui mons. Ferro tornava a Costigliole in occasione di avvenimenti importanti, ad esempio la consacrazione della chiesa parrocchiale dopo i restauri nel 1956.

Ha inoltre ricordato, con brevi cenni biografici i sacerdoti che il piccolo Giovanni ebbe di fronte come figure importanti nel paese e che lo portarono a scegliere la strada del sacerdozio e della vita religiosa. Tra questi è bene ricordare il suo parroco, mons. Luigi Carpignano.

Presenti anche il vescovo di Acqui mons. Luigi Testore, anch'egli costigliolese di origine, e il Vescovo di Casale Monferrato mons. Gianni Sacchi, città in cui mons. Ferro fu rettore del Collegio "Treviso" dal 1931 al 1938.

Si è reso presente con una lettera di saluto mons. Oscar Cantoni, vescovo di Como, ove Padre Ferro fu rettore del Collegio "Gallio" dal 1938 al 1945. Anche il Card. Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova ha espresso la sua vicinanza, sempre dettata dal fatto

che Padre Ferro fu parroco nella chiesa di Santa Maria Maddalena a Genova dal 1945 al 1950, prima di approdare in Calabria.

Successivamente ci si è recati a Cen 11 Chiesa Parrocchiale intitolata a Nostra Donna di Loreto, dove mons. Ferro ricevette il Battesimo il 24 novembre 1901; a ricordo di questo avvenimento è stata posta una lapide a fianco del fonte battesimale, benedetta da mons. Ravinale e scoperta assieme al parroco don Giuseppe Pilotto.

A seguire è stata celebrata la Santa Messa nel ricordo del Servo di Dio, presieduta dall'arcivescovo di Reggio Calabria mons. Morosini, il quale nell'omelia ha ricordato la tenacia di mons. Ferro nel denunciare con gli scritti e le parole, la criminalità organizzata in Calabria, già allora una piaga molto diffusa sul territorio, e ricordando come egli abbia compiuto azioni concrete di carità, senza tanti tentennamenti, dimostrando una grande vicinanza soprattutto alle persone più fragili e povere, rinunciando a molte comodità che la vita di vescovo gli poteva offrire.

La giornata si è poi conclusa, nel pomeriggio, con un momento di preghiera presso la chiesa di Sant'Anna, nell'omonima frazione dove mons. Giovanni Ferro nacque il 13 novembre 1901.

(Tratto da Gazzetta d'Asti, 4 maggio 2018, p. 23)



San Carlo

Nella chiesa di San Carlo proseguono secondo i programmi i lavori di restauro conservativo avviati circa 10 anni orsono. Prima di fornire un breve resoconto dei più recenti lavori, è doveroso ricordare con dolore la recente scomparsa del prof. Luigi Solaro, socio fondatore e componente del consiglio direttivo del Comitato promotore del restauro della chiesa. Il prof. Solaro nel 2007, allora sindaco di Costigliole, aderì con slancio all'iniziativa e nel corso degli anni ha sempre assiduamente partecipato alla vita del sodalizio mettendo a disposizione le sue doti umane, culturali e di esperienza. Lo ricordiamo con sincera gratitudine.

Nell'ultimo anno, in cui vi è stata una nuova visita dei tecnici delle sovrintendenze che seguono i lavori, è stato portato a termine il restauro degli ar-



redi lignei della chiesa, ivi compreso il portone d'ingresso, e delle cornici dei due dipinti murali. Anche queste opere sono tutte co-finanziate al 50% dalla Fondazione CR Torino, che sin dall'i-

nizio del progetto continua a fornire il suo supporto finanziario all'iniziativa; recentemente la fondazione ha erogato il contributo concesso a fronte di questi ultimi restauri e, tramite il vice presidente del nostro comitato, Enrico Cavallero, che intrattiene le relazioni con l'Ente, è stata presentata una nuova domanda di contributo che consentirà, se accolta, di procedere, tra l'altro, alla pittura delle pareti e della volta della chiesa.

Con riguardo alle panche recentemente restaurate, il Comitato ricorda che è possibile "adottare" il restauro di una panca contribuendo così ai costi sostenuti per il loro recupero. I lavori non hanno impedito di utilizzare la chiesa per le funzioni religiose.

Dopo il rosario recitato settimanalmente per tutto il mese di maggio e la tradizionale festa delle rose che ha concluso il mese mariano, ogni terzo sabato di ogni mese viene celebrata la messa, non sempre purtroppo con una adeguata partecipazione numerica di fedeli. Le funzioni religiose si sono chiuse con la messa della Festa del santo patrono, la seconda domenica di novembre, seguita da un momento conviviale presso il Circolo Anspi.

Claudio Gioda, Segretario





Offerte a favore chiesa di San Carlo: 2017

Olmi Franco 100; in mem Cagno Fiorentina la figlia 200; Gozzelino Margherita 50; Tamantini 20; Baldi Pierino 50; Grasso Sergio e Ivana 40; Baldi Rina 30; lotteria festa rose 341.

2018

Fondazione CR Torino 15.000; in mem. di Dovico Giovanni, la famiglia 200, gli amici 100, Claudio e Vanda 50. Pia persona per restauro banchi chiesa 300; Bussolino Ferruccio 250; Olmi Franco 100; Fam. Carbone e Gerio 50; Baldi Pierino 50; Riso Silvia 20; Gioda Claudio e Gallo Vanda per 35° anniversario matrimonio 200; Grasso Bruna 30; Baldi Rina 30; Pronzati Carla 50; Riso Giovanna 50; da Compagna della Madonna 260. La O.F. Sala ha offerto al Comitato restauro il costo dei manifesti di partecipazione per il prof. Luigi Solaro e per Carlo Pilotto.

Per contribuire al restauro:

- bonifico a favore Comitato restauro chiesa di San Carlo Onlus su Banca di Asti ag. di Costigliole d'Asti - Iban IT90 X060 8547 4100 0000 0025 493

- 5 per mille: codice fiscale 92051460050

Un sentito ringraziamento ai membri del Comitato pro Restauro della chiesa di San Carlo, al Segretario Claudio Gioda, all'architetto Fiorenzo Baldi e infine un riconoscente ricordo all'ex Sindaco prof. Luigi Solaro, sempre presente.

don Beppe



Pilone Lazzaretto

Una parte importante della storia del paese di Costigliole è quella che ci racconta un caratteristico pilone che si trova su un terreno oggi di proprietà privata, eretto nel 1854 e dedicato a San Grato ai tempi utilizzato come "lazzaretto" e poi come cimitero. Ci si arriva percorrendo una panoramica strada in frazione San Carlo ai confini di Montegrosso.

I lazzaretti in quei tempi erano luoghi tristemente noti dove venivano lasciate morire e poi sepolte le persone colpite dalla pestilenza che così come anche narra Alessandro Manzoni nel suo romanzo "i promessi sposi", nel 1626 fu portata nei nostri confini dai "lanzicheneccchi" scesi dalla Germania. La maggior parte dei deceduti a causa del morbo erano i soggetti più deboli come donne e bambini.

Causa della terribile malattia erano la miseria, la malnutrizione e la scarsa igiene. La storia e il registro dei defunti di quel tempo attestano che la peste lambì il territorio di Costigliole nel luglio del 1630. Da quel mese ai primi giorni del 1632, i morti di contagio furono 190 su una popolazione complessiva intorno ai 2000 abitanti.

Nell'agosto del 1631 morì anche il parroco del paese Don Giuseppe Berta in giovane età. Nella primavera del 1633 il Comune di Costigliole festeggiò la fine della peste con la celebrazione di messe da parte di tutti i sacerdoti del paese.

Negli ultimi mesi i cittadini di San Carlo, la famiglia Trincherò, proprietaria del terreno collaborando con il comitato chiesa, l'associazione Il Tiglio e alcune imprese locali fra cui Olmi, Casto, Binello, Colangelo hanno operato con il proposito di un'attenta accurata ristrutturazione del pilone, con

l'obiettivo di valorizzare uno dei luoghi più suggestivi del paese e di far conoscere ai tanti soprattutto giovani la sua storia, per questo si è anche posato un pannello dove seppur sommariamente vengono riportati i cenni storici tradotti anche in inglese.

Il pilone, fra l'altro è stato edificato in una zona particolare del paese, sulla stessa strada si trova una cappelletta privata dedicata a san Giuseppe fatta costruire dalla famiglia dell'Onorevole Scotti per il figlio Sacerdote Don Elio, e un'altra nicchia votiva dedicata alla Madonna Ausiliatrice che racconta un atto di ringraziamento di un giovane muratore che nel 1630 con altri operai riuscirono miracolosamente a salvarsi dal crollo di un solaio in una cascina adiacente nella piccola frazione di San Carlo.

Il pilone di San Grato, la chiesetta di San Giuseppe, la cappellina della Madonna Ausiliatrice e la chiesa della borgata, la più vecchia del paese, sono segno della fede cristiano cattolica dei nostri padri e anche per i giovani di oggi che non vogliono rinunciare alle radici cristiane

Enrico Cavallero





LE FATICHE DEGLI INSTABILI



Riprendiamo dal dicembre dello scorso anno con la rappresentazione della commedia "Bela come na reusa" in dialetto piemontese, che è stata replicata ad agosto a Madonnina.

Per il sottoscritto un dramma e non son sicuro che molti abbiano capito quello che tentavo di bofonchiare in uno strano vernacolo.

Il "Catetere" è stato procrastinato alla prossima stagione: siamo sicuri che per maggio 2019 riusciremo a rappresentarlo.

Il 15 e 16 settembre abbiamo presentato "Scampoli di Fine estate" composto da 'L'uomo dal fiore in bocca', da un intermezzo semi-shakespiriano, e dal comico-satirico 'Vengo anch'io'.

La prima sera 50 spettatori circa la seconda 9 quasi tutti dell'Annunziata. Non aveva nevicato, non minacciava pioggia, non c'erano partite importanti eppure.....

Il 29 e 30 settembre abbiamo invitato la Compagnia ggtempo di Carugate a rappresentare una commedia esilarante 'La cena dei cretini'.

La prima sera 50 spettatori circa la seconda 13 quasi tutti dell'Annunziata. Non aveva nevicato, non minacciava pioggia, non c'erano partite importanti eppure.....

E' vero il tempo passa, il peso delle primavere si fa sentire, gli acciacchi aumentano (personalmente sto trascinando una gamba sciaticata, qualcun altro ha problemi a un ginocchio), ci sono problemi famigliari a cui far fronte, qualcuno ha preso un anno sabbatico ma stringiamo i denti per portare avanti questa Compagnia.

Ma se il nostro amatissimo pubblico dovesse cessare di seguirci e sostenerci temiamo molto che questa forza di continuare possa durare ancora per molto tempo.

Un ringraziamento a tutti i componenti la Compagnia che con impegno ed abnegazione si sono dedicati allo studio e alle prove in teatro delle nuove commedie

Un ringraziamento da parte di tutti gli attori alle sussurratrici Marta, Natalina e Rosanna, alle costumiste/trucco/parrucco Fernanda e Mariuccia e a don Beppe che con grande pazienza ci sopporta e ci segue.

Nella prossima stagione verrà rappresentata in primavera "Fuga da Villa Brunilde" (rivisitazione del 'Catetere') e a fine novembre non abbiamo ancora deciso.

In ogni caso il nostro amato pubblico faccia attenzione alle locandine e agli altri mezzi di comunicazione che indicheranno per tempo le date delle rappresentazioni.

Grazie a tutti e arrivederci alla prossima.

P.S. Se qualcuno volesse contattarci, siamo su Facebook come COMPAGNIA INSTABILE

15 settembre
SCAMPOLI DI FINE ESTATE
L'uomo dal fiore in bocca

Sono un attore drammatico

Vengo anch'io

29 settembre
La cena dei cretini

Toni Carbonere



La cena dei cretini

29 settembre





Cantiamo il NATALE

21 dicembre 2017

Chiesa Parrocchiale di Costigliole d'Asti

Ore 21.00

La sera del 21 dicembre 2017 con il consueto incontro **"Cantiamo il Natale"** si sono trovati nella Chiesa Parrocchiale di Costigliole d'Asti il coro LE 7 NOTE, l'Ensamble VOCALSYM, il coro NOSTRA DONNA DI LORETO, le voci degli allievi della Scuola Primaria di Costigliole d'Asti e gli allievi della Scuola Secondaria di 1° grado "A. Bellone". Nei mesi da ottobre a dicembre gli allievi delle classi 5^a della Scuola Primaria di Boglietto, di Motta, di Isola d'Asti, di Calosso e di Costigliole, hanno realizzato il progetto **"Coro Anch'io"**, proposto dal Coro Nostra Donna di Loreto in collaborazione con l'Associazione Symphòniam.



Questo progetto, presentato per il secondo anno, ha riscontrato gradimento da parte dei bambini e delle famiglie. L'esperienza corale è stata accolta positivamente anche dalla scuola, con tutte le sue implicazioni: educative, emotive, culturali e artistiche.

Il percorso svolto dai bambini ha avuto il suo culmine nella partecipazione al Concerto di Natale, arricchito

quest'anno dalla presenza degli alunni di classe 1 della Scuola Secondaria di 1° grado "A. Bellone", che per il secondo anno consecutivo hanno cantato con noi

Una serata piena di emozioni!

Simonetta Steffenino





Cori Riunti



Coro Scuola Primaria



Coro le 7 note



MEZZA STAGIONE TEATRALE

18 marzo 2018

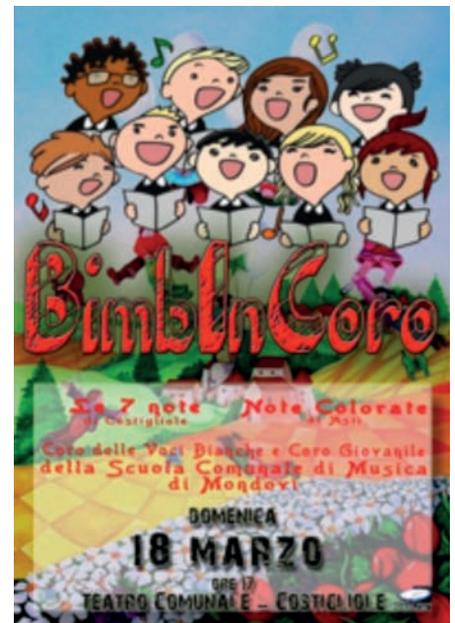
Pomeriggio a Teatro dedicato ai bambini con **BimblnCoro** *un incontro di voci bianche*. Anche quest'anno è stata accolta la proposta dei cori di bambini e di ragazzi che si esibiscono all'interno della Mezza Stagione Teatrale organizzata dal Comune di Costigliole d'Asti, direzione artistica del Teatro degli Acerbi, in collaborazione con l'Associazione musicale Symphoniam di Costigliole d'Asti.

Domenica 18 marzo 2018 nel Teatro Comunale si sono esibiti il Coro "Le 7 Note" dell'Associazione Symphoniam,

diretto da Simonetta Steffenino, accompagnato alla chitarra da Christian Scozzaro, il Coro "Le Note Colorate" di Asti diretto da Maria Luisa Cerrato, accompagnato al pianoforte dal maestro Davide Borrino e Il Coro delle Voci Bianche di Mondovì diretto dal Maestro Maurizio Fornero, accompagnato al pianoforte dal maestro Alberto Rainetti.

Un pomeriggio dedicato alla coralità giovanile che ha emozionato e coinvolto i presenti in sala.

Simonetta Steffenino





Campo Invernale a Bordighera 27-30 dicembre



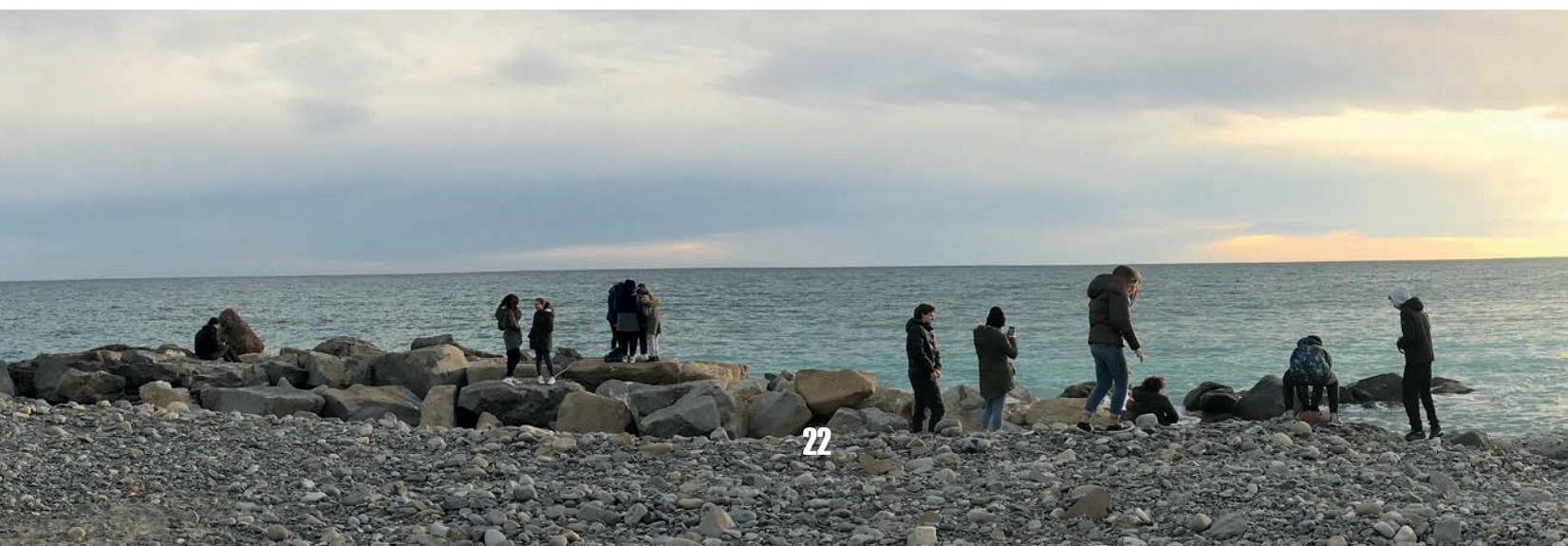
Come ormai da consolidata tradizione, tra il 27 ed il 30 dicembre si è svolto il Campo Interparrocchiale della Zona Sud, dedicato ai ragazzi dell'ultimo anno delle Scuole Scuole Medie inferiori e a quelli delle Superiori.

La location prescelta è stata il Santuario della Madonna di Montenero presso Bordighera (IM). I partecipanti, provenienti in maggioranza dalle parrocchie di Calosso e Costigliole, erano guidati, oltre che dai loro animatori, da don Roberto Zappino, parroco di Motta di Costigliole. Filo conduttore del Campo è stato l'argomento del viaggio quale metafora della vita, sviluppato traendo spunto dal Famoso libro "Lo Hobbit" dello scrittore inglese J.R.R. Tolkien.

Nel corso delle quattro giornate sono stati discussi diversi aspetti: la partenza, il viaggiare, ma non da soli, l'affrontare le scelte prendendo delle decisioni ed, infine, il ritorno.

Oltre che i momenti di riflessione singola o a gruppi, non sono mancate le attività volte a fare "sperimentare" ai ragazzi quanto emerso dalle tracce preparate dagli animatori: in particolare, durante il grande gioco del penultimo giorno, a ciascun partecipante è stato richiesto di assumere in autonomia delle decisioni che avrebbero portato vantaggi o penalità all'intera squadra.

Ovviamente, come accade nella vita reale, chi era chiamato a decidere non poteva conoscere tutte le implicazioni che la sua scelta avrebbe avuto! Al termine del gioco è stato eletto il "Re sotto la Montagna", sorta di "tribuno della plebe" degli animati nei confronti degli animatori, provvisto del potere di cambiare i turni o di decidere come assegnare premi oppure mansioni poco gradite.



Sia l' eletto che gli elettori hanno avuto modo di rendersi conto rapidamente di come l'esercizio del potere comporti inevitabilmente la responsabilità di farlo nel migliore dei modi.

C'è stato anche il tempo per le passeggiate: il secondo giorno ci si è diretti verso le alture circostanti, potendo ammirare in lontananza la Costa Azzurra con Mentone e Montecarlo. Il giorno seguente la destinazione è stata la spiaggia; purtroppo il pomeriggio si è dimostrato grigio e ventoso ed il mare abbastanza mosso. Tuttavia ciò non ha impedito lo svolgersi della Celebrazione Penitenziale, seguita dalla recita dei Vespri e da un'abbondante merenda, necessaria per prepararsi alla ripida strada del rientro.

La serata finale, come da tradizione, è iniziata con le scenette preparate dagli animati, incentrate sugli episodi salienti delle giornate trascorse, con le inevitabili canzonature rivolte agli animatori. È seguita quindi la Veglia di preghiera che, attraverso brani del Vangelo, ha ripercorso i temi trattati nelle varie giornate del Campo.

Con sorpresa, ma soprattutto con gioia degli animatori, tutti i ragazzi sono rimasti fino alla conclusione, permanendo in un clima di preghiera e concentrazione non facile da mantenere alla loro età. Come premio, prima di andare a dormire non è mancato uno spuntino di mezzanotte a base di pizza.

Questo Campo ha dimostrato l'esistenza di un gruppo di ragazzi e di animatori ormai compatto e con la voglia di stare insieme. Ha anche mostrato come stiano crescendo e maturando nuove leve di futuri animatori che, in breve tempo, saranno in grado di prendere in mano il timone e di portare avanti la collaborazione tra i diversi paesi ed oratori.

Un sentito grazie alle cuoche, che per quattro giorni hanno lasciato case e famiglie per seguirci, e a quegli animatori che, pur sapendo di non poter partecipare al Campo, hanno impiegato tempo ed energie non indifferenti per preparare le tracce e le attività.

Francesco Palotto

Diocesi di Asti - Zona Sud

Mini Corso Catechisti

per tutti i catechisti della Zona Sud



<p>MARTEDI 9 GENNAIO ore 20,45 ritrovo ore 21,00 inizio a Montegrosso in Chivasso</p> <p>Don Mauro Canto</p> <p>"OLTRE LE SCHEDE COPIA-INCOLLA DI QUMRAN2" ovvero: La storia della salvezza nell'itinerario catechistico.</p>	<p>MARTEDI 16 GENNAIO ore 20,45 ritrovo ore 21,00 inizio a Montegrosso in Chivasso</p> <p>Suora SALESIANA</p> <p>"FARE" catechismo ovvero: La metodologia: testi, strumenti, e piccola programmazione...</p>	<p>MARTEDI 23 GENNAIO ore 20,45 ritrovo ore 21,00 inizio a Costigliole in Canocello</p> <p>Don Filippo Tortorolo</p> <p>"Chi è il catechista?" ovvero: la motivazione e il senso di un impegno nella propria Comunità.</p>
--	---	---

Il Catechisti si aggiornano

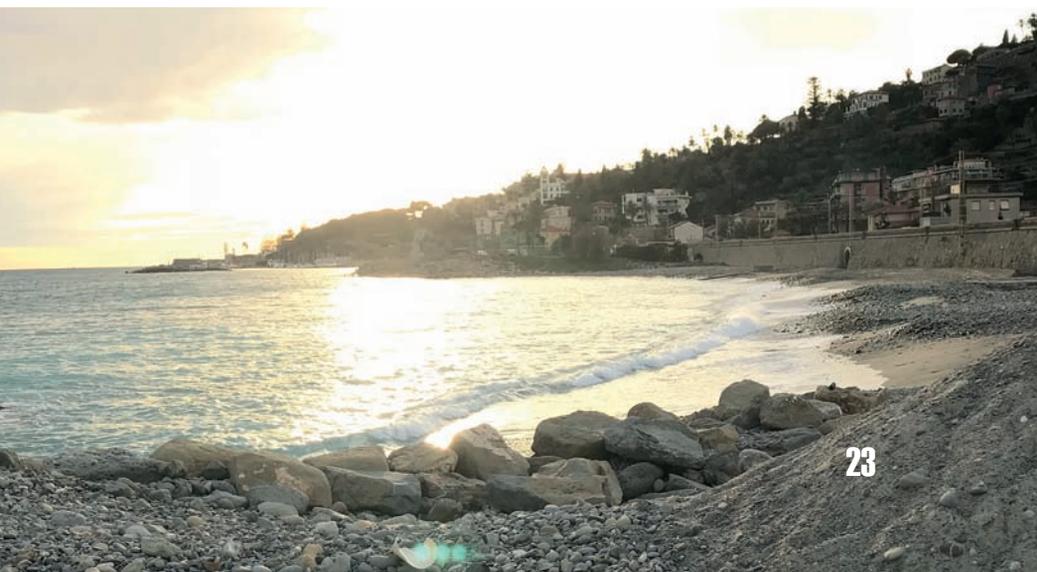
Nel mese di gennaio 2018 i catechisti della Zona Sud hanno potuto partecipare al tre incontri di aggiornamento per migliorare la loro formazione e la didattica.

Il primo ed il secondo incontro si sono svolti a Montegrosso; il primo tenuto da Don Mauro Canto il 09-01-2018, dal titolo "Oltre le schede copia-incolla di Qumran2, ovvero: La storia della salvezza nell'itinerario catechistico. Il secondo tenuto da Suor Liliana Barbero il 16-01-2018, dal titolo "FARE" catechismo, ovvero: La metodologia: testi, strumenti e piccola programmazione.

Il terzo incontro a Costigliole, tenuto da don Filippo, rettore del Santuario del Buon Consiglio, ha trattato della formazione del catechista ed il suo ruolo al fine di fare conoscere Gesù ai bambini.

Gli incontri hanno avuto una buona affluenza e sono stati ricchi di spunti per tutti.

I catechisti





Spettacolo dell'Oratorio per Natale 2017

Come ogni anno durante il periodo natalizio, i bambini e le bambine che svolgono l'attività di teatro dopo catechismo presentano lo spettacolo che hanno preparato con impegno insieme ai loro animatori.

Il 23 dicembre 2017 siamo andati in scena con **Peter Pan**, il famoso bambino in grado di volare che si rifiuta di crescere, trascorrendo un'avventurosa infanzia senza fine sull'Isola che non c'è, come capo di una banda di "Bimbi Sperduti", in compagnia di sirene, indiani, fate e pirati.



Peter Pan



I bambini oltre ad aver partecipato alle prove e aver imparato le parti del copione, hanno aiutato gli animatori nella creazione di qualche oggetto della scenografia.

Non manca l'agitazione e l'emozione prima di salire sul palco, ma i bambini si sono mostrati pronti e si sono fatti applaudire dal pubblico in sala.

L'attività di teatro è molto coinvolgente e richiede la partecipazione di diverse figure, ringraziamo i tecnici audio e luci, gli animatori ed infine, ma non per ultimi i bambini che partecipano sempre con molto entusiasmo.

Beatrice Sobrino



IL FAVOLOSO
MONDO DI OZ
UN TORNADO VI CAMBIERÀ



ALTO:
Alessia
Pantani
Francesca
Castino
Davide
Gardino





Regia:
Simone
Castino





Verso il sinodo, a Montegrosso

Questa primavera in Quaresima il nostro Vescovo Padre Francesco ha voluto incontrare i giovani e ascoltare i loro pensieri e stati d'animo in vista del Sinodo dei Vescovi "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", tenutosi a Roma nel mese di ottobre. Venerdì 16 marzo 2018 Padre Francesco ha incontrato i giovani della zona sud a Montegrosso: appena arrivati ci ha subito coinvolti con la sua consueta allegria e ci ha chiesto di aiutare la Chiesa ad essere sempre più vicina ai giovani, sempre più aperta, sempre più in uscita.

A questo punto, aiutati e guidati dai ragazzi dell'equipe della pastorale giovanile diocesana, ci siamo divisi in

3 gruppi, ognuno dei quali aveva un quesito su cui riflettere e discutere:

1. Quale tipo di comunicazione dovrebbe utilizzare oggi la Chiesa per farsi ascoltare?
2. Cosa potrebbe intercettare i giovani che qui non saranno mai presenti?
3. Cosa ti dà fastidio della Chiesa?

Al termine del momento di discussione ci è stato chiesto di immedesimarci nel Vescovo e proporre, quindi, un'attività o ideare delle strategie concrete per migliorare la Chiesa, per renderla più coinvolgente e a misura di giovane.

L'incontro è proseguito con "la cena del digiuno": una cena a base di pane e acqua, sullo stile dei venerdì di Qua-

resima, nel frattempo nel silenzio veniva proiettato un filmato tratto dal documentario *Human*, in cui venivano proposte immagini e testimonianze molto forti e toccanti di persone di etnie, culture e religioni differenti.

La serata si è conclusa con un momento di preghiera in chiesa durante il quale è stato proclamato e commentato il brano tratto dall'ultimo capitolo del Vangelo di Giovanni, quello in cui Gesù risorto appare all'alba agli apostoli mentre sono a pescare e viene riconosciuto dallo stesso Giovanni, il discepolo amato. Proprio questa Presenza che si credeva perduta, che indica dove gettare le reti per pescare, dà loro la forza di iniziare ad andare per il mondo ad annunciare la Sua Parola.

Infine è stato consegnato ad ogni giovane un pieghevole con la rappresentazione del politico del Sinodo, rappresentate i 5 episodi delle vicende del discepolo amato, e il messaggio, denso di speranza e fiducia, che Padre Francesco ha voluto lasciare ad ognuno di noi.

Al termine di un venerdì sera sicuramente insolito, ma ricco di stimoli, di riflessioni e di emozioni siamo tornati a casa con la consapevolezza che la Chiesa di oggi vuole prendersi cura e investire sui giovani e soprattutto che non ci lascia soli davanti alle grandi domande e scelte della vita.

Elena Pia



DON FRANCESCO SECCO ORDINATO PRESBITERO

Il desiderio di avere ancora dei preti, e magari anche giovani, era davvero palpabile nella serata di venerdì scorso nella cattedrale assiepata da oltre 700 persone, tra le quali molti giovani e ragazzi. Giovani e ragazzi attratti dalla conoscenza amicale con don Francesco Secco maturata nelle parrocchie di Costigliole e del Duomo dove ha lavorato in questi anni e anche da Castiglione sull'onda della nostalgia per don Massimiliano Dal Cortivo, il defunto parroco di Castiglione, il paese di Francesco.

Tutti comunque interessati alla figura del prete, parroco o viceparroco o docente o semplicemente amico. Nella testa di tutti probabilmente aleggiava il pensiero che quella sarebbe stata l'ultima ordinazione presbiterale nella prospettiva di molti anni a venire. E in tutti la domanda: e poi? Il vescovo, commosso ma determinato, ha cercato di stemperare quella palpabile ansietà nella gioia del momento e nell'intensità della preghiera. Preghiera in vista della giornata per le vocazioni, ma preghiera che deve pure continuare ogni giorno fin a convincere il padrone della messe a mandare operai nel suo campo, ben sapendo che occorre anche lavorare per un clima più adatto alla risposta alla chiamata. Clima di gioia e serenità

ma anche di serietà e decisione, perché la Chiesa del Signore è comunque affidata a noi. Tutti. Don Francesco ha citato nel suo saluto di ringraziamento le parole di suo padre quando è stata fissata la data dell'ordinazione, in buon piemontese: Adess at comen-si finalment a travajè!

Croce Vittorio

(Tratto da Gazzetta d'Asti, 27 aprile 2018, p. 23)

LA PRIMA MESSA DI DON FRANCESCO

Domenica 22 aprile don Francesco Secco ha celebrato la sua prima messa nella parrocchia di origine a Castiglione. Per questa importante occasione erano presenti il parroco don Andrea, sacerdoti, diaconi, familiari e amici provenienti anche dalle parrocchie in cui ha operato in questi anni di preparazione al sacerdozio: Costigliole e Cattedrale.

Il Vangelo del giorno era proprio adatto alla ricorrenza: Gesù il pastore buono, modello per tutti i pastori. E questo don Francesco lo ha ricordato

nell'omelia, come anche, ripercorrendo a ritroso il suo cammino, l'importanza delle vocazioni.

I giovani di Castiglione gli hanno poi preparato una sorpresa, presentando diversi cartelloni con foto e ricordi dei momenti significativi vissuti con il loro catechista-animatore: dal viaggio a Firenze, ai campi estivi, all'oratorio. Il tutto è stato sempre accompagnato dal vivo ricordo del caro don Massimiliano, che ha accompagnato la vocazione di Francesco e guidato le parrocchie di Castiglione e Migliandolo per molti anni, lasciandole prematuramente.

Dopo la celebrazione, la festa è proseguita fraternamente con il pranzo cucinato dalla proloco di Castiglione cui ha preso parte anche il nostro vescovo, tutta la famiglia e tanti amici... Tutti i partecipanti, adulti, giovani e ragazzi, in un clima conviviale, hanno condiviso la gioia del dono grande del giovane neo-don Francesco a cui non si può che augurare un lungo e fruttuoso cammino, che sarà sempre accompagnato con orgoglio dalle sue radici castiglionesi.

E.C.



Festa dei Cresimandi a Villanova d'Asti Mercoledì 25 aprile 2018

Per la prima volta quest'anno la diocesi ha organizzato, al santuario della Madonnina di Villanova, la giornata diocesana dei cresimandi a cui hanno partecipato alcuni dei nostri ragazzi con i loro genitori.

Dopo un primo momento di accoglienza, i genitori, i padrini e le madrine si sono recati alla casa del pellegrino, dove hanno partecipato ad un incontro con don Bruno Ferrero (salesiano, scrittore di molti libri) affrontando il tema della famiglia come nucleo base della società. Invece i ragazzi, divisi in squadre, hanno svolto un gioco a stand incentrato sui 7 doni dello Spirito Santo, che ha permesso loro di approfondire e comprendere meglio ciò che apprestavano a ricevere nel sacramento della Cresima.

Dopo il pranzo e un momento di gioco e svago nei prati del Giardino della Pace davanti al santuario, i ragazzi hanno proseguito le loro attività divisi a squadre, mentre gli adulti hanno incontrato il Vescovo che ha illustrato l'ultimo documento di Papa Francesco "Gaudete et Exultate".

Egli ha sottolineato quanto sia importante aiutare i ragazzi nella loro crescita, per avere una società migliore,



proponendo degli ideali veri. Le famiglie come le nostre parrocchie sono il substrato dove cominciare a vivere la santità fatta di piccole cose, dove ogni individuo può dare qualcosa con i Doni che ha ricevuto.

Al termine delle attività ragazzi, genitori, padrini e madrine si sono riuniti per partecipare alla celebrazione della Messa, presieduta dal nostro Vescovo Padre Francesco.

È stata una giornata sicuramente gioiosa e stimolante per le attività svolte, per i momenti di condivisione vissuti con le famiglie e per la possibilità che hanno avuto i ragazzi di confrontarsi

con loro coetanei provenienti da parrocchie diverse.

Elena Pia



Uscita dei Cresimandi a Casa Hased

Domenica 6 maggio 2018



Domenica 6 maggio 2018 con i ragazzi di seconda media e le loro famiglie abbiamo fatto visita alla casa famiglia Hased, situata a Riva presso Chieri. Siamo stati accolti da Gerry e Mariella fondatori, insieme a don Igor, della casa famiglia che dal 2002 accoglie bambini e ragazzi allontanati per diversi motivi dalla loro famiglia originaria. Gerry e Mariella con i loro ragazzi ci hanno mostrato, attraverso immagini e video, la loro storia, da quando tutto è iniziato con la ristrutturazione di una vecchia cascina fino ad oggi. Ci hanno spiegato la loro missione e la loro vita in casa famiglia. Al termine di questa presentazione i ragazzi, dopo un momento di silenzio e riflessione, si sono accostati al sacramento della Riconciliazione, in preparazione alla Cresima che avrebbero ricevuto 2 settimane dopo.

La calda giornata di sole ci ha permesso di gustare una ricca merenda nel prato della cascina in un clima di allegria e condivisione.

Il pomeriggio si è concluso con un momento di preghiera in cappella al termine del quale i ragazzi della casa famiglia ci hanno donato un augurio speciale per la Cresima imminente, citando le parole del canto "Prenderemo il largo": *Saliremo in questa barca anche noi, il tuo vento soffia già sulle vele. Prenderemo il largo dove vuoi tu navigando insieme a te, Gesù.*

Con questo desiderio di crescere e approfondire sempre più il percorso cristiano siamo tornati a casa arricchiti da quanto abbiamo visto e vissuto. Al termine di questo anno pastorale desideriamo ringraziare in primo luogo i 33 ragazzi che con impegno, costanza e vitalità hanno partecipato al catechismo e ai vari incontri, le loro famiglie che li hanno accompagnati e sostenuti assiduamente e don Beppe, sempre pronto e disponibile ad aiutarci e consigliarci in qualsiasi momento e di fronte a ogni difficoltà.

Elena Pia





ANIMATORI A CERTOSA

28 e 29 aprile 2018

Una giornata a Certosa Pesio: crescere insieme si può anche a 18 anni!

Il 25 Aprile gli animatori dell'oratorio hanno deciso di fare una gita fuori porta tutti assieme, con una meta molto importante, nuova per alcuni, un piacevole ricordo per altri, un punto di riferimento per altri ancora: la Certosa di Chiusa Pesio. L'unicità di questa giornata, forse, sta proprio

nel fatto che il gruppo animatori si sia preso un "giorno libero", per pensare e programmare una delle attività più importanti dell'anno, il campo estivo, ma allo stesso tempo anche per passare assieme una giornata. La giornata è iniziata di buon mattino con la partenza (rigorosamente in pullman, altrimenti non la potremmo chiamare gita!) alla volta di Chiusa Pesio.





Al nostro arrivo ci hanno accolto, come sempre, i padri della Consolata che sin da subito hanno voluto farci guardare un po' più in alto proponendoci una riflessione su un argomento, forse scontato: perché voglio fare l'animatore di un oratorio?! Ma tutti noi lo sappiamo, *repetita iuvant*

e gli spunti che ci sono stati dati senza dubbio sono serviti ad amalgamare il gruppo e a crescere insieme. Al momento di pranzo ci hanno raggiunti anche don Beppe e le suore. Nel pomeriggio, dopo un primo momento di svago, abbiamo potuto iniziare a confrontarci su quello che sarebbe stato il

campo estivo con i nostri ragazzi. A conclusione della giornata si poteva leggere sul volto di ognuno di noi quanto fosse stato bello poter passare qualche momento di svago assieme senza dover organizzare qualcosa di complicato.

Andrea Borio

Festa della Prima confessione

Domenica 22 aprile 2018

Domenica 22 Aprile i bambini della nostra parrocchia accompagnati dalle rispettive famiglie, hanno vissuto la Prima Confessione presso il Santuario della Madonna del Buon Consiglio di Castiglione Tinella.

Siamo stati accolti con gioia e entusiasmo da don Filippo il quale ha "accompagnato" i bambini nel cuore del sacramento.

Davvero grande era l'emozione che si respirava! I bambini sono entrati in Chiesa con due simboli, un cuore "grigio" composto dai loro nomi e un nastro molto lungo che è stato tagliato. Dopo la celebrazione della Confessione i bambini uno dopo l'altro hanno ricomposto il cuore facendolo diventare bianco e puro; il nastro è stato



nuovamente legato simbolo del legame ristabilito con Dio.

Un ringraziamento particolare a don Filippo per la sua disponibilità, a don Roberto e don Giuseppe che han-

no aiutato don Beppe a confessare i bambini.

La giornata si è conclusa con una merenda!

Le Catechiste

Spettacolo di fine Oratorio

Sabato 26 maggio 2018



La serata del 26 maggio è stata senza dubbio una serata "speciale"!

Per concludere in bellezza l'anno catechistico, gli animatori hanno pensato di portare una ventata di novità proponendo un nuovo "format": l'Aperitorio!



Dalle 17.30, con l'esibizione degli Alfieri, ci siamo trovati per un'ora di gioco, seguita da un fantastico aperitivo tutti insieme nel cortile dell'oratorio. Verso le 21, ci siamo tutti spostati in teatro per chiudere un ultimo ciclo: quello dell'attività di teatro che, anche quest'anno, era pronta a mostrare i suoi frutti! Il teatro parrocchiale era decisamente gremito, il che ha messo un po' di pressione addosso agli aspiranti attori, che però hanno dato del loro meglio con ottimi risultati! Luci sul palco, si apre il sipario: siamo stati inizialmente trasportati nel mondo atemporale e fiabesco de "La bella e la bestia" da personaggi ormai noti, che però non stancano mai, impersonati da emozionatissimi e bravissimi attori.

Chi non ha mai sospirato sul dolce e lieto finale di questa vicenda, che ci mostra quanto l'amore possa superare ogni pregiudizio e apparenza?

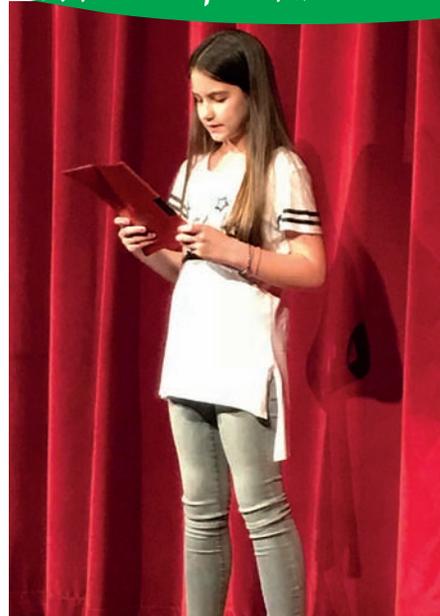
Tra il primo e il secondo spettacolo siamo stati allietati dai bambini di "MusicArt". Successivamente, da un mondo fiabesco, siamo stati teletrasportati nella modernità e scaraventati in un canale televisivo a dir poco bizzarro, "Parodychannel", dove i cartoni animati e programmi medi di tutti i giorni sono stati rivisitati dagli attori in maniera fresca, originale, ironica, con il solo scopo di strappare le risate del pubblico (obiettivo, tra l'altro, perfettamente raggiunto!).

Il sorriso di tutti gli attori, una volta usciti di scena, è stato fonte di orgoglio per noi animatori.

Speriamo quindi di ripetere la stessa esperienza anche quest'anno e ringraziamo tutti i bambini per la loro simpatia, il loro impegno e il loro coraggio.

Beatrice Sobrino







GIORNATA DIOCESANA DEGLI ORATORI

METTITI IN GIOCO FAI UN ASSIST VERSO IL CIELO

Costigliole d'Asti - giovedì 21 giugno 2018

La vita è una sfida unica e irripetibile

“Ogni mattina, per ciascuno di noi, il suono della sveglia equivale all’inizio di una sfida. Ciascuno può interpretarlo come desidera. Il suono della sveglia, per me, è come i fischi di inizio di un arbitro, e ogni giorno che comincia somiglia ad una partita di calcio da vincere.”^[1]

Le partite sono uniche e irripetibili, come quella vissuta il giovedì 21 giugno a Costigliole di Asti. Si è svolta la giornata diocesana degli oratori inti-

tolata “Mettiti in gioco”. Più di 1200 ragazzi ed oltre 300 animatori all’appuntamento rivolto a tutti i ragazzi degli oratori di Asti e provincia.

Consegna delle chiavi del Castello e merenda

La giornata è iniziata alle 9,30 con l’arrivo dei ragazzi in piazza Medici e accolti dagli animatori della pastorale giovanile. Appena ricevuti i braccialetti e cappellini colorati, ogni oratorio si è indirizzato verso la piazza del castello di Costigliole.



[1] Nesti Carlo, *Il mio allenatore si Chiama Gesù*, Ed. San Paolo, 2014, p.10.

[2] Cfr1

[3] Papa Francesco, *Veglia di preghiera con i giovani*, Rio de Janeiro, 27 Luglio 2013.





Arrivati al Castello, gli sbandieratori accolsero festosamente i ragazzi. Dopo la foto ricordo, Il Sindaco Giovanni Borriero consegnò ad ogni oratorio la simbolica chiave del Castello. Poi la camminata verso la casa degli Alpini e la Proloco di Costigliole offrì una merenda ai ragazzi.

Primo tempo

Alle 11 davanti alla casa degli Alpini, la impressione era quella di scendere in campo in uno stadio affollato. Il vescovo Francesco Ravinale ha fatto la preghiera iniziale facendo capire quattro virtù -prudenza, giustizia, forza e temperanza- che aiutano ad affrontare la vita stessa nel modo giusto senza essere travolti. "Il segreto del successo è capire, nel bene o nel male, come giocare e quindi come vivere, tendendo l'orecchio verso Gesù, per ascoltare cosa domanda nei momenti chiave. E quell' orecchio è spirituale, perché si attiva con il grande trasmettitore della storia: La preghiera"^[2].



Dopo il momento di raccoglimento è iniziata l'animazione con Gigi Cotichella, uno dei massimi esperti dell'animazione da palco in Italia, affiancato dagli animatori delle parrocchie San Pietro e Torretta. Loro, con i balli ed i giochi, ci hanno allenato nelle 4 virtù. "Gesù ci chiede di giocare nella sua squadra (...) Che cosa fa un giocatore quando è convocato a far parte di una squadra? Deve allenarsi, e allenarsi molto"^[3]. Il primo tempo è finito con la testimonianza di Suor Ida Porrino, religiosa paolina di Costigliole, che ha raccontato storie di bambini di Pakistan e Cina, non di festa, ma di fatica e sofferenza e fu un invito a allenarci nelle 4 virtù che creano comunione e solidarietà e lottare contro i vizi dell'e-

goismo: la superbia e la pigrizia che ci rendono schiavi di noi stessi e verso gli altri. (testo integrale a p. 39)

Secondo tempo

Dopo il pranzo e il rinfresco con l'acqua, nei posti preparati con cura dalle associazioni civili di Costigliole, i ragazzi erano pronti per iniziare il secondo tempo. Nel pomeriggio sono stati organizzati 4 giochi dal Coni, guidati da Emanuele Bogliacini con i partner ideali per le grandi sfide, Silvia Ravina, Giovanna Casarola, Francesca Mansone e Stefania Fiorio e gli animatori delle parrocchie San Pietro, Torretta e Cattedrale. Ai giochi hanno partecipato tutti i bambini divisi in stand, incentrati sullo sport e sullo stare in squadra.



La visita di Diego Fuser e la premiazione finale

Con la musica di sottofondo dell'inno della Champions League, Diego Fuser, ex calciatore e vincitore della Champions nel 1989, si è fatto presente alla giornata. Diego ha salutato i ragazzi invitandoli ad essere virtuosi dentro e soprattutto fuori del campo. Dopo il saluto, il Vescovo Francesco e Diego hanno premiato diversi oratori



estraendo da uno scrigno a sorte le chiavi con i nomi degli oratori. Ma il vero premio fu vedere i ragazzi, animatori, sacerdoti e famiglie contenti e sereni. Se viviamo le virtù sempre saremmo contenti.

Dio è gioia come un tridente d'attacco letale. Il tridente d'attacco della Santa Trinità. Il Padre, creatore del calcio e proprietario del pallone, promettendo passaggi impossibili e instancabile lavoratore, passa il pallone al Figlio; il Figlio fa dei miracoli sotto forma di mosse irripetibili e carriere irraggiungibili per la fascia. Dalla fascia lancia il pallone allo Spirito Santo.

E lo Spirito Santo è il finale perfetto per ogni opera che Gesù gli ha lanciato e fa sempre gol, di testa, piede o rovesciata. Una Santa Trinità che vuole diventare riferimento per migliaia di bambini ad Asti. Ragazzi non smettete con le virtù di fare un Assit verso il cielo!

L'organizzazione della giornata

La giornata è stata organizzata dalla Pastorale giovanile della Diocesi, con Don Rodrigo, Don Mauro Canta, Don Francesco Secco e P. Gerardo Bouzada, LC in testa, insieme ad Ivano Gallesio e Davide Celestre pilastri portanti della parrocchia Torretta. Una giornata intensa che i ragazzi hanno



vissuto con trasporto e grande partecipazione.

Questa giornata non sarebbe stata possibile senza il contributo degli oratori presenti, i loro educatori e animatori. Un grazie sentito all'amministrazione comunale di Costigliole, guidata dal sindaco Giovanni Borriero, alla parrocchia di Costigliole, alla protezione civile, all'associazione dei carabinieri, gli alpini, la Croce Rossa, la Proloco, e agli sponsor: Bosca, Somet, Cascina Castlet, Marco Fantolino, Energy Sport, Ristorante Il Cascinale Nuovo, Panini ed il Service del palco e musica con Andrea Castin e Pietro di Franco.

Ringraziamo specialmente la collaborazione del Coni, nella persona di Emanuele Bogliacini e l'Ufficio Scolastico Regionale. A tutti un grazie per generoso lavoro di squadra ed un sicuro ricordo nelle nostre preghiere.

P. Gerardo Bouzada, LC





Suor Ida Porrino

La sua testimonianza

Sono stata molti anni in Cina e adesso sono in Pakistan da nove mesi ma a vedere questo raduno di giovani io mi sono commossa perché noi siamo in una zona di guerra e non potremmo fare nessuna manifestazione esterna e quando andiamo a messa siamo protetti dai militari con mitra spianati e passiamo in mezzo ai militari. Poi chiudono tutte le porte della chiesa e ne lasciano una sola in caso di attacco così possiamo scappare. Ma le chiese sono zeppe così bisogna saltare sulle persone per poter scappare.

Ma oggi non voglio parlare tanto di questo, voglio parlarvi di cosa ho imparato dai bambini e vi racconto un piccolo fatto che è successo un mese fa.

Siamo andati a trovare una persona malata ma era già tardi, le otto e mezza di sera, e la famiglia, pensando che era già tardi e saremmo arrivati a casa e non avevamo da mangiare, ci ha comperato una pizza. E la pizza lì è una cosa straordinaria che si mangia a Natale, Pasqua o quando c'è qualche grande festività. Allora siamo andati a comprare la medicina per una suora e ci siamo fermati in una piazza e io ho visto un bambino che aveva forse 8 o 9 anni. Si è avvicinato e ha chiesto se poteva pulirci i vetri. Però lì è una zona un po' pericolosa e io ho detto "tu sei un bambino così piccolo come mai non sei tornato ancora a casa?"

E lui ha risposto. "ma io devo guadagnare un po' per mia sorellina e mio fratellino" ed erano lì con lui, una bambina di 4 o 5 anni e poi c'era il fratello che ne avrà avuti 6. Allora io ho preso questa pizza gliel'ho data e ho detto "Torna a casa e mangia questa pizza con i tuoi genitori e smetti di lavorare".

Poi ho osservato cosa faceva. Lui ha fatto sedere la sorella sul muricciolo e poi il fratello e poi sono arrivati improvvisamente forse 10 bambini, io non potevo contarli perché era un po' buio, poi ha preso la pizza ha incominciato a dividerla cominciando dalla sorellina e poi tutti gli altri.

Io ho pensato "questa pizza basterà?" "ne avvanzerà un pezzo per lui?" ...lui usava le mani e ne dava un pezzo a tutti e poi per ultimo si è servito lui e a me ha fatto venire le lacrime agli occhi perché ho pensato se sarei stata capace, dopo un giorno di lavoro sotto il sole con 40 gradi, quando mi viene un pasto da portare a casa di dividerlo con i bambini che sono sulla strada.

Erano senza scarpe molto poveri e quindi vi lascio questo messaggio: se siete ancora capaci di condividere qualcosa con gli altri, a pensare a chi è più nel bisogno, a chi è più stanco. Vi lascio ancora una storiella cinese. Quando ero in Cina, questo perché il bullismo in Italia è molto comune. Un giorno in una scuola avevamo un'attività come fosse una festa del paese. Ognuno aveva dei banchetti dove si vendevano delle focacce, dei lavori

fatti a mano e il ricavato si dava metà alla scuola per i bambini che non potevano pagare le rette.

Un bambino ha rubato una cosa e forse è stato visto da un'altro che è andato a dirlo all'insegnante.

L'insegnante arriva lì da me con questo bambino, lo tirava per le orecchie. Ha detto a me di castigarlo.

Il castigo lì è che con una stecca di bambù ti battono sulle mani e le mani diventano tutte gonfie con dei segni. 10, 20 o 30 battute secondo la magnanimità dell'insegnante.

Io ho detto "no! Io non lo picchio. Tu solo prometti che non lo farai più e questo basta".

E il bambino non aveva il coraggio di alzare lo sguardo. Ha fatto un segno con la testa e io ho detto all'insegnante "Basta così".

Ma l'insegnante non è stata soddisfatta ed era arrabbiata con me perché ero stata buona. Allora l'ha ancora tirato per un orecchio poi c'era un palco come questo e l'ha messo su quel palco e lui stava lì con lo sguardo basso.

Io mi sono anche un po' dimenticata perché poi eravamo occupati in molte cose.

Ad un certo punto c'era un bambino che noi chiamiamo "Dàtòu" che vuole dire "testa grossa" perché ha la testa un po' grossa però è molto intelligente e bravissimo con la chitarra. Allora questo ragazzo, era l'ora del pranzo, è salito piano piano sul palcoscenico, ha dato la mano a questo bambino, gli ha messo un braccio intorno alle spalle e lo ha portato giù a mangiare con noi.

E a quel bambino gli venivano le lacrime agli occhi.

Questo per dirvi di essere solidali con i vostri compagni quando succede qualcosa, di avere anche la capacità di consolare.

Io ho imparato tanto dai bambini.

I bambini orientali sono molto maturi. Più maturi di quelli della loro età qui da noi.

Suor Ida



ESTATE RAGAZZI

Anche quest'anno come ogni estate si è svolta l'estate ragazzi, è stata un'estate piena di cambiamenti. Durante l'anno sono stati riscontrati alcuni problemi, per cui si rischiava di non fare estate ragazzi, ma grazie all'aggiunta di nuovi animatori che nonostante la giovane età, si sono impegnati e sono riusciti insieme a tutti gli altri ragazzi/e a portare a termine nel migliore dei modi due fantastiche settimane di centro estivo. C'è stato anche un altro cambiamento, perché è stata aggiunta nonostante il malcontento dei bambini ma la felicità dei genitori, la possibilità di fare i compiti al venerdì mattina.

Comunque nonostante tutte le difficoltà il 23 giugno sono arrivati, nel cortile dell'oratorio molti bambini pieni di energie e da lì sono iniziate le settimane più divertenti, faticose e gratificanti di tutta l'estate.

Come sempre anche quest'anno è stata dura per tutte le squadre arrivare alla vittoria, infatti fino all'ultimo scontro non si sapeva chi sarebbe stato il vinto e chi il vincitore.

Per fortuna, oltre alla solita competizione, erano presenti anche gli immancabili gelati, le fantastiche merende e le entusiasmanti gite in piscina. Si ringraziano tutti gli animatori per l'impegno dimostrato anche quest'an-



no e ovviamente tutti i bambini senza i quali tutte queste magiche esperienze sarebbero impossibili. Vi aspettiamo all'estate ragazzi 2019!!!

Francesca Boido







Campo a Cervinia

23-29 luglio 2018



Durante la lettura di questo articolo si consiglia di ascoltare **“Try Everything”** canzone presente nel film del campo, Zootropolis, che ci ha accompagnato per tutta la settimana-

È difficile far capire a chi non è mai venuto al campo cosa significhi questo per noi, certo ci si può limitare a descriverlo come una “divertente settimana il montagna” ma dietro c’è molto di più.

Una giornata tipo al campo inizia con un risveglio a suon di musica, che genera due tipi di reazione: in primis, quella dei critici musicali che prontamente si dirigono alla cassa dicendo

“ma perché questa canzone?”, al seguito quelli che si svegliano ballando e cantando.

A seguire, un’abbondante colazione, la riflessione divisi per età, il pranzo, i tornei, le passeggiate e i giochi, la merenda e... dopo cena il gioco serale, tutto circondato dallo splendido paesaggio che solo Cervinia ha saputo donarci.

Chi è solo interessato alla parte più oggettiva del campo può smettere di leggere questo articolo, però c’è altro che noi animatori teniamo a far capire a chi non è mai venuto, o a far rivivere a chi ha passato con noi la settimana. Quest’anno il paesaggio era da cartolina; siamo rimasti tutti almeno una volta a bocca aperta davanti a quei fiori, boschi e montagne che ci circondavano ...non essere cosa da tutti i giorni alzare la testa e scorgere il sole dal profilo delle montagne.

Il campo ha da sempre creato amicizie tra ragazzi, tra animatori e tra ragazzi ed animatori, se il primo giorno di campo per forza di cose si è timidi e malinconici, a metà settimana non si vuole più andare via, ed è questo, in parte, il compito primario di noi animatori: far sì che bambini e ragazzi si sentano a loro agio, che scoprano la bellezza che si cela dietro le piccole cose e che riescano a trovare la felicità anche nei gesti più piccoli.





Come quando nella passeggiata lun-
ga del mercoledì verso il lago di Ci-
gnana (2157 m) due capre ci hanno
fatto compagnia per tutto il tragitto o
quando passando nei prati si rimane
stupiti dalla quantità enorme di caval-
lette che saltano via.

Spesso le attività del mattino era
“disturbate” dallo scorrere del fiu-
miciattolo che costeggia la casa, al
pomeriggio lo stesso corso d’acqua
diventava un affollato laboratorio di
argilla... si sa che se non ci sono di-
strazioni (ricordo che i telefoni ven-
gono consegnati solo dalle 18 alle
21) ognuno si ingegna alla grande!
Durante le passeggiate non mancano
sguardi affaticati tra una canzoncina e
due chiacchiere, ma nulla di cui pre-

occuparsi, perché sappiamo che una
volta raggiunta la meta tutti starem-
mo pensando alla stessa cosa: “Ne è
proprio valsa la pena!”. Un po’ come
Judy (protagonista di Zootropolis) che
si è a lungo impegnata per il raggiun-
gimento del suo obiettivo, senza mai
darsi per vinta!

Purtroppo come nelle migliori vacan-
ze la fine arriva subito, e ancora pri-
ma di essere riusciti a capire quanto
è davvero alto il monte Cervino (4478
m) ci siamo trovati a richiudere le va-
lige...

L’ultima sera da sempre si organizza
una festa in cui chiunque voglia può
cantare, recitare, ballare, senza ver-
gogna perché arrivati alla fine della
settimana il campo diventa una fa-

miglia, e davanti alla famiglia si ha il
coraggio di fare qualsiasi cosa (inutile
dire che gli applausi ed il tifo sono ga-
rantiti!).





Davanti al falò non mancano saluti malinconici e qualche lacrimuccia, che noi animatori spesso cerchiamo di asciugare a suon di “massi, stai tranquillo che ci vediamo il prossimo anno” e intanto speriamo di vedervi tutti di nuovo insieme a giocare a palla avvelenata o a fare baccano durante il pranzo.

Ogni anno tra di noi ci diciamo: “quest’anno il campo è stato speciale”, ma a differenza degli anni passati questo campo è stato “unico”.

C’è chi è riuscito a perdonare un torto subito anni prima, chi ha instaurato amicizie destinate a durare tutta la vita, chi si è reso conto di non essere solo, chi ha trovato il coraggio di seguire il suo sogno e chi di mettere

i piedi in un fiume pieno di ranocchi (:P) assieme a mille altre cose che hanno lasciato tutti a bocca aperta... il nostro obiettivo quest’anno è stato far sì che chiunque si sentisse speciale, perché...





“A Cervinia chiunque può esser ciò che vuole”, speriamo solo di esserci riusciti!

Ovviamente anche quest’anno ci troviamo a dover ringraziare i genitori per la fiducia riposta in noi e per averci dato la possibilità di passare una settimana con i loro ragazzi così speciali, grazie.

E grazie a voi ragazzi ed animatori per aver fatto la differenza.

P.S: Personalmente mi servirebbe un altro articolo per ringraziare i ragazzi di tutto l’amore che ci hanno dato, noi animatori cresciamo con voi ad ogni riflessione, gioco o segreto che ci viene sussurrato all’orecchio.

Grazie per avermi aiutato a crescere così tanto quest’anno.

Panti e Spillo





RAGAZZI ASTIGIANI IN CAMMINO VERSO IL SINODO SUI GIOVANI!



PELLEGRINAGGIO A TORINO, ROMA E ASSISI

Quest'estate dal 6 al 14 agosto si è svolto per i ragazzi della diocesi di Asti il pellegrinaggio a Roma, in preparazione al Sinodo sui Giovani che si è svolto nel mese di Ottobre tra i vescovi e il Papa.

Tutti i giovani ed animatori d'Italia erano stati chiamati dall'amato Papa Francesco a partecipare all'incontro nella capitale l'11 e 12 agosto, con una super organizzazione che ci ha portato ad eventi, catechesi e celebrazioni, dal Circo Massimo a Piazza San Pietro.

Don Rodrigo, direttore della Pastorale Giovanile della diocesi, ha risposto all'invito riuscendo a coinvolgere, con la sua fidata equipe, più di 140 ragazzi con tanta voglia di camminare e "condividere". La proposta astigiana è stata un percorso più ampio, rispetto ai soli due giorni con il Papa, perché abbiamo (ed ora parlo per esperienza diretta) preso lo zaino in spalla e camminato fino a Torino, poi preso il pullman per Roma ed infine riposati ed ammirato Assisi con le suore Alcantarine.

La mattina del 6 agosto, divisi in 4 gruppi, siamo partiti molto presto da

Castellero e con 15 km al giorno circa siamo giunti sino a Villanova, Chieri e Torino, scendendo dal monte dei Cappuccini, passando per il Parco del Valentino e riposati in un oratorio salesiano insieme alle diocesi di Casale e Alessandria, arrivate con noi nel pomeriggio.

Dalle prime ore di cammino tutti quanti, chi parlando, chi ascoltando la musica, o chi meditando nel silenzio, comunque in unanimità abbiamo compreso che nel percorso di fatica e sorrisi non contava più "l'io" ma eravamo uniti dal ritmo e le necessità del gruppo, quindi compatti in un "noi". E' stato fondamentale il sostegno reciproco, soprattutto tra i rovi dei campi e nel sole scottante di mezzogiorno, un sole d'empatia che passo dopo passo cresceva in noi, e ci ha permesso di bruciare e lasciare cadere oggetti e avvenimenti che ci portavamo in spalla come peso e non come Essenziale. In questi tre giorni abbiamo svuotato e fatto luce nel nostro bagaglio, una purificazione necessaria, per poterlo riempire di verità nei giorni successivi.

I giorni del 9 e 10 agosto li abbiamo passati alla Reggia di Venaria e a Valdocco, noi astigiani con la maglietta verde siamo stati riuniti a tutti i giovani del Piemonte e della Valle D'Aosta, per poter svolgere le spettacolari attività della Reggia, e la sera dopo ammirare e pregare davanti alla Sacra Sindone esposta eccezionalmente per noi. Tra le luci soffuse e il silenzio del luogo sacro abbiamo visto e sentito nel profondo che L'Amore Lascia Il Segno: frase che ci ha guidato nell'esperienza torinese.

L'11 e il 12 eravamo finalmente a Roma, tanto stanchi ma carichi di adrenalina nel presenziare all'incontro con il Papa al Circo Massimo con tutti i giovani d'Italia e non solo! Calata la sera, l'atmosfera vibrante di luci e canti ha seguito la spigliata, ricca ed edificante catechesi del Papa, in cui abbiamo partecipato in modo vivo, facendo emozionare anche le nostre famiglie che ci hanno seguito dalla televisione di casa. Lo stesso vale anche per la Santa Messa del mattino dopo in Piazza San Pietro, apice di una comunione umana e divina con Cristo Eucaristico.

L'ultima tappa è stata ad Assisi ospitati dalle grintose suore Alcantarine, luogo di San Francesco e Santa Chiara in cui noi abbiamo avuto la possibilità di deporre i nostri mille pensieri, riposare i nostri corpi e condividere soli e in gruppi l'esperienza vissuta da pellegrini. Momenti in cui abbiamo preso coscienza di non essere soli nel cammino, che ci sono molti giovani come noi che partecipano alla vita della comunità Cristiana, e che da lontano i dubbi che ci portavamo nello zaino sembrano più piccoli e risolvibili, sempre con uno sguardo verso il Cielo.

Veronica Pia





Franchinetti, Silvia Gozzellino, Beatrice Sobrino, Elena Pia, Elisa Rostagno, Edoardo Sobrino (chitarra elettrica), Daniele Schillaci (chitarra), Christian Scozzaro (chitarra), Luisa Stella (chitarra), Lorenzo Stella (bongo), Davide Prunotto (batteria), Simone Grasso (tastiera) e Giorgio Pocerobba che ci ha aiutati e seguiti per tutto il percorso. Quest'anno l'intento è di partecipare nuovamente al talent, speriamo che le adesioni al coro aumentino e aspettiamo chiunque abbia voglia di cantare e suonare! Le prove saranno una volta a settimana dalla durata di un'ora e inizieremo a febbraio, vi aspettiamo!

Beatrice

ASTI GOD'S TALENT

Domenica 8 luglio 2018

Per la prima volta, durante la manifestazione di Asti musica, in piazza Cattedrale, sul palco di Asti God's talent, l'8 luglio 2018, è salito il coro HAPPY VOICES formato da ragazzi e ragazze di Boglietto, Costigliole d'Asti, Isola d'Asti e Montegrosso d'Asti di età compresa tra gli 8 e i 30 anni. L'idea è nata per coinvolgere e avvicinare i ragazzi al tema della musica, del canto religioso e per creare un coro giovanile. Dopo aver sparso la voce per cercare musicisti e coristi la proposta è stata accolta in maniera positiva e a febbraio abbiamo iniziato ad incontrarci per decidere il repertorio da proporre. Un enorme ringraziamento alla nostra direttrice Benedetta Bosco e ai ragazzi che si sono mostrati entusiasti fin dall'inizio. I brani che abbiamo eseguito: Ralleghiamoci e One Candle sono stati accompagnati da coreografie ideate da noi stessi. L'impegno e la determinazione sono stati ripagati e quella sera sul palco, l'emozione più grande per tutti i coristi e musicisti è stata la consapevolezza di avercela fatta, di essere partiti da zero ed essere arrivati ad Asti God's Talent ad esibirsi davanti a una platea di spettatori. I nomi dei ragazzi che fanno parte del coro sono: Veronica Cavagliato, Martina Cavagliato, Alice Boeri, Aurora Forno, Manuela Dogliotti, Serena Soria, Emma Mondino, Alessia Falletta, Alessandra Scibetta, Fabio Felisati, Elisa Felisati, Martina





LEVA 2000!!!

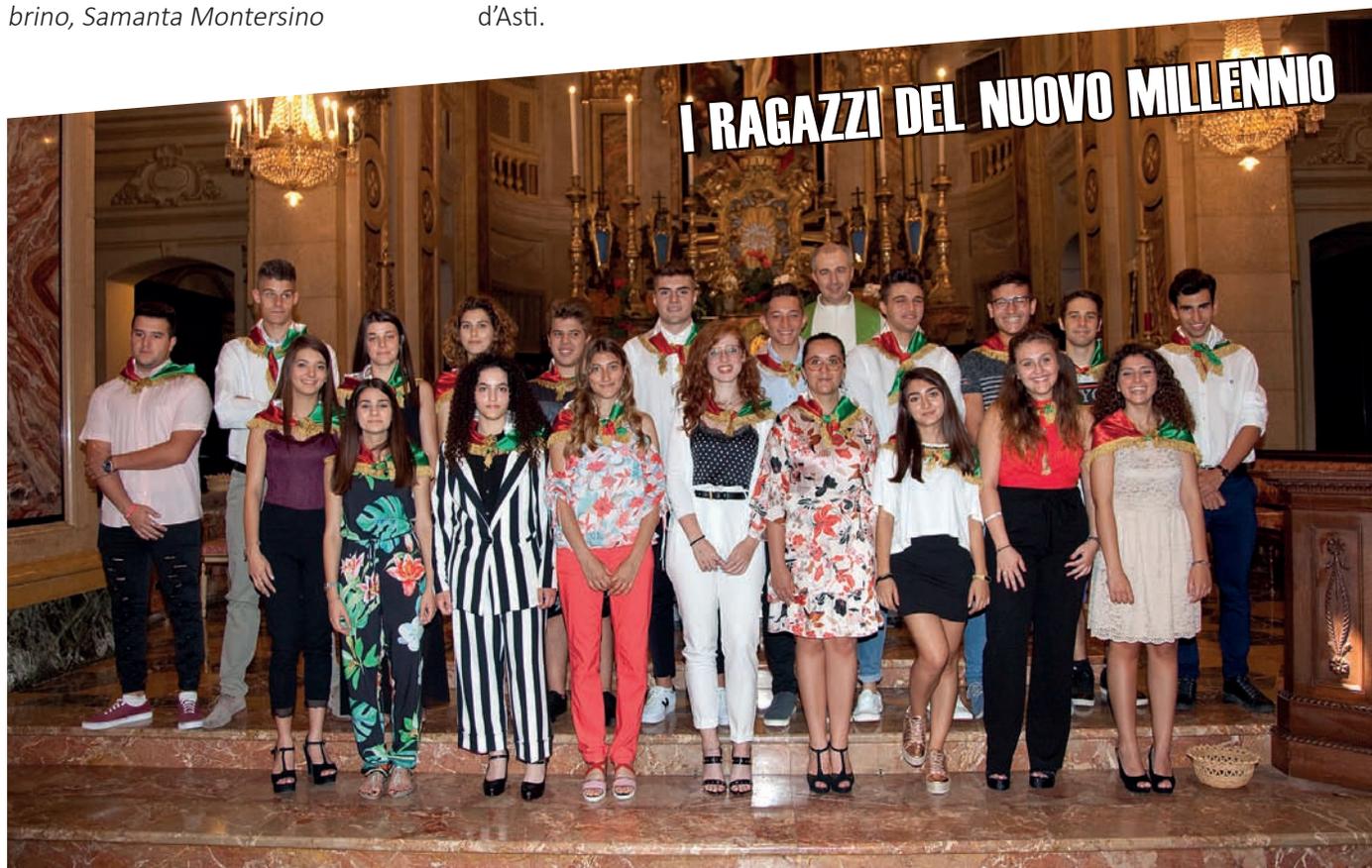
Chiara Amerio, Giulia Paglieri, Martina Cavaleri, Alberto Fassio, Alice Fogliati, Alice Rivera, Andrea Morra, Mattia Bona, Edoardo Carroccio, Elisa Rostagno, Eris Gjinaj, Federico Bianco, Federica Giacosa, Giulia Saccone, Giulia Zattero, Nicola Lavena, Matteo Bera, Michele Rosso, Cristina Sobrino, Samanta Montersino

Loro sono i ragazzi del 2000 che, quest'anno, hanno raggiunto il grande traguardo dei 18 anni.

Bellissima e divertente la festa in piazza Medici del Vascello, che i ragazzi hanno raggiunto sfilando con le '500 d'epoca per il paese. Elegantissima la cena con le famiglie ed emozionante la messa, animata dal coro "Giovani Adulti" presso la chiesa di Costigliole d'Asti.

Un grazie particolare a Don Beppe, per averli ricordati durante l'omelia con le sue belle parole di incoraggiamento, e per aver permesso di svolgere numerose riunioni nel salone Don Bosco per l'organizzazione della festa di leva.

I ragazzi del nuovo millennio



I RAGAZZI DEL NUOVO MILLENNIO



Festa di S. Michele

21 ottobre 2018

La festeggiata, Clarina Ivaldi, tra don Marco Ghiazza e il Sindaco dott. Giovanni Borriero.





Festa Inizio Catechismo 13 ottobre 2018

Quest'anno, proprio per simboleggiare l'inizio del nuovo cammino in oratorio, gli animatori insieme ai ragazzi e alle loro famiglie, si sono messi in cammino nel vero senso della parola! Ma partiamo dall'inizio... come deve cominciare una giornata in oratorio? Ovviamente con i bans guidati dai nostri giovani animatori che hanno da poco intrapreso la strada del post cresima. Dopo la carica iniziale, siamo partiti divisi per classi per la fantastica, ma anche "moolto faticosa", camminata fino alla panchina gigante del Castelletto. Una volta raggiunta la meta e, dopo esserci goduti un po' di meritissimo riposo, abbiamo fatto quello che sappiamo fare meglio, ovvero giocare!

Così adulti e bambini si sono cimentati in una sfida a quiz per vedere chi era più preparato sul Catechismo e... diciamo che tutti hanno passato il test. Secondo voi potevamo andarcene così? Assolutamente no, non potevamo non fare tutti insieme la foto di rito sulla panchina gigante di Cascina Castlèt. Ritornati dalla passeggiata, abbiamo ancora fatto una

tappa in chiesa per la Messa di inizio catechismo, per dare il via al nostro cammino! E per finire non poteva assolutamente mancare una golosissima merenda per riprendere le forze e chiudere in bellezza.

A questo punto non rimane che continuare il nostro percorso insieme e per questo ci vediamo ogni sabato alle 15.30!!

Buon cammino.

Francesca Castino





CASTAGNATA!

27 ottobre 2018

tutti al lavoro...





IL CORO K2 CHIUDE

È con immenso rammarico che in qualità di Presidente del sodalizio Associazione Culturale "Coro K2" debba annunciare a tutta la comunità di Costigliole che in questi giorni il Coro K2 ha chiuso i battenti, dopo 50 anni di attività.

Il motivo principale è stata l'età anagrafica dei coristi. In questi ultimi anni si sperava in qualche rincalzo di giovani. Alcuni si sono uniti al gruppo, ma poi hanno quasi subito desistito.

Per cantare ci vuole voce, sacrificio e perseveranza. Con il nostro ultimo insegnante Francesco Mo si è anche tentato un gemellaggio con il Coro di Cisterna che qualche voce fresca possedeva. Il progetto ha funzionato per un po' di tempo, ma poi si è dovuto abbandonare per la distanza tra i due gruppi, specie durante le prove nel periodo invernale.

A nome di tutti i coristi voglio ringraziare i nostri sponsor che in questi anni sono stati vicini a noi.

In primo luogo il Comune di Costigliole, la ditta Giordano Gabriele, Borio Pipil, Franco Porrino, la Banca d'Alba e il compianto Cugnasco Giuseppe che da poco ci ha lasciati. Non per ultime tutte le persone che ci hanno applaudito durante le nostre esibizioni e Don Beppe per la sua disponibilità nei nostri confronti.

In tutti questi anni (50) ci sono stati momenti brutti quando abbiamo perso qualche cantore caro, ma anche momenti belli trascorsi insieme. I successi del Coro sono stati tanti, abbiamo cantato nel nostro territorio ma anche all'estero.

Spero fortemente che qualche giovane riprenda in mano le redini del glorioso K2.

Costigliole d'Asti, 20 Ottobre 2018

*Il Presidente
Claudio Solaro*



PS: Per chi lo volesse abbiamo realizzato due CD; nel primo ci sono una buona parte delle nostre canzoni e nel secondo tutta la storia del nostro sodalizio. Il ricavato sarà dato in beneficenza. Il costo di entrambi è di 10 euro. Chi è interessato potrà rivolgersi ad Adriano Gozzelino per la prenotazione.



Associazione Revello



**“Tutto è grazia!
Grazie Signore”**

A tre anni dalla nascita al Cielo della cara Dott.ssa Patrizia Revello, l'impegno dell'Associazione a lei intitolata continua nel perseguire gli obiettivi prefissati: grazie all'impegno del Direttivo, dei numerosi volontari e della straordinaria partecipazione della popolazione, il terzo anno di ricerca per la sperimentazione farmacologica per la cura del tumore mammario triplo negativo presso l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano è in procinto di partire con una nuova donazione di 15.000 €.

I frutti di questa ricerca, già in parte presentati in occasione della *“Conferenza sul tumore mammario triplo negativo in onore della Dott.ssa Patrizia Revello”* - organizzata dal Dott. Pierluigi Stella e dal Prof. Gianni Baliano (Ordinario di Biochimica, Università di Torino) - e tenutasi ad Asti nel marzo scorso, sono in via di pubblicazione su una prestigiosa rivista internazionale. A marzo 2019 una seconda Conferenza in onore di Patrizia è in programma al Polo Universitario di Asti. Continuano le attività verso bisognosi come avrebbe voluto Patrizia, quali l'adozione a distanza di bambini e spedizioni di medicinali in Brasile tramite Sr. Noemi Adinolfi della Fraternità Missionaria Giovanni Paolo II, donazioni e spedizione di alimentari alla comunità di Sr. Kornelia a Medjugorje e donazioni ai sacerdoti missionari delle Opere Missionarie di Papa Giovanni XXIII. Donazioni per l'acquisto di apparecchiature mediche sono state effettuate a favore dell'ospedale di Asti (reparto oncologia 1.500 €) e della Comunità Sollievo a Medjugorje (1.500 € per l'acquisto di un mammografo). Il *Gruppo di preghiera Amore Misericordioso* di Collevaenza intitolato a *“Patrizia Revello”*, nato su desiderio del Rettore del Santuario di Collevaenza - Padre Martin Ireneo - continua i suoi incontri il 30 di ogni mese al Santuario della B.V. del Buon Consiglio.

Una targa commemorativa intitolata a Patrizia Revello, *“Pellegrina e Testimone della fede”* è stata affissa al pilone votivo del Santuario a sua perenne memoria, affinché lo straordinario messaggio di evangelizzazione e di amore in Gesù da lei professato fino ai suoi ultimi giorni di vita, possa superare le distanze e possa continuare a contagiare quanti conosceranno la sua figura.

Il 3 febbraio, a partire dalle ore 14:00, al Santuario della Beata Vergine del Buon Consiglio a Castiglione Tinella, si terrà una giornata in sua memoria con l'Adorazione Eucaristica animata da canti di lode dal gruppo di preghiera Medjugorje Como per finire con la celebrazione della S. Messa alle ore 17.00 con la partecipazione di Mons. Ravinale, Vescovo Emerito di Asti.

Oggi, l'unica certezza è che Patrizia E' VIVA, anche se a modo suo - lo dimostrano i fatti - e l'unico modo che ci è dato per sentirla vicina, è attraverso Gesù Eucarestia!

Altre informazioni su www.associazionepatriziarevello.it e pagina Fb *“Associazione Dott.ssa Patrizia Revello”*

Diego Barbero



Pellegrinaggio Diocesano al Santuario Madonna della Guardia 30 giugno 2018





Notizie dalla proloco..

Domenica 22 aprile 2018 si sono svolte presso i locali della pro loco le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo per il triennio 2018-2020.

Il nuovo direttivo risulta così composto:

Gai Nicoletta Presidente

Monteleone Concetta Vice Presidente

Baldi Paola Tesoriere

Fogliati Serena Segretario

Risultano eletti come consiglieri: Barratta Gino, Bianco Alessandro, Massaro Giuseppe, Del Trotti Alessandro.

Gli appuntamenti per il rinnovato direttivo sono stati fin da subito tanti:

- gestione del punto ristoro durante il memorial degli sbandieratori;

- l'accoglienza dei bambini della Diocesi per la giornata che si è svolta presso il campo sportivo del paese; tutto questo senza però distogliere l'attenzione dall'organizzazione della festa del paese che si è svolta dal

3 al 6 di agosto che ha visto alcune importanti novità come il ritorno della giostra come da tradizione in piazza Medici, un palco in Piazza Scotti dove si sono esibiti il Complesso Bandistico

Costiglolese il venerdì sera nel tradizionale concerto d'apertura dei festeggiamenti, il sabato con il concerto spettacolo dei Microbiologicamente puri, ed il sabato sera ci si è scatenati con lo spettacolo dei Non Plus Ultra; ed il lunedì il concerto finale dell'O.R.S.A.

Altro palco e pista da ballo in Piazza Umberto I dove accompagnati da due grandi orchestre Luca Frenca il Sabato e Claudio Polidoro la domenica si sono potuti assaporare i tanti piatti della tradizione cucinati dai cuochi della Proloco e serviti ai tavoli dai tantissimi ragazzi costiglolesi che ci hanno dato una grossa mano in quei giorni frenetici (ragazzi contiamo su di voi per tutte le prossime manifestazioni), ed alla Associazione Nazionale Carabinieri che ha curato la viabilità e la sicurezza durante tutte le serate della manifestazione.

La domenica pomeriggio è stata dedicata ai più piccoli con Veronica Sole Kids Evenst che ha fatto trascorrere loro alcune ore in allegria.

Archiviata con successo la scommessa della festa del paese è stato subito ora di pensare al Festival delle Sagre giunto quest'anno alla 45° edizione,

subito dopo ferragosto sono iniziati i lavori di manutenzione dello stand a cura degli artigiani costiglolesi, una volta terminati i lavori come da tradizione il venerdì prima del week-end delle sagre siamo partiti alla volta di Asti pronti per uno dei week end più impegnativi dell'anno.

La domenica mattina si è svolta la sfilata contadina, doveroso ringraziamento ai tanti "sfilanti" ed in modo particolare a chi ha curato la preparazione dei carri.

Il tempo quest'anno fortunatamente è stato ottimo, ed è stata grande anche l'affluenza di pubblico che anche quest'anno ha apprezzato i nostri plin ed il nostro bunet. Chi pensava che dopo il festival delle sagre gli appuntamenti fossero finiti si sbagliava di grosso. Domenica 14 ottobre nel cortile della cattedrale di Asti è stato allestito il rinfresco per salutare il Vescovo Monsignor Ravinale.

Il mese di novembre è iniziato con uno degli appuntamenti più importanti per La cantina dei vini. "Barbera, il Gusto del Territorio"; manifestazione ricca di eventi collaterali dove noi della Proloco abbiamo curato il servizio per pranzi e cene presso i locali

della Cantina Comunale, vero fulcro della manifestazione, dove gli appassionati della Barbera hanno potuto apprezzare le circa 200 etichette in degustazione.

Le sale sono state sempre affollate e molti hanno abbinato ai vini i nostri piatti della tradizione. Da alcuni anni la collaborazione con la cantina dei vini non è solo durante Barbera il Gusto del Territorio ma anche per la più "profumata" manifestazione di novembre la **Bagna Cauda Day**, che anche quest'anno, coadiuvati dall'organizzazione dell'Associazione Astigiani, si è appunto svolta presso i locali storici della Cantina dei Vini, dove i tanti avventori delle due serate hanno potuto gustare la Bagna cauda in doppia versione (con aglio, per i più coraggiosi, e senza aglio), accompagnata come sempre da tantissime e colorate verdure cotte e crude e, grande novità l'uovo, finale con la grattata di tartufo, il tutto abbinato ai vini dei produttori Costigliolesi.

Dopo questo resoconto sulla nostra attività annuale è giunto il momento dei doverosi ringraziamenti.

GRAZIE ai volontari, aiutanti e camerieri improvvisati, e a tutti coloro che a qualunque titolo hanno deciso di darci una mano aggiungendosi al nostro gruppo di lavoro, senza la partecipazione di tutti VOI non saremmo riusciti a fare quello che è stato fatto.

Il Nuovo Direttivo della Proloco



Per concludere... ancora Proloco

Il rinnovo delle cariche sociali, avvenuto il 22 aprile scorso, ha portato ad un parziale ricambio nel direttivo della Proloco.

Il bilancio dell'attività svolta da gruppo nel periodo dal 2 marzo 2014 al 22 aprile 2018, è stato, tutto sommato, positivo sia in termini economici che in termini di riscontro e partecipazione da parte dei tanti ospiti alle diverse manifestazioni.

Nel corso degli anni sono stati numerosi gli acquisti effettuati per integrare e migliorare la dotazione della Proloco: materiale da cucina, tavoli, gazebo e attrezzature varie per le manifestazioni.

Grazie al proficuo lavoro svolto dai volontari, all'aiuto degli sponsor e alla partecipazione del pubblico, parte del ricavato delle manifestazioni è stato devoluto, con cadenza annuale, alle varie associazioni ed istituzioni del

paese. Come ultimo atto, prima della scadenza del mandato, sono stati destinati circa 6.000 Euro, facenti parte dei fondi già a bilancio, per finanziare la ristrutturazione e l'ammodernamento della "casetta-cucina" che viene utilizzata in occasione del Festival delle Sagre.

Inoltre, in accordo con il nuovo Direttivo, ulteriori 3.000 Euro sono stati devoluti a favore dei "piccoli e giovani Costigliolesi". La cifra sarà, infatti, divisa equamente tra la Parrocchia, per le attività dei giovani dell'Oratorio, la Scuola Primaria per l'Infanzia del concentrico, per l'acquisto di attrezzature necessarie, e la neonata Società sportiva, per le attività della Scuola Calcio. Non resta che augurare buon lavoro al nuovo gruppo!

Il Vecchio Direttivo della Proloco.





Una calzamaglia bianca e blu

Il bianco e blu, non sono solo i colori con cui portiamo il comune di Costigliole d'Asti nelle piazze d'Italia, per noi sbandieratori e musicisti "gli Alfieri di Costigliole" è una passione, una luce che ha mosso negli anni generazioni di persone in calzamaglia. Sono bianche e blu le levatacce i sabati e le domeniche per esibirci in giro per l'Italia, sono bianche e blu le serate a lucidare stivali e sistemare le bandiere, sono bianchi e blu gli allenamenti del giovedì o i sabati pomeriggio passati ad allenare gli Alfierini

(la nostra sezione giovanile dalla 2^a elementare alle 3^a media). Sono bianche e blu le fatiche per costruire un numero con le bandiere o per studiare delle musiche con i tamburi e le chiarine. È emozionante pensare al lavoro che c'è sotto ogni esercizio, ed è bello rendersi conto

del lavoro gratuito da parte di tutti che fa funzionare un gruppo come il nostro. La stessa soddisfazione che ci fa indossare i nostri colori per attraversare le piazze d'Italia e cercare di trasmettere anche soltanto una piccola parte di noi.





I nostri colori quest'anno sono stati motivo di orgoglio: Michele Rosso, Emanuele Romanato, Edoardo Carroccio e Andrea Pennone si sono classificati primi, vincendo il titolo di Campioni d'Italia di Piccola Squadra Under 18 nei campionati nazionali della Lega Italiana Sbandieratori.

Il passaggio da Alfierini a campioni d'Italia è stata un'emozione fortissima, soprattutto per chi li ha visti e aiutati a crescere come Alfieri.

Vi state chiedendo da dove arriva questa luce? Nel lontano 1999, quando alcuni ragazzi, sapientemente guidati, si sono ritrovati con delle bandiere in mano e degli strumenti da far suonare. Nel 2019, ormai alle porte, festeggeremo 20 anni e speriamo di riuscire a far sentire questo calore bianco blu a tutti voi.

Se ti ho incuriosito e vuoi provare a mettere piede in questo travolgente mondo ti aspettiamo il giovedì sera dalle 21 alle 23, se hai più di 14 anni, o il sabato dalle 17 alle 18 per i bambini dalla 2^a elementare in su.

Perché per diventare un Alfieri o un Alfierino non è richiesto molto, ma vi posso assicurare che una volta che ci si lascia coinvolgere è difficile farne a meno.

Elena Pantani





Complesso Bandistico Costigliolese

Il CBC verso i 50 anni... e oltre

Come ogni anno, da queste pagine, vogliamo diffondere qualche notizia sulle attività svolte durante l'anno, e anticiparvi quelle relative al 2019.

Il 2018 è iniziato con il rinnovo del Consiglio Direttivo, l'organo che si occupa della gestione ed organizzazione dell'associazione. Scambio di ruoli ai vertici, con Stefano Carosso che diventa il nuovo Presidente prendendo il posto di Francesca Massaro, ora VicePresidente. Nell'importantissimo ruolo di Tesoriere resta l'attenta Cristina Massaro, a cui non sfugge mai un centesimo! Il ruolo di Segretario passa nelle mani di Daniele Carosso e, a completare la squadra, ci sono i Consiglieri Mauro Massaro, Flavio Ghiazza e Andrea Barbero.

Ma il 2018 inizia anche con la Musica, con il Concerto dell'Epifania, come sempre tenuto nella splendida cornice della Chiesa Parrocchiale grazie all'ospitalità che Don Beppe ci riserva sempre.

Oramai questo concerto è una tradizione attesa dal pubblico costigliolese per chiudere il periodo delle feste natalizie. Con qualche assenza dovuta ai malanni di stagione, il gruppo ha saputo dimostrare le proprie capacità nell'interpretare brani che spaziano dalla musica di Puccini, arrangiamenti di cantautori come Fabrizio de André, ai brani originali per banda.

Il 15 aprile, presso il Teatro Alfieri di Asti, si è tenuto l'evento "Nozze d'oro e d'argento con la musica", dove sono stati premiati i musicisti delle bande astigiane, in servizio da più di 25 anni nelle varie formazioni. I premiati della banda di Costigliole sono stati: Massaro Giuseppe, Massaro Carlo, Bianco Franco, Bianco Roberto, Ghiazza Flavio, Giacosa Alessandro, Bianco Andrea, Serra Daniela, Bianco Elena, Falletti Nicola. Riconoscimento Speciale e menzione particolare a Onorino Pardi, per i 79 anni di musica continuativi delle nostre file. Un bel traguardo per il nostro Presidente Onorario!

In collaborazione con l'A.N.B.I.M.A., abbiamo partecipato alla Rassegna Band@mica: le bande musicali delle province di Asti e Alessandria hanno dato vita ad una serie di concerti nei paesi delle province. Quest'anno abbiamo suonato il 7 luglio ad Occimiano, vicino ad Alessandria, insieme alla banda di Portacomaro, in una serata ricca di pubblico.

La banda non si ferma e il 21 luglio siamo a Loano, ospiti dell'Associazione Musicale S.M. Immacolata per il "Raduno Bandistico E.Garassini", con le bande di Gassino Torinese (TO) e Carema (TO). Neanche la pioggia ferma i gruppi: nel pomeriggio si suona sul lungomare, tra turisti e villeggianti, poi ogni banda si esibisce in alcuni brani da concerto.

Il 3 agosto, il concerto del Complesso Bandistico Costigliolese, insieme al coro "Perse Mol", ha aperto i festeggiamenti patronali del paese. Dopo una breve pausa estiva, le suonate ricominciano, con la partecipazione alla Sfilata delle Sagre, manifestazione di spicco del settembre astigiano.



Come anticipato sul precedente bollettino, la banda si è occupata dell'attività di dopocatechismo MusicArt. I ragazzi hanno potuto approcciarsi alla musica con attività di vario tipo: ascolto, primi rudimenti di teoria e contatto con gli strumenti musicali della banda.

Un modo per avvicinarsi alla nobile arte, con la speranza che alcuni di loro vogliano intraprenderne lo studio. I ragazzini, hanno potuto mettere in pratica quanto imparato durante i vari incontri, prima esibendosi durante la serata dello spettacolo teatrale

di Natale dell'oratorio, e poi durante il nostro concerto dell'Epifania. Tra i prossimi eventi che ci vedranno impegnati, ricordiamo i Babbi Natali Itineranti: la domenica precedente Natale, saremo in giro per il paese per scambiarci gli auguri in chiave musicale, con successiva tappa alla Casa di Riposo Serratrice-Dafarra: andremo a portare lo spirito natalizio e gli auguri a tutti gli ospiti, i famigliari e al personale della struttura.

Il 5 gennaio 2019, come tutti gli anni, il Concerto dell'Epifania sarà l'occasione per chiudere i festeggiamenti

natalizi e scambiarsi gli auguri di un buon anno nuovo! Il prossimo anno, coinciderà con il compleanno della banda: il Complesso Bandistico Costigliese compirà 50 anni, da quando, nel 1969, le due bande, La "Ciclo Sport" e "La Costanza", unirono le forze per dar vita all'attuale gruppo.

Abbiamo in mente un ricco calendario di eventi a cui tutta la popolazione è invitata a partecipare: Stay Tuned! Restiamo in contatto!

La banda è aperta a chiunque abbia voglia di partecipare: se sei un musicista vieni a trovarci nella nostra sede "M. Ghiazza" presso l'edificio scolastico in Piazza Medici del Vascello.

Se invece vuoi imparare a suonare, come sempre i corsi sono aperti a persone di tutte le età. Contattateci se a voi o ai vostri figli piacerebbe imparare a suonare uno strumento a fiato o a cimentarvi con le percussioni.

Da gennaio, inoltre, partirà un corso di Psicomotricità Musicale: un corso di propedeutica alla musica per bambini di età compresa tra 4 e 7 anni.

Il Direttivo

Info: 349 0053087

www.bandacostigliole.it

informazioni@bandacostigliole.it

Complesso Bandistico Costigliese



WE SERVE

Il Lions Clubs International è un'Associazione di Volontariato diffusa in tutto il mondo e fondata negli Stati Uniti nel 1907. Il Lions Club Costigliole d' Asti, con sede ad Agliano Terme presso il ristorante " Fons Salutis," è composto attualmente da 28 Soci e opera da 12 anni con interventi, che chiamiamo "service", sia destinati al nostro territorio sia a diffusione internazionale attraverso la Fondazione Lions (ad esempio: lotta contro il morbillo, raccolta fondi per le calamità naturali, ecc.).

Nel corrente anno sociale, dal 1 luglio 2018 al 30 giugno 2019, che mi vede Presidente per la terza volta, numerose sono i service che abbiamo finora realizzato e che prevediamo di realizzare.

Una particolare attenzione viene rivolta alla Scuola perché siamo fermamente convinti che aiutare i bambini a crescere bene e a fare esperienze nuove sia basilare per la nostra Società di domani che vorremmo sempre più solidale e coesa.

In questa ottica, anche quest'anno abbiamo contribuito con € 3500,00 al progetto di Insegnamento della lingua inglese con docente madrelingua che interessa gli alunni della Scuola Primaria. I bambini di 5 anni che frequentano le Scuole dell'Infanzia di Costigliole, Boglietto e Motta e quelle di Castagnole delle Lanze, venerdì 26 ottobre, grazie alla disponibilità del dottor Stefano Amasio, oculista, Primario Emerito dell'Ospedale Civile di Pinerolo, sono stati sottoposti ad un "screening" gratuito per la rilevazione dell' Ambliopia con l'utilizzo di un autorefrattometro messo a disposizione dal nostro Distretto Lions 108 Ia3. Gli studenti delle Scuole Medie invece

sono stati coinvolti nella realizzazione di un disegno che parteciperà al concorso internazionale "Un poster per la Pace" e poi, nei mesi prossimi per le classi prime della Scuola Media, un corso gratuito di Primo soccorso.

Per le attività del territorio di Costigliole anche quest'anno è stato erogato un contributo di € 500,00 per il progetto "Amici del Museo Arte Sacra", al fine di collaborare con l'Associazione Confraternita di San Gerolamo a tutelare un importante e significativo patrimonio della nostra comunità. Negli anni passati abbiamo aderito pure ad "Adotta un'opera d'arte" e a "Riquadri di quadro insieme per restaurare San Rocco". A Castagnole delle Lanze, abbiamo rinnovato l'adesione a sei filari di "Adotta un filare nelle Lanze" per sostenere la promozione del territorio e qui domenica 7 ottobre è stato organizzato un service destinato alla Prevenzione Diabete, una delle grandi Sfide Lions di quest' anno... una camminata di circa 7,5 Km con 98 partecipanti, perché "Se ti muovi il diabete si ferma". Abbiamo poi omaggiato gli iscritti di altrettanti tagliandi per l'esame gratuito della glicemia presso una delle sei farmacie che hanno aderito al progetto tra cui anche le Farmacie Verri e del Boglietto; abbiamo regalato 68 magliette Lions Prevenzione Diabete e infine versato un contributo alla Croce Verde di Castagnole per l'acquisto di una sedia elettrica montascale. E per chiudere la giornata, ci siamo ritrovati tutti insieme con la Pro Loco del Boglietto per un momento di convivialità perché siamo certi che l'amicizia e la conoscenza tra le persone sia un service determinante per ogni Comunità.

Un'altra sfida che ci vede particolarmente attenti è il "Cancro Infantile" e quindi: partecipazione ad un Conve-

Associazioni



Lions Clubs International
DISTRETTO IA3



gno tenutosi ad Asti presso l'Università "Il cancro nel mirino" e raccolta fondi per A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino- Oncematologia Pediatrica. E poi altri service ancora come la Raccolta Occhiali Usati, Raccolta dei francobolli usati, Simboli Unità Nazionale.

"We serve" è il motto Lions e noi, nel nostro piccolo, cerchiamo di servire ed essere disponibili per aiutare gli altri. Forse qualcuno leggendo queste poche righe è interessato a conoscere il Lions e a conoscerci.

A disposizione e con entusiasmo.

Avv. Luigi Solaro
(349 1625280)

The flyer is for a "Strides Camminata Lions" event. At the top, it features the logos for Lions Clubs International Distretto 108 Ia3 and Lions Club Costigliole d'Asti. The main title is "Strides Camminata Lions" with the subtitle "Prevenzione diabete". The event is a 7.5 km walk through the territory of the Comune di Castagnole delle Lanze. It includes details about the program, such as a registration fee of 14.30, a start time of 15.45, and a finish time of 18.30. It also lists the route, the location of the start and finish, and the contact information for the organizing committee. The flyer is designed with a blue and yellow color scheme and includes a small image of a lion.





Natale si sta avvicinando anche quest'anno e tra i primi addobbi che iniziano a comparire, le prime bozze dei ricchi menu da condividere con amici e parenti, merita un piccolo ma importante spazio anche il ricordo dell'attività silenziosa e anonima di molti costigliolesi che rispondono sempre ad un'importante chiamata di solidarietà porgendo il proprio braccio per salvare delle vite, ovvero i DONATORI DI SANGUE.

Questa pagina è quindi dedicata come ogni anno innanzitutto a ringraziare tutti coloro che hanno deciso nel corso di quest'anno che sta per volgere al termine di porgere il proprio braccio per donare il sangue, un gesto così semplice ma contemporaneamente così fondamentale per tutto il complesso sistema sanitario nazionale, dagli interventi di urgenza alla creazione di farmaci emoderivati. Gli anonimi supereroi che hanno compreso l'importanza di questo gesto e che hanno continuato a fornire la disponibilità rispondendo con prontezza ad ogni chiamata sono quindi i protagonisti di questo spazio che ogni anno dedichiamo proprio a loro per ricordare l'importanza della loro costanza e per incentivare un numero sempre maggiore di persone ad impegnarsi oltre che nella donazione di sangue anche a farsi parte attiva della promozione del dono tra i giovani e i meno giovani.

Quest'anno il Gruppo Comunale FIDAS "C. Ferro" di Costigliole d'Asti ha spento le sue prime 50 candeline, confermandosi come uno dei più importanti del territorio in rapporto al numero di sacche raccolte, ma mol-

to si può e si deve ancora fare per ottenere risultati ancora più positivi; l'importanza della partecipazioni ad iniziative come l'incontro con i giovani della leva (quest'anno alla sua seconda edizione) diventa quindi di fondamentale importanza, come diventa sempre più importante puntare ad una programmazione mirata ad affinare l'attività della raccolta, spingendo a donare costantemente e periodicamente soprattutto nei periodi in cui il sangue viene donato di meno come i mesi di Gennaio e di Agosto. L'anno che si aprirà sarà inoltre quello conclusivo per il direttivo in carica che verrà rinnovato confidando nell'arrivo di nuovi membri da integrare ed affiancare ai presenti.

L'augurio per il 2019 è quindi quello di coinvolgere sempre più nuovi giovani donatori e volontari che abbiano voglia di aiutare a diffondere il messaggio dell'importanza della donazione di sangue tra coetanei, amici e parenti di tutte le età oltre che ad andare ad aumentare le fila del direttivo del gruppo per scoprire i progetti e le attività in serbo per il prossimo anno.

Il passaparola, in questo senso, è l'"arma" maggiormente efficace.

E così tra un pranzo di Natale e l'altro, tra una fetta di panettone e una di pandoro, non ci resta come ogni anno che invitarvi a venirci a trovare e porgere i nostri migliori

AUGURI A TUTTI I DONATORI FIDAS DI COSTIGLIOLE PRESENTI E FUTURI!

www.facebook.com/search/top/?q=fidas%20adsp%20gruppo%2di%20costigliole%20d%27asti



costiglioledasti@fidasadsp.it



DONAZIONI 2019	
	
Domenica 6 Gennaio	Domenica 7 Luglio
Giovedì 17 Gennaio	Giovedì 18 Luglio
Domenica 3 Febbraio	Domenica 4 Agosto
Domenica 17 Marzo	Domenica 15 Settembre
Domenica 7 Aprile	Domenica 6 Ottobre
Giovedì 18 Aprile	Giovedì 17 Ottobre
Domenica 5 Maggio	Domenica 3 Novembre
Domenica 16 Giugno	Domenica 15 Dicembre
Sede prelievi: Piazza Medici del Vascello 2	



Le motivazioni del Volontariato

**RADUNO AVIATORI
SACRARIO LORETO**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CARABINIERI
Sezione "V.B. Salvo D'Acquisto"
Costigliole d'Asti

A partire dal 2012, accanto alle tradizionali manifestazioni intese a favorire i sentimenti di devozione alla Patria, la solidarietà con le Forze Armate, lo spirito di Corpo, la memoria dei Caduti, all'interno della Sezione ANC di Costigliole d'Asti si è riscontrato una intensa e crescente attività di volontariato spontaneo. E' stato costituito così il Nucleo di Volontariato per dare vita ad un'attività che, partendo dall'analisi della normativa esistente giungesse poi ad una omologazione e ad un coordinamento dell'organismo. Tuttavia, sorge spontanea la domanda: "Ma che c'entra il volontariato con un'Associazione d'Arma?"

Una prima riflessione ci porta a ricordare che il Carabiniere è immerso in tutte le problematiche della nostra società, perché è chiamato ad operare a diretto contatto con le persone che incontra "sulla strada", spesso coinvolte in situazioni di disagio, che hanno bisogno di aiuto, di comprensione, di ascolto. Il Carabiniere svolge un servizio per soddisfare esigenze di sicurezza e di ordine, con un impegno che richiede talvolta un coinvolgimento umano, al di là degli ambiti posti dal dovere. Scopriamo quindi che, lo spirito di cui egli è animato è in perfetta armonia con quello del volontariato e questo porta ad iden-

tificarlo come uno dei più qualificati "operatori sociali". In altri termini, siamo convinti che uno nasca Carabiniere, cioè con la propensione al sociale, al servizio, alla solidarietà.

In secondo luogo, per essere volontario, non occorrono doti eccezionali, bensì spirito di sacrificio, predisposizione alla fatica e... tanta maturità. Ma non sono queste le qualità del Carabiniere?

Terza riflessione. Il Carabiniere non va mai in pensione: gli alamari sono cuciti sulla pelle. E questo vale sia per chi ha trascorso un'intera vita o alcuni anni nell'Arma, sia per chi ha svolto il servizio di leva come ufficiale di complemento o come carabiniere ausiliario; ma vale anche per le mogli, le madri, le figlie e le sorelle che, a pieno titolo, vengono insignite della qualifica di "Benemerite".

Così, quando il Carabiniere ha esaurito i compiti d'istituto e torna ad indossare gli abiti civili, sente immutato l'impegno che viene rivalutato a livello di solidarietà dall'etica d'Arma e di coscienza. L'impegno morale è pertanto quello di proseguire, con il medesimo spirito di servizio, nell'aiutare la collettività nazionale e indicare ai giovani modelli di comportamento inequivocabili. Questi ideali sono racchiusi e ben espressi dal motto dell'Associazione Nazionale Carabiniere "Benemeriti oltre il congedo"! L'ultima riflessione è di carattere generale.

Domenica 10 giugno 2018
Loreto di Costigliole d'Asti.
Ricorrenza raduno interregionale
degli Aviatori Piemontesi
presso il Sacrario di Loreto
di Costigliole d'Asti.

*Il Presidente della Sezione –
S.Ten. Cav. Giancarlo Garbin*

La Costituzione Italiana è stata ispirata da spirito solidaristico ed in essa sono confluiti gli ideali della nostra tradizione culturale cattolica e laica. Se all' art. 2 essa ricorda "La Repubblica richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica, sociale ", all' art. 3 è ancora più esigente, laddove afferma che "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

È da queste affermazioni che il volontariato trae la sua legittimità e le motivazioni che sono a fondamento delle scelte e del ruolo, dimostrando così che l'esercito dei volontari non è costituito da "eroi", bensì da "cittadini", che con la loro azione ed il loro impegno intendono essere coerenti con la Legge Fondamentale.

*Il Presidente della Sezione:
S.Ten. Cav. Giancarlo Garbin*

Per una Cultura del "Volontariato"

Questo tormentato momento della vita nazionale, nel quale si assiste alla trasformazione dei valori tradizionali, non deve essere vissuto con angoscia bensì deve sollecitare ad una partecipazione solidaristica attiva e consapevole che si traduca in proposte e progetti. Per realizzare questo, bisogna impegnarsi a dare un senso alla vita di ogni giorno con gioia ed entusiasmo, cercando di allargare l'ambito dei propri interessi.

"Un vecchio proverbio della Sicilia, dice: "cchiù dugno, cchiù sugno" (più do, più sono), chiaramente riconducendo l'atto del donare alla realtà di una manifestazione di forza, di una affermazione di sé. Al contrario, "dobbiamo rifondare una dimensione della gratuità, che saldi il doveroso al gratuito, riscoprendo in tal modo la libertà di ciascuno". Ma che cosa fanno questi volontari? Assistono gli anziani, i disabili, tengono in piedi una società sportiva per i ragazzi, puliscono i sentieri, curano i boschi e vigilano sugli incendi, sono presenti all'interno delle aree museali e archeologiche, ecc. Chi ha la possibilità di girare un po' per il nostro Paese non finisce mai di stupirsi della ricchezza che sta dentro

le esperienze cui il volontariato riesce a dare vita. Esperienze a volte tradizionali, a volte nuove, spuntate apparentemente dal nulla, oppure nate dall'evoluzione di altre esperienze, di altre iniziative; esperienze spesso pic-

cole ma, se non ci fossero, lì qualcuno vivrebbe peggio... Ma è proprio nelle piccole cose della vita quotidiana che si costruiscono le grandi!

Nucleo di Protezione Civile di Viterbo



LA MELA AIASM

Sabato 6 e domenica 7 ottobre 2018 il Nucleo Volontariato e Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Costigliole d'Asti è sceso in piazza per l'appuntamento "La Mela di AIASM", iniziativa di solidarietà a sostegno della ricerca e di progetti a fa-

vore dei giovani con sclerosi multipla. L'iniziativa di solidarietà, promossa dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla e dalla sua Fondazione FISM, nasce per garantire sostegno alla ricerca scientifica sulla sclerosi multipla.

*Il Presidente della Sezione
- S.Ten. Cav. Giancarlo Garbin*

"Semplicemente Grazie"



COMUNITÀ ALLOGGIO
VILLASTELLA
Costigliole d'Asti

Gli ospiti, gli Operatori, le Direzioni delle Coop. Stella (ente gestore Casa di riposo Serratrice-Dafarra), la Coop. Elsa (ente gestore Comunità Villa Stella), ringraziano e augurano serene festività

a tutta la collettività. Un ringraziamento particolare ai familiari, ai volontari e a tutti coloro che con la loro generosità e grandezza d'animo si ricordano quotidianamente dei nostri ospiti.





LEVA 1948



Felicitazioni



Rosetta Beccaris

Festeggiati i cento anni

L'astigiano e in particolare il comune di Costigliole d'Asti, ha una nuova patriarca. Venerdì 8 giugno, nella sua abitazione di via S. Michele, è stata festeggiata la cara Rosa Zavattero, nel giorno esatto dell' importante traguardo raggiunto. Nata a Montegrosso d'Asti, in frazione Gorra, da papà Battista e mamma Teresa Baldi. Siamo in piena guerra mondiale e in quell'anno i nati

furono appena 39. Si sposa il 20 febbraio 1938 con Battista Beccaris nella chiesa di S. Stefano di Montegrosso. Dopo un breve periodo a Torino, dove assieme al marito gestiva un bar, ha vissuto la sua lunga vita tra le belle colline di Costigliole che guardano verso il Santuario della Madonnina e Bricco Lù. A fare festa i famigliari, il figlio Giuseppe con la moglie Adelaide Bocchino, parenti e vicini di casa. Ad onorarla il presidente della Provincia Marco Garburi, il sindaco di Costigliole Giovanni

Borriero e il consigliere di Montegrosso Giorgio Bianco in rappresentanza dell'amministrazione. Molti i regali che ha ricevuto la signora Rosa: l'amaro del centenario, pergamena e attestati da parte delle amministrazioni pubbliche e una bella targa da parte degli amici di S. Michele consegnata dalla vulcanica signora Spartaca. Il taglio della torta ha suggellato che bella giornata, con la festeggiata che se la godeva felice, sicuri che altri traguardi taglierà.

Giovanni Bianco



Luca Pippione

Laureato in Scienze della Comunicazione con la tesi “La liberalizzazione del mercato del gas metano in Italia” in data 13 aprile 2018.



Elisa Sconfienza

“Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia, con votazione 110 e Lode, dignità di stampa e menzione onorevole”

Titolo tesi “Studio di metanalisi del danno d’organo renale nei pazienti affetti da iperaldosteronismo primitivo”

17 luglio 2018



Simone Cerrato

Laureato il 19 Luglio 2018 al Politecnico di Torino in Ingegneria Informatica.



Bianca Beccaris

Il 29 settembre ha conseguito, presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, la laurea triennale in Scienze Politiche – Relazioni Internazionali con la tesi “Diritto di accesso a internet: diritto umano o strumentale”, con votazione 110 e lode.



Vanessa Borio

Il 16 ottobre 2018 ha conseguito la Laurea Magistrale in Farmacia presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologia del Farmaco dell’Università di Torino discutendo una tesi dal titolo “Sintesi e valutazione biologica di ligandi selettivi della glicoproteina P (P-gp)”



Matteo Tartaglino

Il giorno 25 ottobre 2018 ha conseguito, presso l’Università degli Studi di Torino, la laurea in Fisioterapia “Progetto sperimentale sulla gestione dell’esercizio fisico e dell’insulino-terapia in un gruppo di adolescenti affetti da diabete di tipo 1”



Beatrice Sobrino

Laurea in scienze dell'educazione, università degli studi di Torino



Lucrezia Zunino

Il 12 novembre scorso, Lucrezia Zunino, si è laureata dottoressa Magistrale in Traduzione Specialistica e Interpretariato presso il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne dell'Università degli Studi di Torino, con valutazione 110 e Lode. Le lingue di studio sono state il francese e il tedesco, la tesi

di Laurea in Linguistica Generale dal titolo "Lo schwa nel francese della zona di Toulouse: validità dei fondamenti teorici e analisi acustica di un campione di parlanti". Esattamente due anni prima aveva già conseguito la Laurea Triennale in Lingue e Letterature Moderne, sempre con valutazione 110 e Lode con Dissertazione Finale in filologia romanza.

Alberto Vadalà

Neo-notaio a 29 anni

Dedica alla memoria dei nonni ASTEGGIANO, Francesco e Laura questo importante e difficile traguardo, eternamente grato per aver da loro ricevuto non solo infinito amore ma anche esempio ed insegnamento di sacrificio, dedizione e senso del lavoro che lo accompagneranno per tutta la carriera e per tutta la vita.



I 90 anni di

don Mario Venturello

Festeggiati domenica 30 settembre a Motta

“Un uomo buono, generoso, un santo sacerdote!” Queste le parole dette da una parrocchiana della Motta di Co-stigliole d’Asti che racchiudono molto bene i sentimenti che all’unisono fanno ben comprendere il clima che si è respirato domenica scorsa 30 settembre.

L’occasione più che mai solenne: i 90 anni di don Mario Venturello, parroco storico della popolare frazione per ben 43 anni, e parroco per 22 anni anche della vicina parrocchia di Sant’Anna. Quando è arrivato il festeggiato, accompagnato dal diacono Giancarlo Ceconato, è stato subito un continuo ed ininterrotto saluto, a volte commovente, tra i fedeli e il loro parroco emerito, ora da qualche tempo ritirato in seminario per motivi di salute. La bella chiesa, costruita proprio da don Mario negli anni ‘70, a fatica è riuscita a contenere tutti i fedeli parrocchiani che hanno voluto stringersi attorno al festeggiato.

La solenne S. Messa presieduta dall’attuale parroco don Roberto Zapino, ha visto la presenza di ben tre diaconi. Due giocavano in casa: il già citato Giancarlo Ceconato e Lorenzo Forno. Il terzo, il sottoscritto, a rappresentanza della comunità di Montegrosso dove a metà degli anni’ 50



don Venturello fu energico vice parroco. Animata dalla cantoria guidata da Donatella Saracco, erano presenti l’amministrazione comunale con il sindaco Giovanni Borriero, le catechiste, il consiglio pastorale, la Pro Loco di Motta, e il Gruppo Alpini. Nel saluto iniziale don Roberto, ha detto che è bello appartenere ad una comunità che ringrazia un suo membro anziano per un importante traguardo raggiunto. Le persone più avanti con l’età hanno sempre un qualcosa da insegnarci. Con la prospettiva di andare e guardare sempre avanti!”

Il sindaco Borriero ha detto di aver sempre conosciuto don Mario come una persona modesta e umile, dalle grandi doti umane e morali, punto di riferimento della comunità mottesese. Il sottoscritto ha poi ricordato don Mario negli anni da vice di don Conti a Montegrosso, prima di diventare parroco nel 1958 a Vallenadona.

I ragazzi del catechismo hanno fatto dono di coloratissimi disegni. La parola poi al festeggiato che si è detto commosso da una presenza così massiccia:

Non sapevo che tanta gente mi voleva così bene! Ha poi ricordato gli anni spesi per le sue due comunità, salutando i suoi amati ex parrocchiani chiamandoli i fiori più belli che si possono mettere in chiesa, incominciando dai bambini presenti nelle prime file. La bella festa è poi continuata nel vicino oratorio dove un ricco rinfresco riusciva a sfamare tutti, grazie alla pro loco di Motta guidata dal giovane ed infaticabile presidente Alessio Comune e dalle chiciole offerta dalla pro loco di S. Anna. Completava una buonissima torta offerta dalla famiglia Careglio con tanto di candeline spente dal festeggiato! Ad multos annos!

Giovanni Bianco

(Tratto da Gazzetta d’Asti, 5 ottobre 2018, p. 28)





Don Mario Venturello, il viceparroco con il piccone!

Durante i riusciti festeggiamenti in occasione dei 90 anni di don Mario Venturello, è stato ricordato il suo periodo da viceparroco a Montegrosso, sotto la guida dell'onnipresente arciprete don Conti. Don Mario, ordinato il 29 giugno 1954 da mons. Cannonero, fu mandato a Masio per il servizio estivo. Poi per un mese nella parrocchia di Tanaro ad Asti, in aiuto al canonico don Silvio Roero. Poi un anno e mezzo a San Martino Alfieri. Il vescovo dopo tale periodo lo trasferì a Montegrosso. Era il 27 settembre 1956.

Dirà che questo sarà il posto migliore da vice parroco, dove si è trovato meglio. "Con don Conti si lavorava molto. Ma mi lasciava carta bianca soprattutto con i giovani". Ottimo rapporto anche con la mamma dell'arciprete, Marieta, la quale lo prese in simpatia e lo trattò come un figlio, facendo ottimi e abbondanti pranzi. Tra i tanti compiti, quello di celebrare la S. Messa.

Nei giorni feriali la diceva in una stanza adibita a cappella di proprietà della famiglia Chiappori, noti commercianti di vino. Alla domenica con la vespa fino alla chiesa del Molisso (all'epoca era ancora sotto la giurisdizione di

Montegrosso), oppure a Boscogrande nella chiesetta di san Giuseppe.

Suo anche il compito di presenziare ai funerali di prima classe, quando erano presenti tre sacerdoti. Molte volte veniva chiamato per questo servizio anche da don Carlin, il prevosto di Santo Stefano. La domenica pomeriggio era dedicata alle partite di calcio con i giovani e poi di corsa in parrocchia, nella parte alta del paese, per la recita dei vespri.

Don Mario ha vissuto in prima persona la nascita del nuovo complesso parrocchiale in Valle, con le accese diatribe e proteste dei parrocchiani della parte alta del paese che arrivarono al punto di andare dal vescovo ad Asti per ricevere il ramo d'ulivo nel giorno delle palme. Lui collaborò sempre fedelmente con il parroco, difendendolo e aiutandolo. Anche manualmente. Ancora oggi infatti si ricordano della sua costante presenza, con il piccone in mano, a scavare le fondamenta del nuovo oratorio. Il 25 agosto 1957 assistette ad una giornata memoranda: la posa della prima pietra da parte del rev.mo don Luigi Stella, vicario generale, del nuovo complesso parrocchiale.

Il 10 agosto 1958 il sesto vice di don Conti fu chiamato parroco di Valleandona. Al suo ingresso don Mario ebbe la sorpresa di rivedere il suo arciprete e una nutrita delegazione di parrocchiani venuti con il pullman. Qui si svolse un simpatico fatto: un ragazzo di Montegrosso Ugo Caligaris cercò di "attaccare bottone" con una ragazza di Valleandona, la quale però rispose: "Nui a cuilà ed Mungross i beicuma nen!". Si mise in mezzo il buon don Mario, spiegando che i giovani di Montegrosso erano brave persone. I contatti con Montegrosso sono poi continuati negli anni, con l'amicizia sincera anche con don Soria che, assieme al parroco di Isola don Bertolino, formavano un trio ben affiatato. Auguri allora carissimo don Mario da parte anche dei montegrossesi di ieri e di oggi, ringraziandola per tutto il bene che ha fatto anche tra di noi!

Giovanni Bianco
(Tratto da Gazzetta d'Asti,
5 ottobre 2018, p. 28)

In foto, da sinistra: don Mario, viceparroco, don Carlo Clerico, prevosto di S. Stefano, e don Placido Musso, parroco di Vallumida.

Marrocu Davide



di Marrocu Gianfranco e
Bilotta Barbara
il 02/04/2018

Padrino: **Bilotta Franco**
Madrina: **Marrocu Susanna**

Casuccio Asia



di Casuccio Pietro Luca
e Miccichè Giusi
il 08/04/2018

Padrino: **Manduca Loris**
Madrina: **Borio Melissa**

Argentino Pietro



di Argentino Michele e
Bilotta Maria Barbara
il 13/05/2018

Padrino: **Argentino Matteo**
Madrina: **Bilotta Maria Teresa**

Prunotto Sofia



di Prunotto Riccardo e
Scimenes Jessica
il 26/05/2018

Padrino: **Toppino Emanuele**
Madrina: **Scimenes Elisa**

Bianco Edoardo



di Bianco Marco e
Piano Erica
il 27/05/2018

Padrino: **Ferro Ferruccio**
Madrina: **Carosso Denise**

Genta Adele



di Genta Daniele e
Corino Francesca
il 07/07/2018 a Loreto

Padrino: **Corino Edoardo**
Madrina: **Imasso Daniela**

Icardi Francesco



di Icardi Matteo e
Tranhero Antonella
il 19/08/2018 a Loreto

Padrino: **Giustetto Giacomo**
Madrina: **Becchis Luciana**

Manduca Antonio



di Manduca Vincenzo e
Gallucci Giusy
il 08/09/2018

Padrino: **Ciconte Francesco**
Madrina: **Massano Elga**

Maffè Gabriele



di Maffè Davide e
Fogliati Giulia
il 10/11/2018

Padrino: **Fogliati Alberto**
Madrina: **Rabino Luisa**

Volante Leonardo



di Volante Marco e
Marchisio Erica,
nato il 19 Ottobre 2016

per la gioia della bisnonna
Fantolino Valeria





DOMENICA 13 MAGGIO 2018, SOLENNITÀ DELL'ASCENSIONE

Prima Comunione

BASILIO LORENZO,
BERTOLINI ANDREA,
BOCCHINO GABRIELE,
BONGIOVANNI RICCARDO,
BRITANNO KELLY,
BUGNANO MARCO,
BUTACU FRANCESCO,
COFONE SOFIA,
DE FRANCESCO ISABEL,
DELLE VEDOVE AURORA,
FERRERO MARIANNA,
FRANCHINETTI MARTINA,
GALLIANO EDOARDO,
GHIAZZA PIETRO,
GOZZELLINO FRANCESCO,
GRASSI EMANUELE,
MONDINO EMMA,
PREGNO VALENTINA,
QUATTROCCHI ERIKA,
ROBBA FABRIZIO,
ROSSO PAOLA,
TARASCO EMMA,
VERGANI GIACOMO,
ZANCONATO GAIA.



DOMENICA 20 MAGGIO 2018, SOLENNITÀ DI PENTECOSTE

Cresima

BOERI ALICE, BORGNETTO ALESSANDRO,
 CARAMELLINO ILARIA, BORIO GIORGIA MICHELLE,
 CAREGLIO MARELLA, CANAVERO ANDREA RENATO,
 CHIES SONIA ELENA, CATONE GIOVANNI,
 COFONE ROSSANA, DURIO MARCO,
 COMBA CHIARA, MASSASSO LUCA,
 DEL TROTTI GIULIA, QUATTROCCHI ANDREA,
 DELLE VEDOVE FEDERICA, SCHILLACI STEFANO,
 DOGLIOTTI CAROLA, SCOZZARO CHRISTIAN,
 DURETTO SHARON, SILIPO SALVATORE,
 FACCHINO MARTINA, SOLARO MATTIA,
 FILIPPI AURORA, VANACORE NICOLAS,
 GOZZELINO SILVIA, ZAVATTERO GABRIELE.
 LAVENA ARIANNA,
 LICCHETTA REBECCA,
 MORANDO MARIKA,
 PUGLIESE FRANCESCA,
 RAZZETTI AURORA,
 VAVALÀ MATILDE,



Alberto Amico e Morando Federica

il 12/05/2018

Calamandrana, Concezione di Maria V.
testimoni lui: Amico Lorenzo e Bonini Martina
testimoni lei: Morando Lorenzo e Leardi Stefania



Solaro Matteo e Molino Micol

il 16/06/2018

San Damiano d'Asti, Ss. Cosma e Damiano
testimoni lui: Dogliotti Enrico e Debandi Giulia
testimoni lei: Laslo Flavia e D'Angelo Veronica



Baldi Lorenzo e Ambra Iannuzzi

il 24/06/2018

Antignano, B. V. del Carmine
testimoni lui: Baldi Eleonora e Capra Emanuele
testimoni lei: Morra Lorenzo e Marciello Alessia



Giachino Oscar e Lazzarini Giulia

il 23/06/2018

testimoni lui: Giachino Veronica e Giachino Loris
testimoni lei: Pera Elena e Turco Laura



Martinengo Roberto e Cortese Francesca Maria
il 20/07/18
Neive, Parrocchia Ss. Pietro e Paolo.
Testimoni lui: Cristina Martinengo e Valeriano De Giorgi
Testimoni lei: Benedetta Cortese e Daniela Pellettieri



Monteleone Raffaele e Papalo Irene
il 04/08/2018
Santa Maria delle Grazie, Monsoreto Dinami (VV)
testimoni lui: Bovo Omar e Limardi Luigi
testimoni lei: Papalo Alberto e Papalo Fabio

Corso Fidanzati 2018



Foto di gruppo del Corso Fidanzati 2018

Anniversari di Matrimonio

Festeggiati domenica 18 novembre 2018



10 anni: Fabio Scuero e Angela Bona, Fabio Beccaris e Daniela Serra, Andrea Genta e Daniela Imasso, Andrea Vergani e Chiara Speroni; 25 anni: Carlo Massaro e Ombretta Steffenino; 30 anni: Gianfranco Baldi e Loredana Delpiano, Livio Di Giacomo e Doriana Berthod.



35 anni: Claudio Gioda e Wanda Gallo; 40 anni: Gabriele Giordano e Lorenzina Bosco, Florindo Balliano e Romilda Bianco, Giuseppe Genta e Grazia Borio; 50 anni: Pietro Sburlati e Olga Caimotto; 55 anni: Giovanni Artuffo e Carla Bellone, Marino Garbin e Bruna Novelli.



Non c'indurre in tentazione

Le parole di questa domanda sono di scandalo per molti: Dio non ci induce certo in tentazione! Di fatto, san Giacomo afferma: «Nessuno, quando è tentato, dica: "Sono tentato da Dio"; perché Dio non può essere tentato dal male e non tenta nessuno al male» (Gc 1,13).

Ci aiuta a fare un passo avanti il ricordarci della parola del Vangelo: «Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo» (Mt 4,1). La tentazione viene dal diavolo, ma nel compito messianico di Gesù rientra il superare le grandi tentazioni che hanno allontanato e continuano ad allontanare gli uomini da Dio. Egli deve, come abbiamo visto, sperimentare su di sé queste tentazioni fino alla morte sulla croce e aprirci in questo modo la via della salvezza. Così, non solo dopo la morte, ma in essa e durante tutta la sua vita deve in certo qual modo «discendere negli inferi», nel luogo delle nostre tentazioni e sconfitte, per prenderci per mano e portarci verso l'alto. La Lettera agli Ebrei ha sottolineato in modo tutto particolare questo aspetto, mettendolo in risalto come parte

essenziale del cammino di Gesù:

«Infatti, proprio per essere stato messo alla prova ed avere sofferto personalmente, è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova» (2,18). «Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato Lui stesso provato in ogni cosa, a somiglianza di noi, escluso il peccato» (4,15).

Uno sguardo al Libro di Giobbe, in cui sotto tanti aspetti si delinea già il mistero di Cristo, può fornirci ulteriori chiarimenti. Satana schernisce l'uomo per schernire in questo modo Dio: la sua creatura, che Egli ha formato a sua immagine, è una creatura miserevole. Quanto in essa sembra bene, è invece solo facciata.

In realtà all'uomo – a ogni uomo – interessa sempre e solo il proprio benessere. Questa è la diagnosi di Satana, che l'Apocalisse definisce «l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte» (Ap 12,10). La diffamazione dell'uomo e della creazione è in ultima istanza diffamazione di Dio, giustificazione del suo rifiuto.

Satana vuole dimostrare la sua tesi con Giobbe, il giusto: se solo gli venisse tolto tutto, allora egli lascerebbe presto perdere anche la sua religiosità. Così Dio concede a Satana la libertà di mettere alla prova Giobbe, anche se entro limiti ben definiti: Dio non lascia cadere l'uomo, ma permette che venga messo alla prova. Qui traspare già in modo sommesso e non ancora esplicito il mistero della vicarietà, che prende una forma grandiosa in Isaia 53: le sofferenze di Giobbe servono alla giustificazione dell'uomo. Mediante la sua fede provata nella sofferenza, egli ristabilisce l'onore dell'uomo. Così le sofferenze di Giobbe sono anticipatamente sofferenze in comunione con Cristo, che ristabilisce l'onore di noi tutti al cospetto di Dio e ci indica la via per non perdere, neppure nell'oscurità più profonda, la fede in Dio.

Il Libro di Giobbe può anche esserci d'aiuto nel discernimento tra prova e tentazione. Per maturare, per trovare davvero sempre più la strada che da una religiosità di facciata conduce a una profonda unione con la volontà di Dio, l'uomo ha bisogno della prova. Come il succo dell'uva deve fermentare per divenire vino di qualità, così l'uomo ha bisogno di purificazioni, di trasformazioni che per lui sono pericolose, che possono provocarne la caduta, che però costituiscono le vie indispensabili per giungere a se stessi e a Dio. L'amore è sempre un processo di purificazioni, di rinunce, di trasformazioni dolorose di noi stessi e così una via di maturazione. Se Francesco Saverio poté pregare Dio dicendo: «Ti amo, non perché puoi donarmi il paradiso o l'inferno, ma semplicemente perché sei quello che sei – mio re e mio Dio», era stato certamente necessario un lungo percorso di purificazioni interiori per giungere a quest'ultima libertà – un percorso di maturazioni, in cui era in agguato la tentazione, il pericolo della caduta – e tuttavia un percorso necessario.

Così possiamo ora interpretare la sesta domanda del Padre nostro già in maniera un po' più concreta. Con essa diciamo a Dio: «So che ho bisogno di prove affinché la mia natura si

"continua a p. 89"

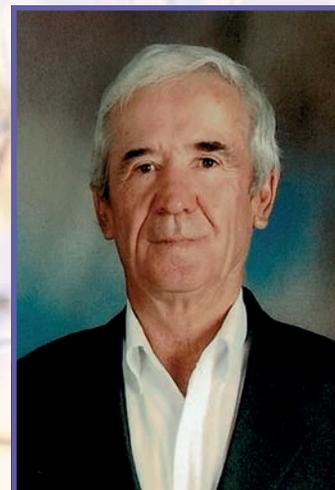


BOTTALLO CLELIA
in DAFARRA di anni 81
deceduta il 07/05/2017



ICARDI GIULIO
di anni 97
deceduto il 14/11/2016

BECCARIS IOLANDA
ved. ICARDI di anni 91
deceduta il 15/10/2017



DURETTO GIUSTINO
di anni 80
deceduto il 21/12/2017



AVIDANO SUOR TIZIANA
di anni 47
deceduta il 23/12/2017



VILLA GIAN PAOLO
(Asti) di anni 59
deceduto il 29/12/2017



BERTOLINO CARLO
(Annunziata) di anni 90
deceduto il 04/01/2018



DELLA RISSA GIUSTO
di anni 82
deceduto il 06/01/2018



SALA GIULIO
di anni 93
deceduto il 08/01/2018



CHIEREGHIN FERNANDA
NELLA in LIGNANI di anni 90
deceduta il 10/01/2018



NEGRO ELIO
di anni 78
deceduto il 15/08/2018



ROSSO DOMENICO
di anni 82
deceduto il 11/01/2018



BIANCO GIUSEPPE
(Madonnina) di anni 95
deceduto il 12/01/2018



RINALDI ROSARIA ved.
PUGLIESE di anni 90
deceduta il 12/01/2018



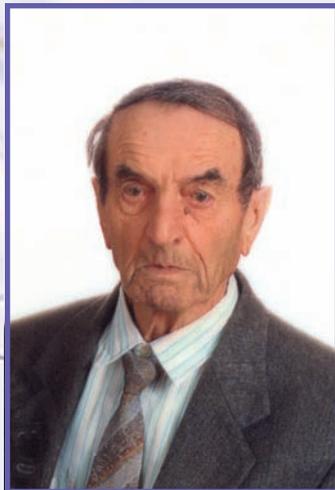
GALLO ERCOLE
(Annunziata) di anni 74
deceduto il 25/01/2018



BOERIS AURELIO
di anni 92
deceduto il 26/01/2018



MONTERSINO ONORINA
ved. COCINO (Castagnole
Lanze) di anni 88
deceduta il 13/02/2018



BORIO LUCIANO
(Annunziata) di anni 87
deceduto il 15/02/2018



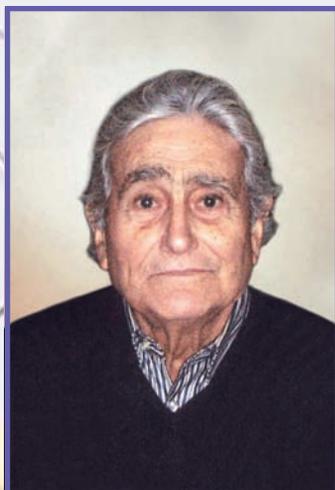
RISSO ROSA
di anni 101
deceduta il 18/02/2018



GRASSO ELSA ved.
CIGLIUTI di anni 90
deceduta il 24/02/2018



SEMENTZIN ELISA ved.
LORENZATO di anni 93
deceduta il 05/03/2018



STRANEO GIOVANNI
(Alba) di anni 87
deceduto il 10/03/2018



LOVISOLO RITA ved.
ICARDI di anni 91
deceduta il 11/03/2018



MOTTA STEFANO
di anni 87
deceduto il 15/03/2018



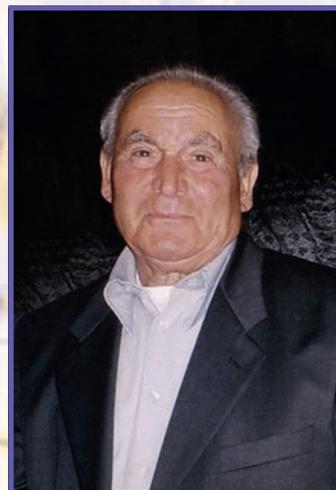
SANTAMARIA PAOLINO
di anni 85
deceduto il 16/03/2018



CAVALLERI ELISA SANTINA
ved. BANFI di anni 93
deceduta il 24/03/2018



GIORDANO CATERINA
ved. BALDI di anni 96
deceduta il 12/04/2018



**SCOPELLITI FORTUNATO
NICOLA** di anni 92
deceduto il 14/04/2018



GOZZELINO AMELIA ved.
BORGNETTO (Bionzo)
di anni 83
deceduta il 17/04/2018



BALDI RENATO
(Annunziata) di anni 79
deceduto il 19/04/2018



DOVICO GIOVANNI
di anni 89
deceduto il 24/04/2018



PAROLA EMMA ved.
CAROSSO di anni 90
deceduta il 06/05/2018



SAGLIETTI PALMA ved.
ASCHIERO di anni 90
deceduta il 07/05/2018



PILOTTO CARLO
di anni 72
deceduto il 09/05/2018



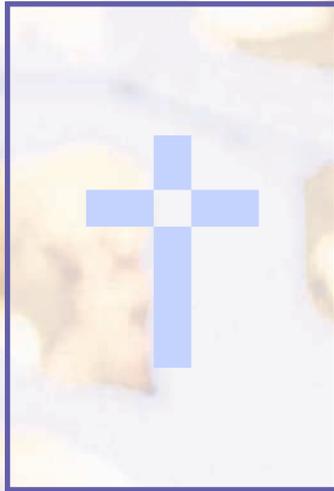
BICCO PAOLA ved.
ROMAGNOLO di anni 94
deceduta il 13/05/2018



BIANCO PAOLO
(Torino) di anni 85
deceduto il 13/05/2018



MASSARO GIUSEPPE
di anni 94
deceduto il 27/05/2018



AMERIO FRANCO
di anni 76
deceduto il 27/05/2018



BELLONE EDOARDO
di anni 74
deceduto il 31/05/2018



BECCARIS AGOSTINO
di anni 98
deceduto il 03/06/2018



PRUNOTTO GIOVANNI
di anni 97
deceduto il 03/06/2018



SOLARO LUIGI
(Sant'Anna) di anni 79
deceduto il 06/06/2018



BALDI OLIMPIA
(Asti) di anni 101
deceduta il 16/06/2018



GIODA CLELIA ved.
FERRERO di anni 89
deceduta il 18/06/2018



BORIO ERNESTINA ved.
GRASSO (Annunziata)
di anni 92
deceduta il 20/06/2018



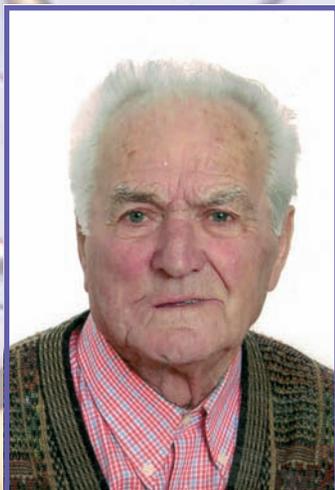
AMERIO LUCIA ved.
BO di anni 92
deceduta il 28/06/2018



PIA FRANCA
(Asti) di anni 89
deceduta il 04/07/2018



RINALDI FRANCO
di anni 71
deceduto il 06/07/2018



ALESSANDRIA MARIO
di anni 84
deceduto il 08/07/2018



GOZZELINO CARLO
di anni 88
deceduto il 09/07/2018



BO GIOVANNI
di anni 60
deceduto il 10/07/2018



SCHILLACI LUCIANO
(Asti) di anni 49
deceduto il 12/07/2018



MONTERSINO EMILIA
"LUIGINA" in GOZZELINO
di anni 88
deceduta il 17/07/2017



SACCO BRUNA ved.
MASARIN di anni 77
deceduta il 21/07/2018



GERMANINO FAUSTINA
ved. BALDI di anni 97
deceduta il 23/07/2018



FIORE LAURA ved.
CAPRA di anni 88
deceduta il 25/07/2018



CANE ADELE ved.
SCAVINO di anni 91
deceduta il 27/07/2018



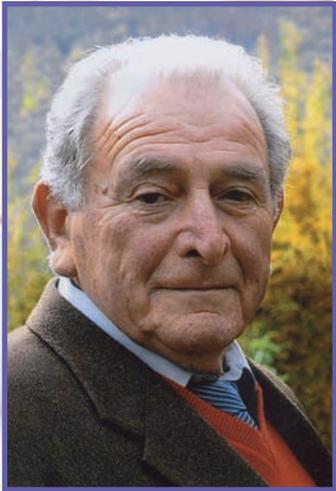
TORRENCO LAURA ved.
BORIO di anni 86
deceduta il 06/08/2018



OTTENGA MARGHERITA
ved. CUNIBERTI di anni 89
deceduta il 07/08/2018



MARRONE ROSINA ved.
MONTAGNOLO di anni 90
deceduta il 11/08/2018



BIANCO RICCARDO
(Demonte) di anni 83
deceduto il 21/08/2018



CURTO CRISTINA
(Madonnina) di anni 40
deceduta il 22/08/2018



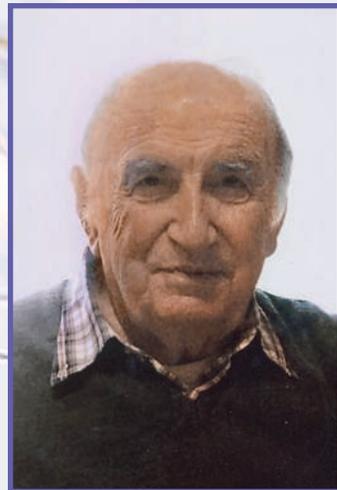
BORIO MARIA LUISA ved.
PRUNOTTO di anni 91
deceduta il 24/08/2018



MURA ROMANA
in PENNA di anni 76
deceduta il 31/08/2018



BELLONE MARGHERITA
ved. BALDI di anni 98
deceduta il 22/09/2018



AMERIO ALDO
di anni 90
deceduto il 26/09/2018



ICARDI GIUSEPPINA ved.
CAROSSO di anni 97
deceduta il 06/10/2018



GIARGIA IRMA ved.
TORCHIO (Annunziata)
di anni 83
deceduta il 09/11/2018



MINCONETTI LUCIANA
di anni 61
deceduta il 14/11/2018



PEROTTO MARIO
(Annunziata) di anni 61
deceduto il 16/11/2018



PIA GIORGIO
di anni 68
deceduto il 17/04/2018



DAFARRA SILVANA
di anni 88
deceduta il 26/02/2018



Un caro ricordo su don Anselmo Soria 21 marzo 2018

Parroco di Vallumida per ben 18 anni, 18 anche a S. Stefano, in sostegno delle anime ma anche a difesa delle alluvioni.

E' ritornato nella sua amata Calosso per riposare nella tomba di famiglia, come lui stesso desiderava. Don Soria ha sempre mantenuto il legame con le sue origini, al punto di ricordare a distanza di molti anni la canzone imparata alle elementari: "Calosso paese bello, dal buon moscatello!"

I suoi funerali, presieduti da mons. vescovo, concelebrati dal vicario generale don Marco Andina, dal parroco don Ivano, dal vicario zonale don Beppe Pilotto e una trentina di sacerdoti, è stata una vera dimostrazione di affetto e riconoscenza, in un clima familiare. Lo stesso clima che don Anselmo ha sempre cercato di rapportare con chi gli stava di fronte, mettendolo subito a proprio agio, scherzando e insegnando con tono bonario.

Padre Francesco all'omelia, e la sera prima al rosario mons. Croce, hanno

messo in evidenza le sue caratteristiche principali fatte di semplicità, del non mettersi in evidenza, del lavorare nel nascondimento. "Nel nostro primo colloquio - ha raccontato mons. vescovo - si presentò dicendo di essere parroco di Vallumida e Santo Stefanetto, da con confondersi con S. Stefano Belbo, paese molto più grosso". Nel testamento spirituale, letto durante l'omelia, don Anselmo si dice contento di essere cattolico, sacerdote e parroco chiedendo scusa ai parrocchiani per la sua salute a volte malferma.

Scherzando lo chiamavamo l'ammalato di ferro, tant'è che è arrivato alla soglia dei 93 anni, anche se gli ultimi con inevitabili sofferenze, alleviate sempre con grande amore dai familiari, in particolare la nipote Anna con il marito Vincenzo Fagnola e la signora Anna, suo angelo custode in seminario.

Il ricordo dei suoi due collaboratori Michela Molino e Bruno Pia, cresciuti con lui (ci ha battezzati - sposati - battezzato i nostri figli dirà Bruno), con la nascita del gruppo giovani, campi estivi, teatri e incontri di formazione con tanto di ritiri spirituali mensili nelle Langhe.

Il sottoscritto ha voluto tracciare un ricordo più umano, con aneddoti più volte sentiti raccontare dal protagonista stesso. Ad esempio, dopo l'entrata in seminario nel 1937, i genitori Vincenzo e Carmelina regalarono al giovane Anselmo un paio di mocassini. Per provarli fece delle lunghe corse nei corridoi del seminario e una volta scivolò e la sua corsa finì a pochi passi dal vescovo mons. Rossi. Lo stesso vescovo al quale, durante i pontificali, doveva reggere la lunga coda di 9 metri e con uno scatto fulmineo, il chierico Anselmo la raccoglieva quando il presule si sedeva.

Dieci anni di vicecurato, anche qui con ricordi vivissimi dopo molti anni. Le voci bianche di Cisterna, la signora di Montaldo che non voleva rinunciare al ballo, allora fatto gravissimo; il parroco - padrone che obbligava don

Soria praticamente a fargli da servo. Un giorno - racconta - mi ribellai ad andare a prendere la legna e gli dissi: "Non mi sono fatto sacerdote per andare a raccogliere la legna, ma per salvare le anime". Le stesse anime che furono le protagoniste del colloquio con mons. Cannonero quando nel 1960 lo nominò parroco di Vallumida. "Lo so - gli disse il presule - che la parrocchia è piccola, però ricorda per me la salvezza di un'anima vale più di una diocesi".

A Vallumida vi rimane per 51 anni, rispondendo così alla domanda che gli fece il canonico Alberti nel giorno del suo ingresso: "Ma tu rimarrai qui per sempre?". A parte le due alluvioni con un metro di acqua e fango in chiesa, la piccola frazione di Montegrosso gli rimase per sempre nel cuore, spendendo le sue energie più belle per questa bella comunità, unita al suo parroco.

Responsabile per 18 anni anche della vicina e ventosa S. Stefano. A chi gli chiedeva come mai non si trasferiva di abitazione nella canonica nuova che c'era a S. Stefano, con vista a 360° rispondeva: "Ma lì c'è il vento!"

E' morto sereno il caro don, recitando il rosario con la sua cara collaboratrice signora Anna, pregando per noi tutti suoi parrocchiani, donandoci così l'ultimo grande insegnamento.

Giovanni Bianco

Don Vincenzo Sacchetto

11 luglio 2018

E' mancato nella mattina di mercoledì 11 luglio, festa di San Benedetto abate, don Vincenzo Sacchetto, che in aprile aveva compiuto 89 anni. Nativo di San Damiano, paese che nel secolo scorso ha dato alla diocesi di Asti decine di sacerdoti, era stato ordinato presbitero il 21 marzo 1953 da mons. Giacomo Cannonero. Una data insolita, visto che solitamente le ordinazioni avvenivano a fine anno scolastico, il 29 giugno festa di san Pietro, per quella che fu la prima ordinazione sacerdotale di Cannonero, da poco succeduto a mons. Umberto Rossi, deceduto il 6 agosto 1952.

Lunga la trafila di parrocchie che videro don Sacchetto viceparroco, ben 8 nel giro di 13 anni, tra il 1953 e il 1966. Eccone l'elenco, che copre praticamente tutto il territorio della diocesi: San Marzanotto, Calosso, Mongardino, Pralormo, Refrancore, San Domenico Savio, Agliano, e infine la parrocchia della Cattedrale dove fu anche nominato cappellano del Capitolo.

Nell'agosto 1966 approdava alla sua prima parrocchia come arciprete: si trattava di Sant'Anna di Costigliole, dove un altro Vincenzo Sacchetto era stato cappellano pochi decenni prima.

Lì diede spazio alla sua attività di costruttore, di cui aveva dato prova già in precedenza, come ad esempio ad Agliano, in cui diede man forte nell'ampliamento della chiesa parrocchiale in collaborazione col parroco don Giglio Perosino.

A Sant'Anna mise mano al restauro e all'abbellimento della piccola ma preziosa parrocchiale, ed ebbe modo anche di realizzare un campo sportivo diventato presto leggendario per i tornei notturni, molto in voga alla fine degli anni '60. Senza con questo tralasciare gli impegni tradizionali, di novene e processioni, e la cura dei gruppi organizzati della Compagnia del Rosario e delle Figlie di Maria.

Lo ricordo personalmente come uno degli ultimi parroci impegnati a combattere il "vizio del ballo".

Trasferito a Baldichieri nel marzo 1979, continuò anche qui sulla stessa linea di pastorale ordinaria con forte insistenza sul catechismo e la messa festiva, ma anche nell'impegno edilizio per le chiese e la casa canonica, e in particolare ancora nel sostegno all'attività sportiva per giovani e meno giovani, realizzando anche qui campo da calcio e campi da bocce con relative strutture di servizio. Sono rimaste leggendarie nella memoria di tutti le raccolte di ferrovecchio e altri rifiuti, effettuate a forza di muscoli, da vendere a scopo benefico per la parrocchia e per le missioni.

In età non più verdissima assunse anche l'incarico di parroco a Castellero nel 1993 e di Monale nel 1996, parrocchie che avrebbe dovuto lasciare in sequenza nel declinare dell'età fino al ritiro in Seminario nel 2014.

Un ritiro dall'attività pastorale che gli costò molto, visto il vigore fisico che manteneva quasi intatto, incrinato soltanto dalle difficoltà uditive e di memorizzazione. Ha stupito infatti molto il suo rapidissimo declino nel giro di poche settimane, che lo ha portato a rendere a Dio la sua anima di "vero israelita in cui non c'era inganno" con un carattere forte, talvolta anche rude, ma sempre mirato al bene delle anime. la sua e quella degli altri, i fedeli a lui affidati.

C.V.

(tratto da Gazzetta d'Asti 13 luglio 2018 p.20)



Una testimonianza da S. Anna

Ho conosciuto Don Vincenzo Sacchetto nel 1972 come nuova parrocchiana dopo il mio matrimonio. Sono stata subito colpita dal suo carattere gioviale e dalla sua incessante, energica attività profusa a beneficio della piccola comunità di Sant'Anna.

Ha saputo unire e coinvolgere i parrocchiani nel suo progetto più importante: la costruzione del campo sportivo, (inaugurato il 17 giugno 1973) frutto del suo amore per i giovani e del calcio.

E' merito di questo suo impegno se in seguito è nato il "Gruppo Spontaneo" che collaborerà con Don Igino Saracco, nuovo parroco dopo il trasferimento di Don Sacchetto a Baldichieri nel 1979.

Piera Morra

Suor Zefirina



Carissime sorelle,
in questa solennità di San Giuseppe, patrono dei moribondi, alle ore 19,30, il Padre buono ha chiamato a sé, nell'infermeria della comunità "Divina Provvidenza" di Alba, la nostra sorella

CESTE MARIA Sr ZEFIRINA
nata a Costigliole (AT) il 29 marzo 1931

Entrò in Congregazione nella casa di Alba, il 14 ottobre 1951, attratta dall'esempio delle sorelle Baldi (Ambrosina, Zefirina, Angelica), sue compaesane. In famiglia aveva appreso l'arte del cucito e fin dalle prime tappe di formazione, condivise questo talento prestando aiuto nella confezione degli abiti nella grande sartoria albese. Prima del noviziato, ebbe la possibilità di sperimentare l'apostolato itinerante nella comunità di Livorno e subito dopo la professione, emessa a Roma il 19 marzo 1955, continuò a percorrere le strade della Toscana con le borse colme di libri, mentre era inserita nella comunità di Massa. Di anno in anno, il giorno della rinnovazione dei voti era per lei motivo di grande gioia e riconoscenza al Maestro divino. Scriveva: «Sono sempre più contenta e sento sempre più la riconoscenza al Signore per avermi donato la vocazione paolina». Nella solennità di San Giuseppe dell'anno 1960, emise la professione perpetua, a Roma, e si dedicò poi all'apostolato librario nelle comunità di Crema, Napoli Capodimonte, Chiavari.

Dopo una parentesi trascorsa ad Alba, venne chiamata a donare più esplicitamente il talento della sartoria nelle comunità di Torino-Gozzano, Genova, Alba "Divina Provvidenza" e Alba "San Giuseppe". E continuò a percorrere le vie dell'Italia non con le borse di libri ma con l'ago, il filo, le forbici per prestare aiuto nelle diverse comunità, specialmente nel servizio della sartoria. Amava la bellezza e godeva quando le consorelle erano vestite dignitosamente, con eleganza. E insieme all'arte del cucito, portava nelle comunità un soffio di serenità, di gioia, di pace, di buon umore, di laboriosità. La dolcezza, la generosità, la bontà, erano sue compagne inseparabili.

Scriveva qualche anno fa: «Quello che conta è vivere una vita serena e colma di riconoscenza al Signore per le tante grazie ricevute ed essere fiduciosa della sua misericordia... Ringrazio il Signore per essere Figlia di San Paolo. Sono stata sempre felice di poter offrire le mie poche capacità... avrei dovuto essere migliore e più riconoscente a tutti. Sono però fiduciosa nella misericordia di Dio che mi accoglierà in Paradiso con la Famiglia Paolina. Ho avuto la gioia di conoscere Don Alberione e M. Tecla e nel cammino ho incontrato tante sorelle, iniziando dalle sorelle Baldi, a tutte devo riconoscenza».

Circa due anni fa, iniziò a dar segni di demenza senile e venne accolta nell'infermeria di Casa Madre. Si chiedeva spesso: «Perché sono qui?», ma non riusciva a comprendere quanto le stava accadendo. Chiedeva ancora l'ago e il filo per continuare a lavorare: certamente la sua mente volava e forse, nella fantasia, confezionava bellissimi vestiti per le sorelle...

Da qualche giorno, soffriva per una tosse bronchiale che la soffocava anche a motivo della mancanza di ossigeno. E questa sera, dopo aver cenato, il Padre l'ha chiamata silenziosamente a sé. È giunto per lei il momento dell'ultima, eterna professione, dell'ultimo sì, al quale spesso si riferiva il Fondatore: «Dopo che in vita avremo sempre risposto sì al Signore, diremo poi l'ultimo sì alle porte dell'eternità» (FSP54, p 128).

Lutto

Attraverso questo ultimo sì, Sr Zefirina è entrata nel regno dei beati, per ricevere il premio promesso ai buoni apostoli e cantare, senza fine, le lodi del Signore.

Con affetto.

Sr Anna Maria Parenzan
superiora generale
Roma, 19 marzo 2018.

Suor Tiziana Avidano



* 2 luglio 1970 † 23 dicembre 2017

Suor TIZIANA

Ti sei consegnata a CRISTO
sulle orme di S. FILIPPA MARERI,
ci hai contagiati con il sorriso
e la grinta in ogni tuo gesto...
e GESU CRISTO ti ha voluta con sé
per sempre.

Perciò a tutti quelli che
le hanno voluto bene diciamo:
"non avvicinarti alla sua tomba
piangendo,
TIZIANA non dorme lì...
Lei è con il suo sposo in cielo".
Ti abbiamo amata tanto,
ma tu non lasciarci nel vuoto e nel
silenzio,
facci sentire ancora
la tua musica e il tuo canto.



Paese in lutto per la morte di Luigi Solaro

L'addio all'ex sindaco

Tanta commozione, incredulità, l'improvvisa consapevolezza di dover dire addio ad un uomo che per tanti anni, con il suo impegno e la sua passione, si è dedicato al paese.

La comunità costigliolese è in lutto per la tragica scomparsa dell'ex sindaco Luigi Solaro, 79 anni, deceduto nella mattinata di mercoledì per un fatale incidente agricolo. Intorno alle 10,30 si trovava nel cortile della sua abitazione di frazione Sant'Anna. Stava eseguendo un intervento al trattore, in vista del suo impiego nel pomeriggio nel frutteto di mele che Solaro coltivava, quando il mezzo all'improvviso si è mosso, travolgendolo. Un impatto devastante, che non gli ha lasciato scampo nonostante i tentativi dei soccorritori.

La notizia, diffusasi rapidamente in paese, ha gettato tutti nello sconforto. «Sono incredulo e sconcertato. L'ho incontrato proprio ieri sera e abbiamo scambiato qualche parola. Una persona che si è spesa molto per la comunità di Costigliole, come sindaco per tre mandati e prima ancora come assessore con il sindaco Bellone. È una notizia che ci rattrista davvero tutti», ha detto poche ore dopo l'accaduto il sindaco Nanni Borriero, che appena ha avuto la terribile notizia ha raggiunto l'abitazione di Solaro e i suoi familiari.

Tante le testimonianze e attestazioni di cordoglio che sono giunte alla famiglia. E numerosi gli amici, ma anche semplici conoscenti, che hanno lasciato messaggi sui social. «Ti ho salutato alle 10 in paese e alle 11 non c'eri più. Vent'anni insieme in Comune, altrettanti nel Motoclub... ciao sindaco; ciao amico...», ha scritto Gabriele Giordano, assessore con Solaro. «Ha dedicato la sua vita alla famiglia e al suo paese come sindaco, con cui ho avuto l'onore di lavorare, prima come consigliere di minoranza e poi come assessore per due mandati. Una tragica notizia, da rimanere increduli», scrive Dante Chiola.

Dal carattere all'apparenza a volte burbero, Solaro era in realtà una persona gioiosa e di compagnia; un uomo di grande cultura, molto generoso, attento anche ai più giovani, con i quali conversava, lasciando loro racconti, spiegazioni e testimonianze, proprio come ai tempi in cui ogni giorno incontrava i suoi studenti alla scuola media di Costigliole in cui insegnava matematica e scienze. «Luigi era un grande amico, oltre che un collega. Una notizia che mi rattrista così tanto», dice tra le lacrime Eildo Ferro, insegnante di tecnica alle medie di Costigliole negli stessi anni è sindaco di Isola nello stesso periodo in cui lo era Solaro di Costigliole. «Sono addolorato. Luigi mi ha fatto da guida quando ho cominciato ad occuparmi del gemellaggio con Weinsberg: otto anni di trasferte insieme in Germania, un compagno viaggio nella storia del gemellaggio. Lo incontravo ogni sera a Costigliole, è una notizia terribile», dice Teo Baccelliere, consigliere comunale.

Ci sarà anche una delegazione di Weinsberg ai funerali di Solaro questa mattina, venerdì, alle 10, nella chiesa parrocchiale di Costigliole, insieme a rappresentanti delle istituzioni, colleghi amministratori, colleghi insegnanti, ex alunni, gli amici e quanti lo conoscevano.

Lascia la moglie Piera e i figli Manuela e Simone, presidente della Fidas di Costigliole.

*Marta Martiner Testa
(Tratto da La Nuova Provincia, Venerdì
8 giugno 2018, p. 3)*

Partecipazione per Luigi Solaro

Alla sposa Piera, ai figli Manuela e Simone, ai familiari, ai parenti ed amici, presenti alla celebrazione di preghiera per il caro Luigi, il cordoglio, la partecipazione a questa esperienza di dolore e sofferenza, molto più accentuate per la sorpresa inaspettata del suo lasciarci, in questo nostro cammino umano.

Certo, tante lacrime accompagnano questo distacco. Ma anche le lacrime sono preghiera.

Le sue spoglie mortali, ci richiamano, ora, la sua persona autorevole, e per l'insegnamento e per la conduzione di responsabilità di governo, che svolse come missione per il bene di tanti. Il suo spirito, la sua anima si presenta al Signore Dio, lo immaginiamo, con le mani ben ricolme.

Ed al Signore misericordioso lo accompagniamo con vive e vere preghiere, ben sapendo che anche a noi, il Signore guarda sempre, e ci attende, sempre con misericordia.

il cugino, don Emilio Bianco

Il cordoglio di Enrico Cavallero per l'improvvisa scomparsa dell'ex sindaco Luigi Solaro

“L'improvvisa scomparsa di Luigi Solaro mi addolora profondamente. Perdo un amico con il quale ho anche condiviso tanti anni di esperienze politiche e umane. Alla comunità costigliolese viene a mancare uno dei rappresentanti istituzionali di altissimo profilo, che hanno accompagnato la vita politica amministrativa degli ultimi anni. Luigi credeva nelle istituzioni e nella politica, amava l'infinità degli ideali e aveva certamente una visione alta, ma allo stesso tempo apprezzava le cose semplici, altrettanto profonde e belle. Pur avendo avuto durante la sua vita, la concreta possibilità di spendere il suo impegno politico in altre sedi istituzionali più importanti, ha scelto di dedicare la sua vita con un amore profondo e costante per il benessere del paese e della nostra gente di Costigliole.

Per chi non lo conosceva bene poteva sembrare un uomo dall'apparenza burbera ma invece era un buono, che sapeva ascoltare le persone in modo consapevole e quando occorreva prendere decisioni non erano mai superficiali e non dimenticavano la caratteristica distintiva del suo essere: un uomo dalla grande umanità e dal cuore generoso.

La sua preparazione e la sua esperienza sono state per tutti un punto di riferimento importante; di lui ricordo gli inizi dell'attività politica, quando condivideva il suo tempo con la scuola e il Comune, a fianco di un altro grande uomo e grande Sindaco Riccardo Bellone, anni diversi dai nostri certamente non privi di forti battaglie, dove assumevano forte rilevanza le prese di posizione che denotavano sempre un profondo attaccamento al territorio. Sarebbe davvero troppo lungo elencare le grandi opere seguite e spesso portate a termine in tanti anni da Luigi Solaro, ma l'affidamento del primo tratto dei lavori della Asti Cuneo, deciso in una riunione notturna a palazzo Chigi che aveva raggiunto in treno con altri sindaci, era quello che lo rendeva più orgoglioso e che raccontava volentieri. Rivendicava con orgoglio la sistemazione della Rocca, parte vecchia del paese, la nascita della Comunità collinare. Il nostro rapporto politico dopo tante battaglie ha portato a compimento il prolungamento di Verasis e tanto tanto altro ancora. Ricordare le sue opere, l'amore per le proprie radici, la cura e la passione per la propria terra è l'unico modo che abbiamo per esprimergli tutta la nostra gratitudine per quanto fatto così come lui avrebbe voluto. Che la terra ti sia lieve."

*Enrico Alessandro Cavallero
(Lettera pubblicata il 07 giugno 2018 da
ATnews.it)*



Dedicato a Cristina Curto

Ci manchi tanto Cri, 18 anni di amicizia vera e sincera non si possono spiegare in poche parole e lasciano un grande vuoto. Non ti potremo mai dimenticare... e purtroppo nulla sarà più come prima. Non sai quante volte sentiamo il bisogno di parlare con te, di chiederti un consiglio, un parere su qualcosa. Ci manca tanto la tua risata allegra, rumorosa, contagiosa, che esplodeva all'improvviso, il tuo sarcasmo pungente ed a volte irriverente. Grazie per tutto ciò che ci hai donato,

grazie per il tempo passato insieme, grazie per averci insegnato, in questi ultimi anni, a vedere la vita con occhi diversi, ne faremo tesoro. Soprattutto grazie per la forza che sapevi darci per poter affrontare le piccole difficoltà quotidiane, questa è forse la cosa che manca di più. Proprio tu che ne avresti forse avuto più bisogno, la elargivi generosamente a tutti noi. Chissà dove la trovavi, eppure sei sempre stata fortissima, forse troppo: mai una lamentela, mai un'autocommiserazione. Sempre positiva ed ottimista anche nei momenti più difficili e noi eravamo sempre lì, vicine a te, anche quando eravamo lontane. È un po' più difficile ora riuscire a fare le cose di prima, non buttarsi giù, noi continuiamo a farle anche per te ma mai nessuna potrà prendere il tuo posto. Sarà difficile ma ce la faremo, perché è così che avresti voluto tu e, lo sappiamo, sei sempre qui vicino a noi, le tue adorato galline. Sempre e per sempre.

Ilaria e Vanessa



ROSSO CARLO
Sesto anniversario
26/04/1925 - 03/07/2012



ROSSO PAOLA
Primo anniversario
12/03/1962 - 25/10/2017



BECCARIS AGOSTINO
"Hai amato l'eterno
valore della musica,
l'hai praticato con passione
e perizia per creare gioia,
festa e tanta fraternità"

“riprende da p. 77”

purifichi. Se tu decidi di sottopormi a queste prove, se – come nel caso di Giobbe – dai un po’ di mano libera al Maligno, allora pensa, per favore, alla misura limitata delle mie forze. Non credermi troppo capace. Non tracciare troppo ampi i confini entro i quali posso essere tentato, e sii vicino con la tua mano protettrice quando la prova diventa troppo ardua per me». In questo senso san Cipriano ha interpretato la domanda. Dice: quando chiediamo «e non c’indurre in tentazione», esprimiamo la consapevolezza «che il nemico non può fare niente contro di noi se prima non gli è stato permesso da Dio; così che ogni nostro timore e devozione e culto si rivolgano a Dio, dal momento che nelle nostre tentazioni niente è lecito al Maligno, se non gliene vien data di là la facoltà» (*De dom. or.* 25).

E poi, ponderando il profilo psicologico della tentazione, egli spiega che ci possono essere due differenti motivi per cui Dio concede al Maligno un po-

tere limitato. Può accadere come penitenza per noi, per smorzare la nostra superbia, affinché sperimentiamo di nuovo la povertà del nostro credere, sperare e amare e non presumiamo di essere grandi da noi: pensiamo al fariseo che racconta a Dio delle proprie opere e crede di non aver bisogno di alcuna grazia. Cipriano, purtroppo, non specifica poi il significato dell’altro tipo di prova: la tentazione che Dio ci impone ad gloriam – per la sua gloria. Ma in questo caso non dovremmo ricordarci che Dio ha messo un carico particolarmente gravoso di tentazioni sulle spalle delle persone a Lui particolarmente vicine, i grandi santi, da Antonio nel deserto fino a Teresa di Lisieux nel pio mondo del suo Carmelo? Tali persone stanno, per così dire, sulle orme di Giobbe come apologia dell’uomo, che è al contempo difesa di Dio. Ancor più: sono in modo del tutto particolare in comunione con Gesù Cristo, che ha sofferto fino in fondo le nostre tentazioni. Sono chiamate a superare, per così dire, nel

proprio corpo, nella propria anima le tentazioni di un’epoca, a sostenerle per noi, anime comuni, e ad aiutarci nel passaggio verso Colui che ha preso su di sé il gravame di tutti noi.

Nella preghiera che esprimiamo con la sesta domanda del *Padre nostro* deve così essere racchiusa, da un lato, la disponibilità a prendere su di noi il peso della prova commisurata alle nostre forze; dall’altro, appunto, la domanda che Dio non ci addossi più di quanto siamo in grado di sopportare; che non ci lasci cadere dalle sue mani. Pronunciamo questa richiesta nella fiduciosa certezza per la quale san Paolo ci ha donato le parole: «Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze, ma con la tentazione vi darà anche la via d’uscita e la forza per sopportarla» (1Cor 10,13).

Benedetto XVI, Gesù di Nazaret, 2007, pp. 192-197

Trasposizione in preghiera



Liberaci dagli attacchi e dalla signoria del diavolo.

Il modo migliore per farlo è se tu,
come hai promesso a Pietro,
rinsaldi la nostra fede.

Allora anche noi possiamo rinsaldare la fede
dei nostri fratelli e delle nostre sorelle cristiani.
Perciò hai chiamato Pietro ad essere una roccia,
perché la sua fede sia robusta e solida,
non debole e mutevole (Lc22,32).

E Pietro, a sua volta, ci ammonisce:
fratelli e sorelle, siate sobri, vegliate,
perché il vostro nemico, il diavolo,
come leone ruggente va in giro cercando chi divorare (1 Pt 5,8).

Resistetegli saldi nella fede.

L’umiliarsi sotto la mano di Dio
e il riversare su di lui le preoccupazioni,
citati all’inizio in 1 Pt 5,6s.,
sono possibili soltanto come preghiera.

Così, in Lc 22,32 e in 1 Pt 5,6-9 troviamo lo stesso nesso
tra preghiera, fede salda e difesa dal diavolo.

Sappiamo da te che tu stesso, Signore,
preghi per noi.

Tu, Signore,
hai il potere di rimettere il diavolo al suo posto.

Ma inoltre,
anche come esseri umani,
non siamo soli.

Pietro ci dà forza.

Ti ringraziamo che la preghiera,
in particolare quella di intercessione,
sia la nostra arma più potente.

K Berger, Il Padre Nostro, 2016, pp. 129-130.

BUSTE DI NATALE 2017**BUSTE DI NATALE PER LA CHIESA:**

Parodi Rino 100,00; N.N. 50,00; Ronzano Renato 50,00; N.N. 50,00; Baldi Sergio e Nebiolo Anna 10,00; Caligaris Carlo 100,00; N.N. 50,00; Massano Gianni Giovanna ed Elga 30,00; N.N. 50,00; Bianco Elena e Mariangela 100,00; Ferro Ornella e Elide 50,00; Bianco Lidio 50,00; Borio Luigi 25,00; Soave Adriana 20,00; Carli Dante 15,00; Pellitteri Crocefissa 20,00; Boido Carlo 25,00; Centomani Mina 25,00; Costanzo Gaetana 50,00; Stella Pierluigi 100,00; N.N. 50,00; Baldi Guido 50,00; Gozzelino Adriano 50,00; Gariglio Anna Maria 10,00; Austa Paolo e Barbara 20,00; Ghiazza Piero 25,00; Lorenzato Tamantini Adele 50,00; Picollo Arrigo 150,00; Boido Gianpaolo 100,00; Baldi Renato e Irene 100,00; Giacosa Gianfranco 50,00; Fam. Fartaglino Capella 50,00; Massaro Paola e Giuseppe 50,00; Fam. Borgogno 20,00; Masarin Lelio 20,00; Cocito Franco 25,00; Bilotta Domenico e Barbara 50,00; Fam. Ravazza Agnelli 20,00; Filippa Mario 50,00; Occhetti Giuseppe 50,00; N.N. 150,00; Fam. Giargia Borio 50,00; Porrino Giovanni 20,00; Pugliese Pasquale 20,00; Brondo Valter 20,00; Iberti Vittorio 50,00; Negro Elio e Vilma 30,00; Pia Bruno 30,00; Borio Domenico e Anna - Giovanni e Adele 50,00; Carosso Giuseppe 20,00; Voglino Giuseppe 40,00; Garbarino Valter 50,00; Baratta Luigi e Carola 50,00; Baldi Gianfranco 30,00; Bertolino Luigia Ved. Baldi 20,00; N.N. 10,00; N.N. 50,00; Riso Paolo 20,00; Fam. Austa Bruno 200,00; N.N. 50,00; Borio Piero Pipil 200,00; Baldi Giovanna e Piera 50,00; Serra Franco 50,00.

BUSTE DI NATALE PER L'ORATORIO:

Parodi Rino 20,00; Fam. Amerio Fasiori 100,00; Baldi Sergio e Nebiolo Anna 10,00; Baldi Guido 25,00; Fam. Drago 5,00; Gariglio Anna Ma-

ria 25,00; Austa Paolo e Barbara 20,00; Bianco Claudio 20,00; Boido Gianpaolo 30,00; Giacosa Gianfranco 20,00; Massaro Paola e Giuseppe 30,00; Fam. Borgogno 10,00; Bertolino Luigia Ved. Baldi 10,00.

BUSTE DI NATALE PER IL GIORNALINO:

Parodi Rino 10,00; Fam. Amerio Fasiori 100,00; N.N. 20,00; Polliano Renzo e Grazia 20,00; Rossi Franco 20,00; Fam. Ferrero Franzolin 30,00; Baldi Sergio e Nebiolo Anna 10,00; Caligaris Carlo 50,00; Borio Luigi 25,00; Bianco Carla 20,00; Boido Carlo 25,00; Stella Pierluigi 50,00; Fam. Dalcastello 20,00; Baldi Guido 25,00; Gozzelino Adriano 50,00; Gariglio Anna Maria 10,00; Ghiazza Piero 25,00; Picollo Angela 20,00; Fam. Pellettieri 10,00; N.N. 10,00; Boido Gianpaolo 30,00; Baldi Renato e Irene 50,00; Giacosa Gianfranco 20,00; Fiore Giuseppe 50,00; Massaro Paola e Giuseppe 20,00; Fam. Borgogno 10,00; Cocito Franco 15,00; Fam. Ravazza Agnelli 20,00; Fam. Giargia Borio 50,00; Brondo Valter 10,00; Fam. Baldi Borio 20,00; Pia Bruno 20,00; Fam. Baldi Rita 10,00; Carosso Giuseppe 30,00; Voglino Giuseppe 10,00; Baldi Gianfranco 20,00; Boella Angelo 20,00; Masoero Angela Ved. Borio 10,00; Bertolino Luigia Ved. Baldi 10,00; Fam. Tamantini Costantino 30,00.

BUSTE DI NATALE PER I FRATELLI BISOGNOSI:

Fam. Russiano 50,00; Fam. Penna Mura 20,00; Baldi Sergio e Nebiolo Anna 10,00; Caligaris Carlo 50,00; Grasso Roberto 20,00; Centomani Mina 25,00; Fam. Dalcastello 10,00; Baldi Guido 100,00; Gariglio Anna Maria 15,00; Boido Gianpaolo 40,00; Giacosa Gianfranco 10,00; Fam. Borgogno 30,00; Masarin Lelio 30,00; Fam. Ravazza Agnelli 10,00; Fam. Giargia Borio 50,00; Bertolino Luigia Ved. Baldi 10,00.

OFFERTE DALL'8 DICEMBRE 2017 AL 20 NOVEMBRE 2018**OFFERTE PER LA CHIESA**

Narciso Mario 50,00; P.P. 15,00; fam. Dragi 50,00; P.P. 10,00; Orecchia Gianfranco 10,00; Barbero Maurizio 50,00; Fam. Irrera-Colombaro 40,00; P.P. 70,00; P.P. 20,00; P.P. 75,00; P.P. 20,00; P.P. 815,00; P.P. 250,00; Caimotto Piero 100,00; P.P. 70,00; P.P. 35,00; Cinzia Anfosso, per utilizzo locali parrocchiali, 30,00; Sorelle Caracciolo 100,00; P.P. 190,00; Fam. Pellitteri 40,00; Elga Massano, per utilizzo locali parrocchiali, 30,00; Compagnia Instabile, per utilizzo Teatro 500,00; Bosca SpA 1.000,00; Basaglia Adriana e Chies Silvano, per le opere parrocchiali 100,00; P.P. 10,00; Oddone Luca e Stella, per utilizzo locali 50,00; Fausone Flavio 50,00; Gozzelino Antonio (Valcioccaro) 50,00; Drago Angelina Pasqualina 10,00; P.P. 250,00; P.P. 20,00; P.P. 30,00; Cavagnino Luciana 30,00; P.P. 165,00; P.P. 25,00; P.P. 50,00; P.P. 20,00; P.P. 350,00; P.P. 70,00; P.P. 50,00; Gruppo Sbandieratori Alfieri di Costigliole 50,00; P.P. 70,00; P.P. 20,00; Borio Antonella e Daniela, in memoria di papà, mamma e nonni 40,00; P.P. 100,00; P.P. 30,00; P.P. 100,00; P.P. per il riscaldamento 500,00; P.P. 145,00; P.P. 20,00; P.P. 285,00; P.P. 10,00; P.P. 20,00; Prunotto Maria e Giovanni (riscaldamento) 50,00; P.P. 335,00; Baldi Luigi e Françoise 150,00; Boido Maria 50,00; Borio Piero "Pipil" 200,00; Amerio Giacomo, per i bambini 20,00; P.P. 285,00; Maffè Giuseppe (riscaldamento) 40,00; Maffè Giuseppe 50,00; P.P. 50,00; P.P. 400,00; P.P. 15,00; P.P. 15,00; P.P. 70,00; P.P. 60,00; P.P. 80,00; pia persona per acquisto candelieri elettrico per Casa di Riposo 710,00; P.P. 155,00; Vittorio e Lidia, per i bisognosi 50,00; fam. Foglia - Viglione (Annunziata) 15,00; P.P. 70,00; P.P. 190,00; P.P. 50,00; abitanti via Giovanni Gorla 20,00; P.P. 50,00; P.P. 50,00; P.P. 90,00; P.P. 80,00; fam. Mossello-Caruso, per utilizzo locali parrocchiali 30,00; P.P. 45,00; fam. Zanardo 100,00; P.P. 20,00; in occasione del mese mariano, P.P. 20,00; Festa di Leva 1978 50,00; P.P. 215,00; P.P. 35,00; P.P. 50,00; P.P. 90,00; P.P. 50,00; Parodi Enrico 50,00; P.P. 200,00; P.P. 100,00; Bosia Elvira Maria (Isola d'Asti) 50,00; P.P. 75,00; Beccaris Giuseppe, in occasione dei 100 anni della mamma Rosetta 50,00; P.P. 315,00; P.P. 25,00; Dogliotti Francesco 50,00; Stella Agostino 50,00; P.P. 100,00; per utilizzo locali, P.P. 50,00; P.P. 40,00; P.P. 170,00; P.P. 60,00; P.P. 185,00; P.P. 275,00; Baldi Graziella in Olmi 50,00; P.P. 50,00; benedizione casa fam. Filippi 40,00; P.P. 175,00; P.P. 65,00; P.P. 110,00; Festa di Leva 2000 110,00; P.P. 50,00; P.P. 30,00; P.P. 60,00; Borio "Pipil" 100,00; P.P. 20,00; Fam. Saracco Claudino e Maurizio 50,00; in occasione unzione infermi, Borio Maria Luisa 40,00; P.P. 40,00; P.P. 200,00; P.P. 60,00; Festa di Leva 1937 30,00; Ferro Adelio e Pia Iole 80,00; in memoria di tutte le Marie 130,00; Sorelle Austa 100,00; Pastura Rosanna 50,00; Prunotto Enza

50,00; P.P. 160,00; P.P. 65,00; Festa di Leva 1968 200,00; P.P. 140,00; P.P. 100,00; P.P. 20,00; P.P. 150,00; Ghiazza Pietro 20,00; per grazia ricevuta, P.P. 100,00; P.P. 190,00; Fam. Olmi 100,00; Festa di Leva 1938 50,00; P.P. 110,00; P.P. 40,00; Compagnia Teatrale Amatoriale Kimbara 70,00; Fam. Delle Vedove 20,00; Sferrazza Martina 30,00; Dalla Pria Paolo 50,00; Fam. Boeri Guido e Carla 150,00; P.P. 40,00; Festa di Leva 1948, i coscritti 125,00; P.P. 30,00; contributo pranzo Santa Cecilia, i congiunti dei cantori 150,00

OFFERTE IN OCCASIONE DEL BATTESIMO DI:

Merano Sofia e Carlo, i nonni materni 120,00; Battesimo di Stambè Elodie e Ariel, i genitori, padrini e madrine 100,00; Frau Margherita, i genitori 50,00; Mondino Viola, i genitori 250,00; Marroccu Davide, i genitori 100,00; Marroccu Davide, i nonni Bilotta 50,00; Casuccio Asia, i genitori 50,00; Argentino Pietro 50,00; Bianco Edoardo 100,00; Prunotto Sofia 50,00; Manduca Antonio, i genitori 50,00; Maffè Gabriele, la nonna materna e il padrino 50,00; Maffè Gabriele, i genitori 50,00; Maffè Gabriele, i nonni paterni 50,00.

OFFERTE IN OCCASIONE DELLA PRIMA COMUNIONE DI:

Rosso Paola 100,00; Ferrero Marianna 100,00; Bertolini Andrea 50,00; Gozzelino Francesco 100,00; Tarasco Emma 100,00; Grassi Emanuele 100,00; Bugnano Marco 100,00.

OFFERTE IN OCCASIONE DELLA CRESIMA DI:

Zavattero Gabriele 50,00; Razzetti Aurora 30,00; Cofone Rossana e Sofia 30,00; Catone Giovanni 20,00; N.N. 50,00; Chies Sonia 100,00; Fachino Martina 20,00; Gozzelino Silvia 50,00; Solaro Mattia 25,00; Durio Marco 100,00; Borio Giorgia Michelle 50,00; N.N. 30,00; genitori dei cresimandi per visita a Casa Famiglia Hesed 210,00.

OFFERTE IN OCCASIONE DEL MATRIMONIO DI:

Schmeiser Barbara e Puhahn Alexander 100,00; Giachino Oscar e Lazarini Giulia 200,00.

OFFERTE IN OCCASIONE DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO DI:

50° anniversario di Dafarra Alberto e Cagno Carolina 100,00; 30° Anniversario di baldi Loredana e Gianfranco 50,00; festa anniversari di matrimonio, le coppie partecipanti al pranzo 525,00.

OFFERTE IN MEMORIA DI:

Caruso Luigi e Bennardo Caterina 30,00; Musso Giuseppe, il fratello Delio 50,00; Fantolino Armando (1° anniversario), la moglie 50,00; Ravera Giuseppe, Bellone Teresa e Borgogno Alessandro 50,00; Duretto Giustino, il figlio Massimo 100,00; Rinaldi Rosaria ved. Pugliese, i famigliari 50,00; Santamaria Paolino 50,00; Cavanna Pietro, la moglie Carla

Pavia 50,00; Bera Rita in Scotti, i famigliari 50,00; Musso Giuseppe 50,00; defunti fam. Roggero 30,00; Straneo Giovanni, la famiglia 50,00; Boeris Aurelio, i famigliari 50,00; Cavalleri Elisa Santina, Mario e Patrizia 100,00; Lovisolò Rita ved Icardi, le amiche 70,00; Semenzin Elisa ved Lorenzato (Lorenzato Renata, Bruna ed Egidio) 150,00; Grasso Elsa ved Cigliuti (Asti) 50,00; Motta Stefano, il fratello 500,00; Scopelliti Fortunato 100,00; Icardi Giulio e Beccaris Iolanda 50,00; Dovico Giovanni, i famigliari 200,00; Dovico Giovanni, i famigliari (per Comitato San Carlo) 200,00; Parola Emma ved Carosso, i famigliari 150,00; Pilotto Carlo, il coro Giovani-Adulti 120,00; Pilotto Carlo, il coro Nostra Donna di Loreto 100,00; Giordano Caterina 1.000,00; Bellone Edoardo, il fratello 150,00; defunti fam. Dafarra, Danusso, Restivo, Pozzo 50,00; Massaro Giuseppe, Ferro Luigi 50,00; Massaro Giuseppe, i famigliari 200,00; Ferrero Giusto 20,00; Gonella Teresa ved Pippione (1° anniversario), la figlia Pinuccia 100,00; Rinaldi Franco, la famiglia 150,00; Gozzelino Carlo, i famigliari 350,00; Schillaci Luciano (Asti), la mamma 50,00; Alessandria Mario, i famigliari 100,00; Scibetta Maria in Della Rissa (2° anniversario), il marito 50,00; Sacco Bruna ved Masarin, fam. Corte Piero 50,00; Sacco Bruna ved Masarin, Corte Rosita 50,00; in memoria della nonna Gonella Teresa ved Pippione, la nipote Scalari Federica 100,00; Pia Franca e Pia Giorgio, i famigliari 100,00; Boido Aldo 50,00; Boido Rosina 50,00; Baldi Agostina, Ruffa Giovanni e Gino 50,00; Amerio Lucia e Bo Giovanni, Borio "Pipil" 150,00; Bertolino Luigi e Rozzo Lidia, P.P. 30,00; Borio Davide e Emma 40,00; Amerio Aldo, le amiche di Franca 30,00; Nascimben Ida Talora, Rino e Carmen 50,00; defunti fam. Ardissona, Ferrato, Cagno 20,00; Gozzelino Giulio 50,00; Revello Patrizia, 3° anniversario, i genitori e Diego 100,00; Stella Giovanni e Massaro Maria, il figlio Stella Luigi Paolo (Torino) 20,00.

OFFERTE IN OCCASIONE DEL FUNERALE o BENEDIZIONE SALMA DI: Capello Pietro 80,00; Echentille Bruna ved. Bussolino, il figlio 220,00; Negro Ezio, i cugini 140,00; Tumolazione salma Villa Gian Paolo (Rocchetta Tanaro) 50,00; Rosso Domenico, i figli e nipote 200,00; Rinaldi Rosaria ved. Pugliese, i famigliari 50,00; tumolazione urna ceneri Dafarra Silvana ved. Barberis (Santa Margherita) 50,00; Boeris Aurelio, la famiglia (chiesa) 100,00; Lovisolò Rita ved. Icardi, i famigliari 100,00; Amerio Franco, le cugine 200,00; Amerio Franco, Provera Carlo e Carla 300,00; Prunotto Giovanni, i famigliari 300,00; Beccaris Agostino, il figlio 400,00; Sacco Irene 150,00; Bicco Paola ved Romagnolo 100,00; Prof. Solaro Luigi, la famiglia 250,00; Amerio Lucia ved Bo 100,00; Giuda Clelia ved Ferrero 100,00; Bo Giovanni, i famigliari 100,00; Montersino Emilia "Luigina" in Gozzelino, i famigliari 500,00; Della Rissa Giusto Cesare, i famigliari 300,00; Cane Adele, i famigliari 200,00; Sacco Bruna ved Masarin, la figlia Masarin Paola 200,00; Germanino Faustina ved Baldi, i famigliari 200,00; Germanino Faustina ved Baldi, i dipendenti di Villa Cora 165,00; Germanino Faustina ved Baldi, i dipendenti ditta Olmi 120,00; Fiore Laura ved Capra 250,00; Borio Maria ved. Prunotto, la figlia Enza 400,00; Mura Romana in Penna, il marito 150,00; Icardi Giuseppina ved. Carosso, la sorella Michelina e i nipoti 300,00; Marro-ne Rosina ved. Montagnolo 250,00; Amerio Aldo, la famiglia 200,00; Bellone Margherita ved. Baldi, le figlie 300,00; Minconetti Luciana, la fam. Caligaris (per la cantoria) 100,00; Chierighin Fernanda, i famigliari 60,00.

OFFERTE PER IL GIORNALINO:

Orecchia Gianfranco 10,00; Borio Vincenzo (Torino) 20,00; Basso Giovanni (Torino) 10,00; Dafarra Emilia 20,00; Bellone Alfeo e Maria (Torino) 20,00; Musso Delio (Loreto) 50,00; Stella Giovanni 20,00; Baldi Aldo 40,00; Baldi Gabriele 50,00; Genta Giuseppe (Loreto) 50,00; Bongiovanni Rosella (Neive) 25,00; Ruffa Roberto (Torino) 30,00; Carosso Liliana 50,00; Bocchino Pasqualina 20,00; Ugrotto Secondo (Mango) 50,00; Bianco Franca (Torino) 50,00; Succio Mario (Agliano) 30,00; Cavagnino Luciana 20,00; Genta Franca (Torino) 15,00; Montersino Giovanna (Motta) 10,00; Borio Francesco (Torino) 50,00; Erica, Piero e Lucia (Asti) 20,00; Boido Maria Vittoria (Monale) 10,00; Bottizzo Maria (Isola d'Asti) 5,00; Bellone Marisa 50,00; Boeri Guido e Carla 50,00; Boeri Alfonso (Bionzo) 50,00; Corte Piero De Bernardi Pia (Torino) 50,00; Prunotto Claudio (Torino) 50,00; Vacchina Alfredo e Piera 20,00; Fam. Menzio (Torino) 50,00; Rizzo Pierangelo (Carmagnola) 30,00; Ladame Marco (Torino) 20,00; Torchio Anna e Roberto (Sessant) 20,00; Carosso Luigi (Genova) 10,00; Caimotto Carolina (Boglietto) 10,00; Baldi Inus (Olbia), in memoria dei genitori Baldi Natale e Fausone Ernestina 50,00; Giaretti Luigina e Attilio (Asti) 50,00; Fara Giovanni e Bellone

Iva (Torino) 50,00; Negro Duilio (Boglietto) 20,00; Bianco Pier Paolo (Santa Margherita) 20,00; Zandrino Margherita (Isola d'Asti) 20,00; Fiore Egidio (Santa Margherita) 20,00; Morando Carla (Rivoli) 20,00; Cagno Giancarlo (Agliano) 20,00; Bera Federico (Torino) 30,00; Gozzelino Anna ed Enza (Moncalieri) 15,00; Bianco Sandra (Volvera) 30,00; Massano Giovanna (Asti) 10,00; Baldi Giuseppina 50,00; Sartoretto Spartaca 50,00; Bianco Clelia (Convento Tinella) 20,00; Fam. Baldo-vino (Torino) 30,00; Pescarmona Maria Cauda (Loreto) 15,00; Galle-sio Bruno (Loreto) 10,00; Orlando Carmen - Talora Rino (Sant'Anna) 30,00; Garbarino Grasso Mirella (Carmagnola) 20,00; Bosso Domenico (Isola d'Asti) 30,00; Ferrato Margherita (Castiglione Tinella) 15,00; P.P. 50,00; Bena Rossana (Torino) 10,00; Dafarra Sergio (San Gillio) 50,00; Montrucchio Piero (Bardonecchia) 150,00; Borio Adelaide (Givolet-to) 20,00; Beccaris Secondo (Valcioccaro) 20,00; Odino Silvana (Tori-no) 50,00; Comune Renzo (Rivoli) 10,00; Nebiolo Giuseppina (Torino) 25,00; Zanone Maria Cristina (Torino) 30,00; P.P. 30,00; Guerzio Miche-lina (Torino) 20,00; Corino Secondo (Castagnole Lanze) 20,00; Dente Giovanni (Asti) 20,00; Baldi Vincenzo Vittorio (Torino) 10,00; Bosco Magliano Lidia (Vinovo) 50,00; Fam. Roasio (Torino) 15,00; Dafarra Alberto (Monza) 15,00; Duretto Fiorenzo (Madonnina) 20,00; Revello Giuseppe e Rita 40,00; Fantolino Antonio (Sant'Anna) 20,00; in memoria fam. Ne-biolo Michele 25,00; Nebiolo Alice Secondina (Torino) 25,00; Cavanna Ermenegilda Anna (Isola d'Asti) 40,00; Bevione Teresina (Montegrosso) 20,00; Bianco Adelio (Madonnina) 30,00; Massasso Arnaldo e Giovan-na (Torino) 20,00; Vola Irma (Torino) 15,00; Rocca Maria (Castagnole Lanze) 20,00; Borio Antonella e Daniela, in memoria di papà, mamma e nonni 60,00; Palmisano Walter (Torino) 30,00; Massaro Paolo e Russo Grazia (Milano) 100,00; Carli Iole (Vigliano) 20,00; Sacco Silvio Giusto (Torino) 20,00; Fano Romolo (Moncalieri) 50,00; Novo Maria Rosa (To-rino) 10,00; Corradino Anna ed Ezio (Cherasco) 30,00; Ferrero Valter (Boglietto) 50,00; Forno Anna (Montechiaro) 20,00; fam. Gherlone e Forno 20,00; Forno Marina 10,00; Beccaris Giuseppe (Torino) 20,00; Ruffa Giovanni (Asti) 30,00; Bo Maria (Torino) 20,00; Perin Elena (To-rino) 20,00; Bello Alessandro (Asti) 15,00; Tartaglino Vincenzo 20,00; Perrone Boario Cesarina (Torino) 10,00; Gozzelino Mauro 25,00; Fan-tolino Valeria (Torino) 15,00; Ravera Olga (Montaldo Scarampi) 20,00; Gozzelino Angelo e Carla 25,00; Gozzelino Flora 20,00; Massasso Bru-no e Carlo, in memoria dei genitori (Torino) 40,00; Morando Giulio e Castino Bruna (Torino) 15,00; Ronzini Pietro (Santa Margherita) 25,00; Pozzetti Virginia 50,00; Prunotto Valter (San Marzano Oliveto) 30,00; Doria Rita (Sant'Anna) 30,00; Ferrato Ilario (Santa Margherita) 20,00; Baldi Giovanna e Piera 50,00; Maffè Giuseppe 10,00; Borio Luigi (To-rino) 50,00; Borio Vincenzo (Torino) 20,00; Ronzano Renato 20,00; Sr. Dalbesio Anna (Torino) 50,00; Dovico Rita (Castagnole Lanze) 10,00; Borio Massimo e Mariuccia 30,00; Bianco Bruno 20,00; Bianco Carla e Balliano Florindo 20,00; Marchetti Emilio 50,00; Giargia Irma 40,00; Serra Giovanni (Feisoglio) 20,00; Cocino Anna (Castagnole Lanze) 30,00; Beccaris Paolo Giancarlo 20,00; Baldi Luigi (Torino) 30,00; Bian-co Paolo (Torino) 20,00; Bo Matteo (Sant'Anna) 20,00; Rizzo Secondo (Settimo Torinese) 30,00; Bianco Alessandro 20,00; Vanzino Giusep-pe (Annunziata) 20,00; Ferrero Maurizio 20,00; Bera Antonio 20,00; Amerio Giacomo 20,00; Vanzino Clelia 25,00; Amerio Sara e Giulia 25,00; Solaro Mariangela e Giovanna 30,00; Tartaglino Vincenzo 40,00; Amerio Clelia e Rita 30,00; Miroglio Maria e Mondo Ezio (Madonnina) 30,00; Lefèvre Iva (Saluzzo) 30,00; Borgnetto Angelo 20,00; Pia Elvira 25,00; in memoria di Corino Bruno, la famiglia 50,00; Mondino Gio-vanni 20,00; Borio Baldi Rita (Bionzo) 15,00; Dafarra Giovanna (Torino) 20,00; Rosso Luigia Annibale (Motta) 30,00; Astegiano Teresita 100,00; Santero Anna (Bionzo) 25,00; Borio Armando (Annunziata) 6,00; Bosca Rosa Angela ved Gozzelino (Torino) 30,00; Gozzelino Flora Bevilacqua (Villanova d'Asti) 30,00; Bera Piera (Asti) 20,00; Ruffa Mario 30,00; Ruffa Attilio (Loreto) 20,00; Saracco Teresita in Pavia (Agliano) 50,00; Saracco Teresita in Pavia (Agliano) 10,00; Dafarra Giuseppina Massano 20,00; Prunotto Enza 50,00; Grasso Rosanna (Burio) 10,00; Bianco Car-la e Giovanni (Rivoli) 20,00; Ferro Adelio e Pia Iole 20,00; in memoria di Negro Elio, la famiglia 50,00; Davico Lorenzo (Torino) 30,00; Fam. Dovico - Vanzino (Torino) 20,00; Nano Duilio (Grugliasco) 20,00; Genta Carla Boella (Torino) 40,00; Pozzetti Virginia 30,00; Maio Nilda 20,00; Rizzo Maria (Candiolo) 20,00; Marone Renato 20,00; Boeris Mafalda (Loreto) 50,00; Faccenda Margherita ved. Rosso 50,00.

RESOCONTO FINANZIARIO DELLA PARROCCHIA ANNO 2017

ENTRATE

Affitto Immobili	3.610
Affitto Terreno	250
Offerte per liturgie festive, Candele votive, Stampa Cattolica	19.743
Offerte per celebrazioni Sacramenti	5.605
Offerte per funerali e memoria defunti	11.118
Offerte per la Chiesa	16.725
Offerte per l'Oratorio	1.120
Offerte per il riscaldamento	1.594
Offerte nelle Buste di Natale 2016	5.290
Offerte per Attività Parrocchiali	1.591
Introiti per iscrizioni Estate Ragazzi, Campo Estivo e Campo Invernale	12.417
Offerte per il Giornalino parrocchiale	5.520
Offerte per opere Caritative	3.277
Rimborsi spese	800
TOTALE ENTRATE	88.660

USCITE

Manutenzione ordinaria della Chiesa, della Canonica e dell'Oratorio	1.986
Manutenzione annuale dell'impianto campanario	268
Tassa Diocesana	356
Acquisto beni mobili	1.109
Tasse erariali e comunali	1.627
Assicurazioni	5.057
Materiale liturgico e fiori per la Chiesa	3.514
Remunerazione al Clero per servizio prestato	2.800
Remunerazione al Parroco	2.450
Riscaldamento: chiesa, canonica, oratorio e teatro	18.220
Utenze: luce, telefono e consumo acqua	6.406
Spese varie di conduzione	473
Affitto locali attività dell'Oratorio (Estate Ragazzi, Campo Estivo e Inv)	5.604
Spese varie attività dell'Oratorio (Estate Ragazzi, Campo Estivo e Inv)	7.957
Spese di cancelleria	668
Stampa e spedizione giornalino parrocchiale	9.952
Stampa cattolica: "Famiglia Cristiana", "Il Giornalino", "La Domenica" e pubblicazioni varie per la catechesi	4.167
Spese nell'esercizio del ministero	2.055
Spese Bancarie	603
Contributo alla Caritas e offerte ai fratelli bisognosi	4.727
TOTALE SPESE	79.999

SALDO ANNO 2017**8.661**

La documentazione di quanto sopra esposto è depositata presso l'ufficio della Canonica ed è a disposizione di tutti i parrocchiani che volessero prenderne visione

Il Consiglio degli Affari Economici della Parrocchia

E le viti stanno a guardare

Siamo rimasti in pochi a popolare le nostre colline.

Pochi come quelle vecchie, grandi viti nere e nodose, ormai quasi centenarie, che resistono aggrappate alle rive dove non è più conveniente impiantarne di nuove perché i trattori tribulano a muoversi.

Se è vero che ogni essere vivente è una creatura di Dio, allora è lecito pensare che in lui resista una scintilla di quell'amore grazie al quale è stato creato e che condivide con noi, anche se in forma molto diversa, gioie, sofferenze e sensazioni.

“Non sciancare le foglie, le piante patiscono” Mi diceva mia nonna sforzandosi di parlare italiano per dare maggiore autorevolezza al rimprovero.

Ho capito più tardi che quel “patiscono” significava soffrono e che il rispetto che cercava di insegnare a suo nipote troppo cittadino, non era solo per le creature, ma principalmente

per il Creatore che ce le aveva donate. E' stata mia nonna in mezzo ai filari a spiegarmi che la preghiera non è qualcosa di episodico, staccato dalla vita, dal lavoro e nemmeno un'attività inutile da visionari.

Mi ha detto senza tante parole che preghiera è una filosofia che penetra e unisce ogni essere vivente.

Mi ha convinto che noi preghiamo con le parole come gli uccelli pregano volando, le piante crescendo e le viti succhiando la pioggia per trasformarla in vino. Chissà cosa direbbe nonna Maria oggi davanti al mio orto, con le piante di cavoli sommerse dai piantini di pomodoro rinati spontaneamente dopo la fresatura di inizio settembre, o guardando la mia stufa a legna ancora spenta al 23 di ottobre? Non serve essere scienziati per capire che qualcosa sta cambiando e che tutto il nostro mondo sta patendo le nostre scelte sconosciute. Non si tratta solo di ecologia, inquinamento o sostenibilità energetica.

Ormai è urgente ricominciare a guardare la nostra terra con gli occhi di nonna Maria, tornare a vedere Dio dietro a quello che ci circonda, a ri-

trovare il suo respiro nelle zolle che fumano, nell'acqua della rugiada, nei grappoli che cambiano colore e nelle gazze che si inseguono al sorgere del sole. Non ci rimane più molto tempo per recuperare le nostre feste dei santi e dei morti soffocate da Halloween, per tornare a popolare i nostri rosari e le processioni tra le vigne, per ricominciare a ringraziare per il dono della vita invece di lottare per il diritto di rinunciarvi o di porvi fine.

Abbiamo abbandonato Dio pensando di bastare a noi stessi e ora ci stupiamo delle alluvioni, dei cambiamenti climatici, dei disastri naturali.

Perfino le nostre ultime vecchie viti ci direbbero che i disastri che ci stanno colpendo non sono castighi di Dio ma dell'uomo, punizioni scelte dal nostro egoismo, la triste conseguenza della nostra nuova incapacità di recitare e ascoltare preghiere.

E intanto, sulla nostra collina, le vecchie viti stanno a guardare, perché loro di pregare non hanno mai smesso, siamo noi che non riusciamo più a sentirle.

A. B.

Processione a S.Isidoro 25 aprile 2018



ANNUNZIATA

BUSTE DI NATALE 2017

BUSTE DI NATALE PER LA CHIESA

Baldi Silvano 50,00; Bertolino Luisella E Francesco 50,00; Baldi Maria 10,00; Borio Luigi 10,00; Borio Armando 5,00; Nebiolo Carlo 50,00; Grasso Dario 50,00; Cavallo Aventino 10,00; Stradella Enza 50,00; Vanzino Carlo 50,00; Vanzino Mario 30,00; N.N. 15,00; N.N. 50,00; N.N. 50,00; N.N. 12,00; Borio Elio 50,00.

BUSTE DI NATALE PER L'ORATORIO

Cavallo Aventino 5,00; Borio Elio 50,00.

BUSTE DI NATALE PER IL GIORNALINO

Baldi Silvano 10,00; Fantolino Luciano 30,00; Baldi Maria 5,00; Borio Luigi 10,00; Nebiolo Carlo 30,00; Grasso Dario 20,00; Fantolino Remo 10,00; Cavallo Aventino 5,00; Beccaris Carlo 20,00; Stradella Enza 10,00; Vanzino Mario 10,00; N.N. 15,00; N.N. 20,00; N.N. 10,00; Borio Enzo 25,00; Borio Elio 20,00; Montersino Enza 30,00.

BUSTE DI NATALE PER I BISOGNOSI:

Baldi Maria 5,00; Borio Elio 20,00; Borio Enzo 25,00; Cavallo Aventino 30,00; Stradella Enza 10,00; Vanzino Mario 10,00; Silvano NN. 20,00; N.N. 10,00.

OFFERTE DAL 27 SETTEMBRE 2017 AL 02 SETTEMBRE 2018

OFFERTE PER LA CHIESA

In occasione compleanno 100 anni Baldi Olimpia 50,00; sorelle Siccardi Rita e Carla 50,00; P.P. 30,00; Gonella Giovanni 100,00; P.P. 70,00; Ruffa Mario 100,00;

OFFERTE IN OCCASIONE DEL FUNERALE

o BENEDEZIONE SALMA DI:

Scaglione Virginia, la figlia Montersino Enza 200,00; Gallo Ercolino, i familiari 100,00; Gallo Ercolino, i colleghi di Valter

210,00; Bertolino Carlo, la figlia Laura 300,00; Baldi Renato, i famigliari 200,00; Baldi Olimpia, il nipote Bianco Lidio 100,00; Torrenco Laura ved. Borio 100,00; Borio Ernestina ved. Grasso, la famiglia e i parenti 500,00.

OFFERTE IN MEMORIA DI:

Barreri Giuseppe, la famiglia 150,00; Baldi Olimpia, i nipoti 100,00; defunti famiglia Borio-Bertolino, Borio Erminia 50,00; Barreri Giuseppe 200,00.

RESOCONTO FINANZIARIO DELLA PARROCCHIA DELL'ANNUNZIATA
ANNO 2017

ENTRATE

Offerte per liturgie festive, Candele votive e stampa cattolica	4.663
Offerte per la chiesa	420
Offerte per celebrazioni Sacramenti	500
Offerte per funerali e memoria defunti	1.978
Offerte nelle Buste di Natale 2016	895
Offerte per opere Caritative	180
TOTALE OFFERTE	8.636

USCITE

Manutenzione ordinaria della Chiesa, della Canonica e dell'Oratorio	990
Manutenzione annuale dell'impianto campanario	146
Tassa Diocesana	161
Assicurazioni	1.164
Materiale liturgico e fiori per la Chiesa	228
Remunerazione al Clero per servizio prestato	1.760
Contributo all'organista	200
Riscaldamento	1.105
Utenze	845
Stampa e spedizione giornalino parrocchiale	263
Stampa cattolica	217
Spese nell'esercizio del ministero	172
Spese bancarie	147
Contributo alla Caritas	450
TOTALE SPESE	7.848

SALDO ATTIVO DELL'ANNO 2017

788

La documentazione di quanto sopra esposto è depositata presso l'ufficio della Canonica ed è a disposizione di tutti i parrochiani che volessero prenderne visione

Il Consiglio degli Affari Economici della Parrocchia

Buon Natale!

Oratorio Salesiano don Bosco

Cervinia (AO)

Casa "Cesare Frassy"

CAMPO ESTIVO

dal 29 luglio al 4 agosto 2019

Oratorio di Costigliole

Parrocchia Nostra Donna di Loreto